REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII | BARI, 10 GIUGNO 2011 | N. **91**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 maggio 2011, n. 1109
Comune di Bisceglie (BAT) - Lavori urgenti ed indifferibili per il risanamento ambientale e l'eliminazione dell'esondazione del canale di raccolta delle acque reflue provenienti dal depuratore del Comune di Corato.Rilascio Parere Paesaggistico in deroga art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Servizio Lavori Pubblici Ufficio Coordinamento S.T.P. BA/FG.
Pag. 17456

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 maggio 2011, n. 1110
Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa.
Pag. 17462

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 maggio 2011, n. 1111
Approvazione dei percorsi per la diagnosi e la cura delle bronco-pneumopatie croniche ostruttive e l'asma.
Pag. 17466

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 maggio 2011, n. 1113
Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006.
Pag. 17494

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 maggio 2011, n. 1120
Trascrizione e voltura catastale, in favore della Regione Puglia, dei beni dell'estinto ERSAP facenti parte del complesso immobiliare denominato ex "Centro di Servizio di Amendola" sito in agro del Comune di Manfredonia, ai sensi dell'art. 30 co. 1 della L.R. n. 7/2002.
Pag. 17503

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 maggio 2011, n. 1121
Trascrizione e voltura catastale, in favore della Regione Puglia, dell'immobile ex ERSAP denominato "Pineta Serra degli Angeli" sito in agro di Porto Cesareo (LE), ai sensi dell'Art.30 co.1 della L.R. n.7/2002.
Pag. 17504

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 maggio 2011, n. 1122
"Attività di monitoraggio e valorizzazione ambientale relativamente all'impianto di fitodepurazione di Melendugno": approvazione bozza di Convenzione da stipularsi con l'Associazione "Legambiente - Comitato Regionale Pugliese Onlus", il Comune di Melendugno e l'AQP S.p.A..
Pag. 17509

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 maggio 2011, n. 1123
L.R. 17/20008 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione primo aggiornamento Piano Provinciale di Bari. Asse 2 linea a).
Pag. 17522

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 maggio 2011, n. 1124
L.R. 17/20008 - ART. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione aggiornamento Piano Provinciale di Taranto. Asse 2 linea a).
Pag. 17526

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 maggio 2011, n. 1125
Intesa della Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 relativa al riparto della quota del Fondo per le Politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie. Approvazione Programma di intervento.
Pag. 17530

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 maggio 2011, n. 1164
Regolamento Regionale n.12 del 18.11.2006, art. 2- comma 8- e s.m. -Commissione Provinciale Espropri BAT- Individuazione delle regioni agrarie presenti nel territorio della provincia Barletta-Andria-Trani (BAT), con accertamento delle tipologie colturali ivi praticate.
Pag. 17541

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2011, n. 1109

Comune di Bisceglie (BAT) - Lavori urgenti ed indifferibili per il risanamento ambientale e l'eliminazione dell'esondazione del canale di raccolta delle acque reflue provenienti dal depuratore del Comune di Corato.Rilascio Parere Paesaggistico in deroga art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Proponente: Servizio Lavori Pubblici Ufficio Coordinamento S.T.P. BA/FG.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

"Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

L'art. 5.07 comma 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che, fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III), sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga il cui provvedimento segue la procedura ed assume,se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ex titolo II del D.Lv. n°490/99 e dell'art.5.01 del Piano, viene concessa:

- per opera regionale, contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica,dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente richiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/i Comune/i interessato/i che deve/devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni, valendo il silenzio-assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni,nel caso di soggetto diverso dal Comune).

(Iter procedurale)

- Con nota n. 18246 del 16/3/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio al n. 2595 del 16.03.2011, il Servizio Lavori Pubblici-Ufficio Coordinamento STP BA/FG ha presentato la richiesta di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione, in agro di Bisceglie**,** di Lavori urgenti ed indifferibili per il risanamento ambientale e l'eliminazione dell'esondazione del canale di raccolta delle acque reflue provenienti dal depuratore del Comune di Corato in zona Pantano da eseguirsi ai sensi dell'art.146 del DPR 554/99.

In ordine all'intervento di cui trattasi il competente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della documentazione scritto-grafica pervenuta ed ha preventivamente trasmesso, ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, la propria relazione tecnica illustrativa alla competente Soprintendenza quale proposta di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica unitamente a copia della relativa documentazione scritto-grafica dell'intervento in progetto. Quanto sopra in considerazione del fatto che le opere in progetto ricadono su aree soggette alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera a) dell'art. 142 del D.Lvo n° 42/2004 e s.m.i nonché a Decreto Galasso.

Successivamente, in ordine all'intervento in parola e sulla base della relazione tecnica illustrativa dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, è stato rilasciato, ai sensi del comma 8 dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e s.m. ed i., il parere favorevole, ancorché obbligatorio e vincolante, da parte della competente Soprintendenza giusta nota Ministeriale del 9/5/2011.

Sulla base di quanto in precedenza riportato il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha pertanto completato l'istruttoria tecnica relativa alla pratica di cui trattasi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del relativo parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:
- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

INTERVENTO: Comune di Risceglie, Lavori urgenti ed indifferibili per il risanamento ambientale e l'eliminazione dell'esondazione del canale di raccolta delle acque reflue provenienti dal depuratore del Comune di Corato

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati scritto-grafici:
- Relazione paesaggistica e verifica di compatibilità con il PUTT/P;
- Relazione tecnica;
- Corografia 1:5000;
- Sezioni di norma
- Computo metrico e stima;
- Elenco prezzi unitari;
- Schema atto di cottimo;
- Verbale di urgenza

(Descrizione intervento proposto)

L'intervento in progetto, che ricade nel Comune di Bisceglie in località Pantano, consiste nella sistemazione idraulica del canale di raccolta delle acque reflue provenienti dal depuratore del comune di Corato al fine dell'eliminazione di fenomeni di esondazione. I lavori di cui trattasi non si inquadrano in un piano organico di assetto idrogeologico esteso all'intera unità fisiografica bensi' risultano limitati ad un mero tratto del predetto canale e sono da considerarsi lavori indifferibili ed urgenti in quanto finalizzati al ripristino del regolare deflusso delle acque nonché a rimuovere le imminenti situazioni di pericolo. In particolare l'intervento in progetto prevede lo scavo in alveo del canale esistente e la posa in opera, per una lunghezza di circa ml. 280, di "materassi" per la sistemazione di una sponda nonché la realizzazione, alla foce, di una "scogliera repellente" in massi calcarei al fine di rimuovere l'effetto reflusso all'interno del bacino esistente.

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio,approvato con delibera di G.R. del 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 si evidenzia quanto segue:

Con riferimento al valore paesaggistico degli ambiti territoriali estesi (ATE) direttamente interessati dall'intervento in progetto si evidenzia che le opere in argomento ricadono in in un ATE classificato di tipo "B" di valore paesaggistico '"rilevante" (punto 1.2,art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) soggetto a tutela diretta da parte del PUTT/P.

In particolare la classificazione «B» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore rilevante laddove, sussistano condizioni di conpresenza di piu' beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti».

Stante la classificazione «B» le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la necessità del rilascio del parere nonché dell' autorizzazione paesaggistica in ordine all'intervento in progetto.
- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante «B» prevedono la «conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi;massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. (art.2.02 punto 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «B»,quale quello in specie, e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:
  - Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche,geomorfologiche, ed idrogeologiche (definenti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «va mantenuto l'assetto geomorfoloico d'insieme e vanno individuati i modi:per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e,per quelle in attività,vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale.»
  - Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazione e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «per tutti gli ATD di cui al punto 3 dell'art.3.03,va evitato:l'apertura di nuove cave;la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti;la allocazione di discariche o depositi di rifiuti;la modificazione dell'assetto idrogeologico.La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi,tralicci e/o antenne,linee aeree,condotte sotterranee o pensili ecc,va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione.»
  - Con riferimento al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi,sia la loro appropriata fruizione /utilizzazione,sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»;si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04,va evitata ogni alterazione dell'integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto.»

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue.

Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico: L'area d'intervento risulta interessata direttamente da particolari componenti di rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. Si specifica che l'intervento in progetto interferisce, con l'area di pertinenza dell'Ambito Territoriale Distinto definito dal PUTT/P quale "corso d'acqua" (art.3.08 delle NTA del PUTT/P) soggetto agli indirizzi di tutela di cui al punto 1.1 dell'art.2.02 delle NTA del PUTT/P, alle direttive di tutela di cui al punto 2.1 dell'art.3.05 delle NTA del PUTT/P nonché alle prescrizioni di base di cui al punto 3.08.4 dell'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P. Si specifica che la predetta peculiarità paesaggistica denominata "fosso - lama di macina", individuata dal PUTT/P come ATD, non rientra comunque nel novero dei cosiddetti "corsi d'acqua pubblica" di cui al R. D. 11/12/33 n.1775 e pertanto non risulta soggetto anche alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera c) dell'art. 142 del D.Lvo n°42/2004 e s.m.i. Le opere in progetto, in quanto prossime alla linea di costa, risultano ricadere comunque in aree soggette anche alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera a) dell'art. 142 del D.Lvo n°42/2004 e s.m.i. nonchè rientrano all'interno di un ambito territoriale sottoposto a Decreto Galasso.

Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale: L'area in cui ricade l'intervento in progetto, secondo la cartografia tematica del PUTT/P, non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di specie di interesse botanico - vegetazionale. Dalla documentazione fotografica si rileva comunque,ai margini del canale oggetto di sistemazione idraulica di cui trattasi, la presenza di vegetazione idrofila spontanea tra aree prevalentemente utilizzate a coltivo.

Sistema della potenzialità faunistico: L'intervento in progetto risulta ricadere nell'area di pertinenza dell'oasi faunistica denominata "Torre Calderino" che è individuata dal PUTT/P come "area protetta dal punto di vista faunistico" (art.3.13 delle NTA del PUTT/P). Nell'area di pertinenza e nell'area annessa al "bene" si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell'art.2.02, le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05 e le prescrizioni di base di cui al punto 3.13.4 dell'art.3.13 delle NTA del PUTT/P.

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: L'area direttamente interessata dalle opere in progetto non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

- La documentazione presentata evidenzia che l'intervento interviene su aree soggette a vincolo decreti Galasso nonché su aree soggette alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui alla lettera a) dell'art. 142 del D.Lvo n°42/2004 e s.m.i.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Dalla documentazione trasmessa si evince che l'ambito territoriale esteso di riferimento in cui si colloca l'intervento in progetto risulta caratterizzato, in maniera prevalente, da un paesaggio di tipo culturale (aree a coltivo,insediamenti,infrastrutture) ovvero non possiede un rilevante grado di naturalità ad eccezione del tratto terminale del "fosso - lama di macina" che risulta posizionato a ridosso della linea di costa.

- Con riferimento, invece, alle specifiche aree che saranno interessate direttamente dall'intervento in progetto queste risultano caratterizzate dalla presenza di Ambiti Territoriali Distinti dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti dal titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare ricadono nell'area di pertinenza dell'area litoranea, nell'area di pertinenza del "fosso -lama di macina " nonchè nell'oasi di protezione faunistica "Torre Calderino" pertanto l'intervento di cui trattasi configura una "deroga" alle prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti in precedenza citati.

Si specifica che le prescrizioni di base rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; il tutto fermo restando le fattispecie previste dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che fissa i criteri per le eventuali "deroghe" alle disposizioni del P.U.T.T./P.

Per quanto attiene al ricorrere o meno, per il caso in specie, dei presupposti che consentono di derogare alle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta che le opere previste in progetto:

a) rientrano nel novero degli interventi classificabili come "opere d'interesse pubblico" in quanto prevedono la sistemazione idraulica del corso d'acqua "fosso -lama di macina";
b) sono da reputarsi necessarie e di preminente interesse pubblico per la popolazione residente in quanto finalizzati al risanamento ambientale dell'area attraverso l'eliminazione dei fenomeni di esondazione;
c) non hanno alternative localizzative in quanto trattasi di opere che necessariamente devono essere realizzate all'interno dell'area di pertinenza dei predetti Ambiti Territoriali Distinti che saranno pertanto direttamente interessati dalle opere in progetto;
d) risultano, in funzione della soluzione progettuale adottata che prevede l'utilizzo di tecnologie e materiali appropriati ai caratteri del contesto paesaggistico di riferimento,. compatibili con le finalità di valorizzazione e tutela delle risorse paesaggistico-ambientali dei luoghi anche in ragione delle misure di mitigazione previste in progetto.

Anche per quanto attiene alla verifica della compatibilità dell'intervento con l'oasi faunistica denominata "Torre Calderino", che risulta individuata dal PUTT/P come area protetta dal punto di vista faunistico (art. 3.13 delle NTA del PUTT/P), le opere in argomento sono da reputarsi ammissibili in quanto, risultando finalizzate al mero ripristino / recupero di situazioni degradate, non realizzeranno pertanto alcuna modificazione significativa delle attuali caratteristiche ambientali dei luoghi e, conseguentemente, alcun grave turbamento alla fauna selvatica che frequenta l'ambito territoriale oggetto d'intervento.

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché sarà finalizzata al mero ripristino / recupero di situazioni degradate, non andrà pertanto a modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto paesaggistico dei luoghi; pertanto l'intervento di cui trattasi è da reputarsi compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'Ambito Territoriale Esteso di riferimento che sarà interessato dalla prevista trasformazione. Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, in considerazione delle tecnologie e dei materiali utilizzati che risultano appropriati ai caratteri del contesto paesaggistico di riferimento, non crea pregiudizio alla conservazionedei valori paesaggistici dei luoghi interessati.

(Conclusioni e prescrizioni)

Tutto ciò premesso e considerato, ricorrendo per l'intervento di cui trattasi i presupposti di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, si propone di rilasciare al Servizio LLPP della Regione Puglia, per l'intervento di cui trattasi, il parere paesaggistico favorevole in deroga alle NTA del PUTT/P in quanto l'intervento risulta compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali presenti nei luoghi.

Si propone nel contempo di rilasciare per le opere in argomento l'autorizzazione paesaggistica, a sensi di quanto disposto dall'art 146 D.Lgs 42/2004 ed art 5.01 delle NTA del PUTT/P., atteso che l'intervento di cui trattasi rientra nel novero delle opere di interesse regionale di cui alla lettera a) dell'art.7 della LR7/10/2009 n.20.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in argomento nel contesto paesaggistico di riferimento e preservare i caratteri degli elementi paesaggistici strutturanti,così come proposto dal Servizio Assetto del Territorio e confermato dal parere della competente Soprintendenza, si prescrivere l'adozione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali previsti:

- In sede di cantierizzazione, la realizzazione delle eventuali opere complementari provvisorie (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc) non dovrà interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto (area litoranea, corso d'acqua); al termine dei lavori tutte le eventuali opere provvisorie dovranno essere eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Con riferimento al sistema geo-morfo-idrogeologico:

- Dovranno essere limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare, nel contempo, l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. Gli eventuali materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzabili in loco, dovranno essere allontanati e depositati a pubblica discarica;
- le opere di difesa idraulica e di stabilizzazione e/o consolidamento delle ripe di erosione fluviale dovranno essere realizzate, anche adottando tecniche di ingegneria naturalistica, in maniera tale da non favorire e/o innescare eventuali fenomeni di dissesto e/o di erosione delle ripe.

Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale:

- durante l'esecuzione delle opere si dovrà procedere con particolari accortezze contenendo al massimo, in termini dimensionali, la fascia di lavoro al fine di evitare, con la realizzazione di opere complementari, modificazioni significative dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi evitando eventuali interferenze con l'ecosistema del

corso d'acqua e cercando di salvaguardare il più possibile la vegetazione ripariale presente a ridosso del corso d'acqua nonché quella presente nelle aree contermini. Dovranno essere tutelati altresì i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T/P. ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanze per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico, le siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

- Con riferimento alla potenzialità faunistica:
  Essendo l'area d'intervento soggetta a vincolo faunistico (oasi di protezione faunistica "Torre Calderino"), durante la fase di esecuzione dei lavori si dovrà procedere con particolari accortezze al fine di non modificare in maniera significativa le attuali caratteristiche ambientali dei luoghi ovvero gli habitat presenti a cui sono direttamente correlate le specie faunistiche selvatiche di pregio;
  - durante la fase di esecuzione dei lavori dovranno essere utilizzati mezzi ed impianti dotati di dispositivi per la mitigazione del rumore in ottemperanza alla normativa vigente in materia anche al fine di non creare grave turbativa alla fauna selvatica presente in loco;
  - i lavori dovranno essere effettuati evitando il periodo della stagione riproduttiva dell'avifauna stanziale e di passo e, più in generale, della fauna di pregio che attualmente frequenta, per motivi trofici e/o riproduttivi, l'ambito territoriale oggetto di intervento; in particolare le attività lavorative per la realizzazione delle opere in progetto dovranno essere sospese nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 15 luglio.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.07 e 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico -edilizie vigenti. Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, nonché tutti gli adempimenti di competenza comunale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/'97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Servizio Lavori Pubblici-Ufficio Coordinamento STP BA/FG per i «Lavori urgenti ed indifferibili per il risanamento ambientale e l'eliminazione dell' esondazione del canale di raccolta delle acque reflue provenienti dal depuratore del Comune di Corato» il parere paesaggistico in deroga, di cui all'art.5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio;

DI RILASCIARE al Servizio Lavori Pubblici-Ufficio Coordinamento STP BA/FG, ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004 e smi ed ai sensi dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P nonchè in conformità al parere espresso dalla Soprintendenza e per le motivazioni richiamate nelle premesse, l'autorizzazione paesaggistica con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "conclusioni e prescrizioni" relativamente alla realizzazione, in agro di Bisceglie, del progetto per i «Lavori urgenti ed indifferibili per il risanamento ambientale e l'eliminazione dell' esondazione del canale di raccolta delle acque reflue provenienti dal depuratore del Comune di Corato»;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio proponente in copia il presente provvedimento alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla al Servizio Lavori Pubblici-Ufficio Coordinamento STP BA/FG

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di Bisceglie.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2011, n. 1110

Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Avversità atmosferiche e credito agrario", confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue l'Ass. Pelillo:

Con varie determinazioni dirigenziali la Regione Puglia ha provveduto, nel tempo, a trasferire all'Amministrazione Provinciale di Brindisi - su specifica richiesta della stessa - risorse finanziarie per talune calamità verificatesi nei territori della stessa Provincia nel periodo dal 1998 al 2003;

Dagli accertamenti eseguiti dalla Guardia di Finanza del Nucleo di Polizia Tributaria di Brindisi è risultata che l'Amministrazione Provinciale di Brindisi, nel periodo dal 2002 al 2007, con diversi provvedimenti Dirigenziali liquidava contributi pubblici a carico del "fondo di solidarietà nazionale" in favore di soggetti privati che non ne avevano alcun diritto per mancanza dei requisiti di legge soggettivi e/o oggettivi.

Che in seguito alla relazione del Nucleo Polizia Tributaria di Brindisi della Guardia di Finanza n. 0210478/10 del 22.04.2010 acquisita al protocollo del Servizio Alimentazione al n. 8506 dell' 11.05.2010 avente ad oggetto «*Indebita percezione di contributi a carico del bilancio nazionale. Attività di polizia giudiziaria condotta nell'ambito del procedimento penale n. 5760/08 R.G.N.R. mod 21 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi*. ***Segnalazione per l'avvio della procedura di recupero..***», il Servizio Alimentazione dell'Area per le Politiche Agricole ha attivato la procedura di recupero delle somme indebitamente percepite nei confronti di alcuni soggetti.

Di conseguenza, su specifica richiesta del predetto Servizio, alcuni soggetti hanno provveduto a versare le somme indebitamente percepite.

Si rende necessario, quindi, procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le reversali (colonna 1) riportate nell'allegata tabella composta da n. 1 foglio, parte integrate del presente provvedimento, per un importo complessivo di € **119.875,71,** di cui € **116.789,74** da introitare nel bilancio vincolato del corrente esercizio, destinandoli ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte entrata che nella parte spesa (colonna 3 e 4), giusto quanto stabilito dall'art. 72 delle legge regionale n. 28/01 e s.m.i. ed € **3.085,97** da introitare nel

bilancio autonomo, in quanto trattasi di interessi legali maturati sulle somme indebitamente percepite.

E' necessario, pertanto, procedere, di conseguenza, ad una variazione amministrativa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, nei termini riportati nella seguente sezione:

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La somma di € **119.875,71** iscritte nel capitolo di entrata 6153300 si riferiscono a somme restituite da privati indicati nella colonna 2 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento, desunte dalle reversali riportate a fianco di ogni versamento (colonna 1). Tali somme riguardano per quanto ad € **116.789,74** per l'utilizzo di risorse vincolate per interventi in agricoltura ed € **3.085,97** per interessi legali maturati sulle somme indebitamente percepite.

Di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 con le reversali indicate nella colonna 1 della tabella allegata, composta da n. 1 foglio, parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo di € **119.875,71,** di cui€ **116.789,74** da introitare nel bilancio vincolato del corrente esercizio, destinandoli ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte entrata che nella parte spesa (colonna 3 e 4), giusto quanto stabilito dall'art. 72 delle legge regionale n. 28/01 e s.m.i. ed € **3.085,97** da introitare nel capitolo di entrata del bilancio autonomo (colonna 3), in quanto trattasi di interessi legali maturati sulle somme indebitamente percepite.

La conseguente variazione di bilancio è così formulata:

Parte entrata: in termini di competenza e di cassa, così come specificatamente riportato nelle colonne n. 3 e 5 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento € **119.875,71**

Parte spesa: in termini di competenza e di cassa, così come specificatamente riportato nelle colonne n. 4 e 5 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento; € **116.789,74**

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità Avversità atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 con le reversali indicate nella colonna 1 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo di € **119.875,71,** di cui € **116.789,74** da introitare nel bilancio vincolato del corrente esercizio, destinandoli ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte entrata che nella parte spesa (colonna 3 e 4), giusto quanto stabilito dall'art. 72 delle legge regionale n. 28/01 e s.m.i. ed € **3.085,97** da introitare sul capitolo di entrata 3072000 nel bilancio autonomo, in quanto trattasi di interessi legali maturati sulle somme indebitamente percepite;
- di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario del corrente anno, cosi come di seguito formulate:

Parte entrata: in termini di competenza e di cassa, così come specificata-

mente riportato nella colonna 3 e 5 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento € **119.875,71**

Parte spesa: in termini di competenza e di cassa, così come specificatamente riportato nella colonna 4 e 5 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento; € **116.789,74**

- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

Servizio Alimentazione

Allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. _____ Del_____

BILANCIO VINCOLATO				
Quota Capitale				
Reversale	**Soggetto che ha versato**	**N. Capitolo di Entrata**	**N. Capitolo di Spesa**	**Importo €.**
1	2	3	4	5
2622/2011	AMATI NICOLA	2057965	114211	29.511,81
2623/2011	MONTANARO GRAZIELLA			11.812,38
8407/2010	GUARNIERI GIOVANNI			774,69
TOTALE CAPITOLO				**42.098,88**
9189/2010	GRECO VITO ANTONIO	2057998	114131	**7.605,64**
8407/2010	GUARNIERI GIOVANNI	2057965	114212	**1.913,81**
8407/2010	GUARNIERI GIOVANNI	2057965	114213	**431,81**
2622/2011	AMATI NICOLA	2057967	114216	12.537,19
2623/2011	MONTANARO GRAZIELLA			30.236,62
8407/2010	GUARNIERI GIOVANNI			852,00
TOTALE CAPITOLO				**43.625,81**
8407/2010	GUARNIERI GIOVANNI	2057967	114217	**3.848,53**
8407/2010	GUARNIERI GIOVANNI	2057967	114218	**343,99**
8407/2010	GUARNIERI GIOVANNI	5125120	114236	**7.049,37**
8390/2010	COPPOLA GIUSEPPE	5125110	114238	6.628,81
8407/2010	GUARNIERI GIOVANNI			3.243,09
TOTALE CAPITOLO				**9.871,90**
TOTALE SORTE CAPITALE				**116.789,74**

BILANCIO AUTONOMO				
Quota Interessi				
Reversale	**Soggetto che ha versato**	**N. Capitolo di Entrata**	**N. Capitolo di Spesa**	**Importo €.**
8391/2010	COPPOLA GIUSEPPE	3072000	-	683,68
8408/2010	GUARNIERI GIOVANNI			2.402,29
TOTALE QUOTA INTERESSI				**3.085,97**
TOTALE SOMME RECUPERATE				**119.875,71**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Nicola A. RUTIGLIANI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2011, n. 1111

Approvazione dei percorsi per la diagnosi e la cura delle bronco-pneumopatie croniche ostruttive e l'asma.

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n. 3, e confermata dal Dirigente del Servizio PATP, riferisce:

la Giunta Regionale ha approvato con L.R. n.23 del 19 settembre 2008 il "Piano Regionale di Salute 2008 2010". L'art. 1 (Principi) comma n.2, fa riferimento ai livelli essenziali di assistenza (LEA), individua gli obiettivi di salute, nonché le strategie con relative azioni prioritarie di intervento da raggiungere nel triennio di riferimento, garantendo la centralità del cittadino quale protagonista e fruitore dei percorsi assistenziali e la completa integrazione tra le diverse forme di assistenza sanitaria e tra l'assistenza sanitaria e l'assistenza sociale.

La legge 405/01 di conversione del D.L. 347/01, all'articolo 5, ha fissato il limite da porre a carico del SSN pari al 13% della spesa sanitaria per quanto riguarda la spesa farmaceutica territoriale, limite mai rispettato nella Regione Puglia. L'art. 48 c. 1 della legge 326/03 ha disposto che: "a decorrere dall'anno 2004, fermo restando quanto già previsto dall'articolo 5, comma 1, del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, in materia di assistenza farmaceutica territoriale, l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica complessiva, compresa quella relativa al trattamento dei pazienti in regime di ricovero ospedaliero, è fissata, in sede di prima applicazione, al 16 per cento come valore di riferimento, a livello nazionale ed in ogni singola regione".

Con DGR 2624 del 30/11/2010 e s.m.i. la Regione Puglia ha approvato il piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art.1,comma 180 della legge 30/12/2004 n°311. Si rende quindi necessario in ossequio al piano di rientro attivare dei provvedimenti per il raggiungimento dell'obiettivo stabilito nello stesso.

I farmaci del sistema respiratorio a livello regionale evidenziano una spesa significativamente più elevata rispetto alla media nazionale, nel 2009, ultimi dati disponibili, la spesa netta per 1000 abitanti residenti in Puglia per la classe sopra citata ammontava ad euro 19.033,06 a fronte di una spesa netta per 1000 abitanti a livello nazionale di 15.927,00 (dati OSMED), facendo registrare un disallineamento della Puglia nei confronti del dato nazionale del 19%. In considerazione di ciò risulta che la differenza di spesa rispetto alla media nazionale in valore assoluto è di 14,7 milioni di Euro, ponendo i farmaci impiegati per le patologie dell'apparato respiratorio al quarto posto della spesa farmaceutica complessiva pugliese.

Pertanto, ai fini del contenimento della spesa farmaceutica dei farmaci in questione, si impone a livello regionale l'adozione di indicatori tesi al rispetto dell'appropriatezza prescrittiva in sintonia con le linee guida internazionali per la diagnosi e la cura delle BPCO e dell'asma. La Commissione per l'appropriatezza prescrittiva, istituita con DGR n° 1226/2005, ha prodotto un documento che analizza i comportamenti prescrittivi ed a seguito di tale analisi ha ritenuto opportuno predisporre delle raccomandazioni in tema di appropriatezza prescrittiva definendo anche i criteri di diagnosi.

L'Ufficio Politiche del farmaco del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale dell'Assessorato alle Politiche della Salute, valutato il parere tecnico scientifico favorevole espresso dalla Commissione Regionale per l'Appropriatezza prescrittiva sui farmaci del sistema respiratorio, ritiene di sottoporre all'esame della Giunta regionale il "Percorso Diagnostico Terapeutico per la cura e la diagnosi delle BPCO e ASMA di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto.

COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regio-

nale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di recepire il "Percorso Diagnostico Terapeutico per la cura e la diagnosi delle BPCO e ASMA, di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto, anche alla luce del parere tecnico favorevole espresso da parte della Commissione Regionale per l'Appropriatezza Prescrittiva;

- di disporre che i Servizi farmaceutici delle ASL, congiuntamente all'Ufficio Aziendale di cure primarie, dovranno vigilare sull'effettiva applicazione di tale Percorso Diagnostico Terapeutico evidenziando eventuali criticità prescrittive e organizzative, da trasmette all'Ufficio politiche del farmaco

- di prevedere che il Percorso Diagnostico Terapeutico, di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto, deve essere sottoposto a verifica da parte della Commissione Regionale per l'Appropriatezza Prescrittiva, a partire della data di entrata in vigore;

- di disporre la notifica del presente provvedimento, a cura del servizio PATP alle Aziende ASL ed Aziende Ospedaliere di tutto il territorio regionale, nonché alle Unità Operative interessate;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Percorso Diagnostico Terapeutico per la cura e la diagnosi delle BPCO e ASMA

I farmaci respiratori, ATC R, trovano indicazione nelle malattie broncostruttive croniche, principalmente rappresentate da Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e ASMA.

Insieme all'Ossigenoterapia, alla terapia riabilitativa respiratoria , alle misure di prevenzione e disassuefazione al fumo, all'immunoterapia specifica (asma allergico), agli antimicrobici (riacutizzazioni infettive), i farmaci respiratori costituiscono i cardini del trattamento in questo tipo di patologia.

La spesa sanitaria sia in termini di costi diretti (farmaceutica e ricoveri) che di costi indiretti (giornate lavorative, *care givers)* è elevata.

Le aree di possibile inappropriatezza prescrittiva sono insite nei seguenti ambiti:

1. mancata adesione a Linee guida nazionali e internazionali validate
2. assenza di protocolli diagnostico-terapeutici condivisi localmente
3. ricorso inappropriato al ricovero

La spesa sanitaria per la Classe ACT R per la Puglia è significativamente più elevata rispetto alla media nazionale.

I PARTE: ANALISI DELLA SPESA FARMACEUTICA

Nel 2009 la spesa netta farmaceutica x 1000 abitanti residenti per i farmaci respiratori per la Regione Puglia è stata di € **19.033,06** a fronte di una spesa netta nazionale x 1000 abitanti di € **15.927** per l'Italia (**+ 19 % Puglia vs Italia)** (Fig.1)

La differenza di spesa rispetto alla media nazionale in valore assoluto è di € 14,7 milioni. La spesa complessiva relativa pone la classe ATC farmaci respiratori al 4° posto dopo cardiovascolari, gastrointestinali, antimicrobici. (Tab.1, Fig. 1)

PUGLIA	**210.088,61**
A APPARATO GASTROINTESTINALE E METAB	28.950,65
B SANGUE ED ORGANI EMOPOIETICI	15.294,40
C SISTEMA CARDIOVASCOLARE	73.821,08
D DERMATOLOGICI	917,79
G SISTEMA GENITO-URINARIO ED ORMONI	5.665,15

H PREPARATI ORMONALI SISTEMICI-ESCL.	3.419,50
J ANTIMICROBICI GENERALI PER USO SIS	23.841,50
L FARMACI ANTINEOPLASTICI ED IMMUNOM	5.936,09
M SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO	11.235,52
N SISTEMA NERVOSO	18.529,97
P FARMACI ANTIPARASSITARI- INSETTICI	80,21
R SISTEMA RESPIRATORIO	19.033,06
S ORGANI DI SENSO	2.857,57
V VARI	506,11
ITALIA	**185.232,10**
A APPARATO GASTROINTESTINALE E METAB	26.623,94
B SANGUE ED ORGANI EMOPOIETICI	9.183,46
C SISTEMA CARDIOVASCOLARE	68.652,23
D DERMATOLOGICI	809,07
G SISTEMA GENITO-URINARIO ED ORMONI	5.927,29
H PREPARATI ORMONALI SISTEMICI-ESCL.	3.035,97
J ANTIMICROBICI GENERALI PER USO SIS	16.868,32
L FARMACI ANTINEOPLASTICI ED IMMUNOM	6.628,92
M SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO	8.041,85
N SISTEMA NERVOSO	19.954,77
P FARMACI ANTIPARASSITARI- INSETTICI	156,07
R SISTEMA RESPIRATORIO	15.927,76
S ORGANI DI SENSO	3.204,95
V VARI	217,51

Tab 1: Spesa farmaceutica netta SSN Puglia e Italia per 1.000 abitanti, suddivisa per classe ATC.

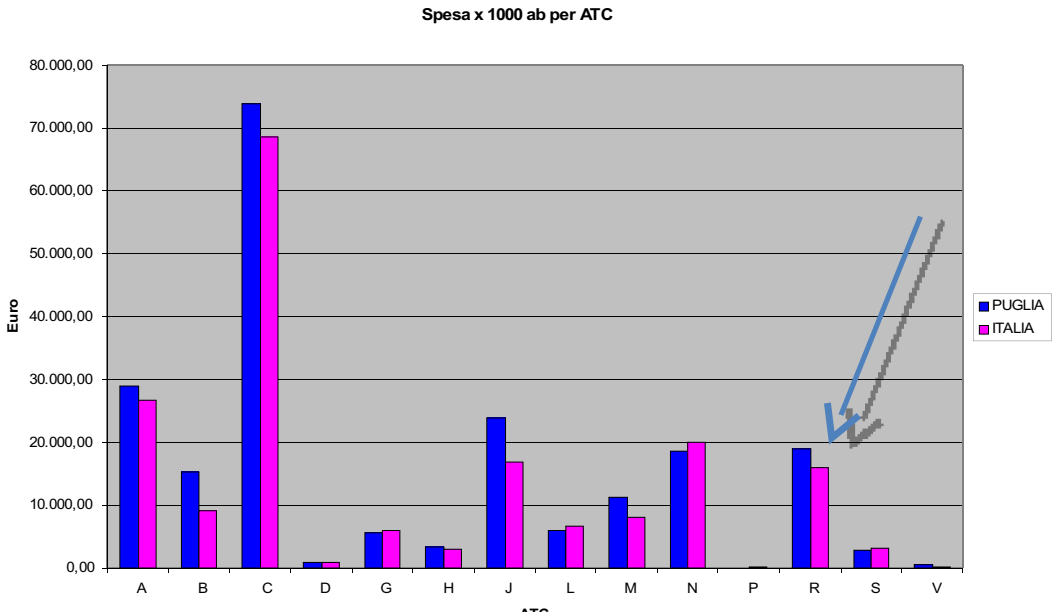


Fig. 1:spesa farmaceutica SSN 2009 Italia/Puglia per ATC

Classe R: respiratorio

Nella classe ATC R le prime cinque classi di farmaci, beta-agonisti associati a steroidi, steroidi anticolinergici, beta-agonisti e anti-leucotrieni trovano indicazione nella terapia dell'asma e della BPCO (solo asma per gli anti- leucotrieni, solo BPCO per gli anticolinergici).
La spesa complessiva è superiore di circa il 20% alla spesa media nazionale (Tab 1, Fig 1).

Tab. 1

SPESA TOTALE	**41.411.979**
R03AK adrenergici e altri farmaci per ostruzione bronchiale (beta2+steroidi)	18.378.000
R03BA glicocorticoidi	9.695.000
R03BB anticolinergici	5.487.000
R03AC agonisti dei recettori beta-2	2.677.000
R03DC antagonisti dei recettori leucotrienici	3.196.000
R06AE antistaminici piperazinici	2.169.172
R06AX altri antistaminici	2.713.409

Fig.1

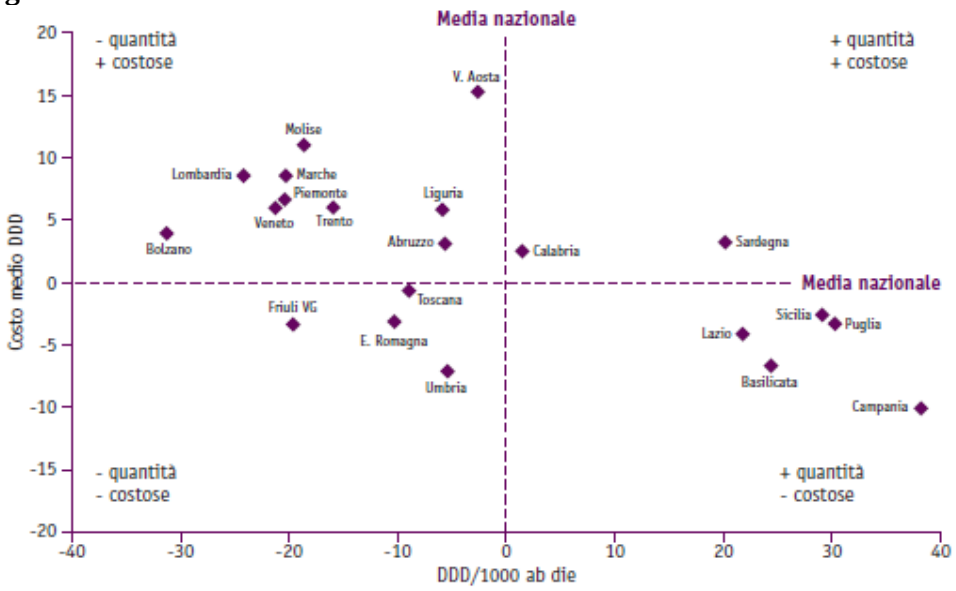
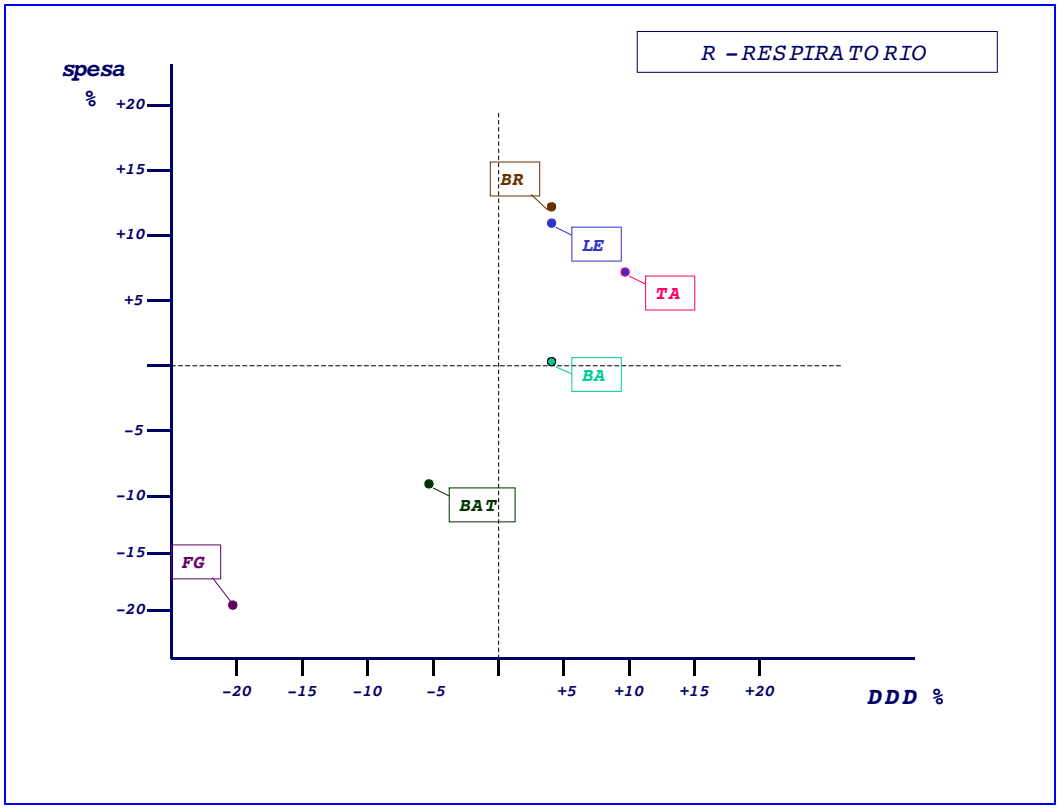


Fig. 1: Farmaci respiratori : variabilità regionale dei consumi farmaceutici territoriali 2009 di classe A-SSN per quantità e costo medio per giornata di terapia (scostamenti percentuali) Fonte OSMED 2009

Tab.3

	UNITA ANNO 2009 (Absolute)	SPESA NETTA SSN ANNO 2009 (Absolute)	SPESA NETTA SSN x 1000 AB. RES. ANNO 2009 (Absolute)	DDD x 1000 AB. RES. DIE ANNO 2009 (Absolute)
R - SISTEMA RESPIRATORIO				
ASL BA	1.264.035	23.684.316,97	18.931,22	768,70
ASL LE	863.089	17.101.809,86	21.081,33	757,90
ASL TA	603.601	11.855.272,76	20.422,63	805,22
ASL FG	513.589	9.668.644,10	15.089,53	604,39
ASL BR	434.603	8.666.750,92	21.506,39	767,23
ASL BAT	358.406	6.612.344,04	16.954,29	693,80
TOTALE PUGLIA	**4.037.323**	**77.589.138,65**	**18.997,56**	**732,87**

Fig.3



In ambito regionale si registrano importanti differenze nell'andamento prescrittivo tra alcune ASL, sia per spesa che per volumi (Tab 3 e Fig 3)

E' opportuno ricordare che non necessariamente una maggior prescrizione corrisponde ad una più diffusa inappropriatezza e che non riconoscere una patologia curabile o non trattarla adeguatamente configura altrettanta inappropriatezza.
D'altra parte tali scostamenti dalla media nazionale e la variabilità intra-regionale fanno ritenere utile ricordare quali siano i comportamenti prescrittivi a maggior rischio.

Essi possono essere riassunti, sostanzialmente, in tre aree:

1) **Inappropriatezza diagnostica**: assenza di spirometria e prove funzionali respiratorie. Un corretto approccio diagnostico richiede, tranne casi particolari, l'effettuazione di tali test sia per la diagnosi che per la stratificazione di gravità.
2) **Inappropriatezza prescrittiva per mancato rispetto delle indicazioni registrate**. Non tutti i farmaci inalatori hanno indicazioni tanto per asma che per BPCO. L'uso di un farmaco fuori indicazione registrata configura una grave inappropriatezza (vedi allegati 1 e 2 : indicazioni registrate di broncodilatatori e corticosteroidi inalatori).
3) **Inappropriatezza prescrittiva per mancata adesione alle raccomandazioni di consenso**. Le Linee Guida e i documenti di consenso non sono leggi inderogabili ma raccomandazioni di buona pratica clinica e forniscono indicazioni su quello che lo stato attuale delle conoscenze presenta come le migliori evidenze disponibili. Possono non essere applicate i tutti i casi ma dovrebbero trovare rispondenza nella maggior parte di essi.

Alla luce di queste considerazioni va ritenuto fortemente raccomandabile che:

A) la prescrizione di farmaci inalatori indicati nella terapia di ASMA e/o BPCO venga effettuata in pazienti che sono stati sottoposti a valutazioni funzionali respiratorie (spirometria). In casi selezionati la diagnosi, in attesa della valutazione funzionale o nella impossibilità di effettuare la stessa, potrà essere posta dallo specialista pneumologo o in fase di dimissione dopo ricovero ospedaliero.

B) I farmaci inalatori vengano prescritti nel pieno rispetto delle loro indicazioni registrate.

C) Lo stadio di gravità del paziente sia stratificato e che la terapia sia adeguata alle sue necessità. Ricordiamo che, nel trattamento della BPCO, nelle forme lieve e moderata e comunque per valori di FEV1(VEMS) non inferiori al 60% pre-broncodilatatore, non sono raccomandate le associazioni broncodilatatore – corticosteroidi inalatori ma sono da impiegare i soli broncodilatatori e che l'impiego di più broncodilatatori dovrebbe essere riservato a casi selezionati per gravità e inadeguata risposta alla monoterapia.

D) I farmaci sottoposti a note AIFA (es. gli antileucotrienici, nota 82) vengano impiegati secondo quanto disposto dalle note stesse.

INDICATORI DI APPROPRIATEZZA

1) **Presenza nella cartella clinica dei pazienti che ricevono prescrizione di farmaci inalatori pre-dosati di spirometria effettuata almeno negli ultimi tre anni, o diagnosi posta da specialista pneumologo con motivazione della mancata effettuazione della**

spirometria o esenzione ticket per patologia 007(asma bronchiale) o 024(insufficienza respiratoria cronica). Tale indicatore dovrà essere conseguito almeno nel 90 % dei pazienti che effettuano tale terapia.

2) **Prescrizione di steroidi inalatori predosati, in associazione precostituita o estemporanea con broncodilatatori, in pazienti con BPCO e FEV pre-broncodilatatore inferiore al 60% o motivazione scritta dello specialista pneumologo che giustifichi una diversa indicazione. Tale indicatore dovrà essere conseguito almeno nel 90% dei pazienti che effettuano tale terapia.**

PARTE II : RACCOMANDAZIONI IN TEMA DI APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA

Il controllo della spesa sanitaria nell'ambito delle malattie respiratorie suggerisce di verificare i dati di appropriatezza prescrittiva nella farmaceutica.
Punto di partenza è la diffusione di un documento di consenso su ASMA e BPCO, coerente con Linee Guida validate

1) ASMA

DEFINIZIONE
L'asma bronchiale è una malattia cronica delle vie aeree caratterizzata da parziale ostruzione bronchiale, solitamente reversibile spontaneamente o in seguito alla terapia, da iperreattività bronchiale e da un accelerato declino della funzionalità respiratoria che può evolvere in alcuni casi in una ostruzione irreversibile delle vie aeree.

PREVALENZA E COSTI
In Italia la prevalenza di asma è più bassa rispetto a quella di molte altre nazioni, soprattutto dei Paesi anglosassoni, sia nella popolazione infantile sia negli adulti; in Puglia ha una incidenza di circa 3% e rappresenta un notevole costo nell'ambito della spesa sanitaria.
Costi principalmente imputabili:

- Inappropriato uso delle risorse diagnostiche
- Mancato controllo della malattia

L'asma risulta a tutt'oggi una malattia sottostimata perché sottodiagnosticata e trattata in modo insufficiente.
Sono necessari ulteriori sforzi soprattutto per migliorare la prevenzione, la diagnosi precoce, la percentuale di trattamenti corretti e l'adesione dei pazienti alla terapia.
Il controllo dell'asma si ottiene adottando comportamenti prescrittivi in linea con le strategie globali codifificate in Linee Guida iinternazionali condivise dalla comunità scientifica e in continuo aggiornamento (Linee Guida **GINA, G**lobal **In**itiative for **A**sthma).

OBIETTIVI DEL TRATTAMENTO:

- ridurre al minimo/eliminare i sintomi
- ridurre al minimo/eliminare l'uso dei farmaci al bisogno
- Nessuna visita in PS o ricovero per asma
- mantenere la funzione polmonare normale o al massimo possibile
- ridurre al minimo/eliminare l'abnorme variabilità del PEF
- prevenire le riacutizzazioni
- permettere una vita normale, comprendente l'attività fisica e la pratica sportiva
- ridurre al massimo i possibili effetti collaterali dei farmaci, usando le dosi minime efficaci

Il trattamento del paziente asmatico, secondo le LG GINA comprende:
al momento della diagnosi

• riconoscimento ed eliminazione (se possibile) dei fattori inducenti o scatenanti (per esempio bonifica ambientale da allergeni)
• definizione del livello di gravità dell' asma
• scelta della terapia farmacologica secondo livello di gravità e compliance (farmaci e modalità di somministrazione)

ai controlli successivi

• valutazione del controllo dei sintomi
• adeguamento della terapia al livello di controllo (step-up o step-down)

FATTORI DI RISCHIO PER LA COMPARSA DELL'ASMA

Fattori individuali	**Fattori ambientali**
• predisposizione genetica • atopia • iperresponsività delle vie aeree • genere • etnia • obesità	• allergeni • sensibilizzanti professionali • fumo di tabacco • inquinamento atmosferico • infezioni delle vie respiratorie • fattori socio economici • dimensioni del nucleo familiare • abitudini alimentari e farmaci • vita prevalente in ambienti interni

Al momento della prima osservazione del paziente e quindi alla diagnosi, la definizione del livello di gravità dell'asma è utile per decidere tipo ed entità del trattamento farmacologico.
La presenza di almeno uno dei criteri di gravità è sufficiente per classificare un paziente in un determinato livello di gravità.
La classificazione di gravità è valida per i soggetti non in trattamento regolare, spesso alla prima osservazione.

Definizione del livello di gravità dell'asma

Classificazione di gravità dell'asma, prima dell'inizio del trattamento

Gravità	**Sintomi**	**Sintomi notturni**	**FEV1 variabilità del PEF**
Livello 1 intermittente	<1 volta a settimana riacutizzazioni di breve durata e poco frequenti; non sintomi e PEF normale tra le crisi	<2 volte al mese	≥80% teorico variabilità PEF <20%
Livello 2 lieve persistente	>1 volta a settimana <1 volta al giorno riacutizzazioni occasionali che disturbano il sonno o la vita quotidiana	>2 volte al mese	≥80% teorico variabilità PEF 20-30%
Livello 3 moderato persistente	Quotidiani. riacutizzazioni frequenti che disturbano il sonno	>1 volta la settimana	60-80 % teorico variabilità PEF >30%

	o la vita quotidiana moderate limitazioni della vita quotidiana		
Livello 4 grave persistente	continui e importanti. riacutizzazioni molto frequenti attività fisica limitata	Frequenti	<60% teorico variabilità PEF >30%

La presenza di uno dei criteri di gravità è sufficiente per classificare un paziente in un determinato livello di gravità.

Scelta della terapia farmacologica

La decisione di iniziare un trattamento regolare dipende dalla gravità dell'asma al momento della prima osservazione, e dalla frequenza e gravità delle riacutizzazioni

Un approccio progressivo a "step" alla terapia farmacologica è consigliato, scegliendo le opzioni migliori (per quel paziente) all'interno dello step prescelto sulla base della gravità

L'adeguamento della terapia nel tempo si deve basare sul raggiungimento del controllo dell'asma, e prevede variazioni di trattamento tra step sia nel senso dell'incremento della terapia (step-up) che in decremento della terapia (step-down) o all'interno dello stesso step

Lo scopo è di raggiungere gli obiettivi della terapia con la minore quantità possibile di farmaci e con gli schemi terapeutici più semplici**.**

Piano di trattamento a lungo termine

Livello	Azione
Controllato	Continua o step-down (decremento terapia)
Non controllato	Step-up (incremento terapia)
Parzialmente controllato	Valutare lo step-up in base a considerazioni di «costo-efficacia»
Riacutizzazione	Trattare riacutizzazione e considerare lo step-up

L'obiettivo principale del trattamento è ottenere il "controllo" dell'asma.

La prevenzione delle riacutizzazioni è un obiettivo prioritario, specie nei pazienti più gravi, poiché queste possono condizionare la qualità di vita e il decorso dell'asma.

La rivalutazione periodica dell'ottenuto controllo permette di adeguare la terapia sia in step-up che in step-down.

Livelli di controllo dell'asma (GINA)

Caratteristiche	**Controllato**	**Parzialmente controllato**	**Non controllato**
sintomi giornalieri	nessuno (<2/settimana)	>2 volte/settimana	3 o più aspetti presenti nell'asma parzialmente controllato
limitazione delle attività	Nessuna	Qualche	
sintomi notturni/risvegli	Nessuno	Qualche	
necessità di farmaco al bisogno	nessuno (<2 settimana)	>2 settimana	
funzione polmonare (PEF o VEMS)	Normale	<80% del predetto o del personal best (se noto)	

Riacutizzazioni	Nessuna	1 o più per anno *	1 in qualsiasi settimana $
** Qualsiasi riacutizzazione dovrebbe essere prontamente seguita da una revisione del trattamento di mantenimento per assicurarsi che esso sia adeguato* *$ Per definizione, 1 riacutizzazione in una qualsiasi delle settimane di monitoraggio rende l'intera settimana non controllata*			

Monitorare per mantenere il controllo (almeno entro 3 mesi dopo la visita iniziale e poi ogni 3-6 mesi almeno, entro 2-4 settimane dopo una esacerbazione).

Terapia Farmacologica

Farmaci per il controllo dell'asma	**Farmaci per il sollievo dei sintomi**
• **Glucocorticosteroidi inalatori (ICS)** • **ICS + ß2-agonisti a lunga durata d'azione** • **Antagonisti recettoriali dei leucotrieni** **In sottogruppi di pazienti:** • **Anti-IgE (omalizumab)** • **Glucocorticosteroidi orali** • **Metilxantine a lento rilascio** • **Cromoni**	• **ß2-agonisti inalatori a rapida azione** • **Glucocorticosteroidi sistemici** • **Anticolinergici** **L'uso dei soli β2-agonisti long acting in monoterapia è fortemente sconsiglito per il rischio di gravi riacutizzazioni.**

Terapia Farmacologica

DOSI QUOTIDIANE (in mcg) COMPARATIVE DI CORTICOSTEROIDI PER VIA INALATORIA			
FARMACO	**ADULTI $**		
	Dose bassa	**Dose intermedia**	**Dose Alta**
Beclometasone dipropionato CFC	200 – 500	>500 – 1000	>1000 – 2000
Beclometasone Dipropionato HFA	100 – 200	>200 – 400	>400 – 800
Budesonide	200 – 400	>400 – 800	>800 – 1600
Flunisolide	500 – 1000	>1000 – 2000	>2000

Fluticasone Propionato	100 – 250	>250 – 500	>500 – 1000
Ciclesonide	80-160	160-320	320-1280

$ confronto basato sui dati di efficacia

Ad oggi, i glucocorticosteroidi inalatori (CSI) sono i più efficaci farmaci per il controllo dell'asma e sono raccomandati per l'asma persistente ad ogni livello di gravità
I corticosteroidi inalatori:

- Riducono la mortalità per asma
- Prevengono le riacutizzazioni
- Controllano i sintomi e l'uso addizionale di farmaco d'emergenza
- Migliorano la funzione polmonare
- Riducono l'infiammazione bronchiale, anche se non ci sono evidenze che modifichino la storia naturale dell'asma

APPROCCIO PROGRESSIVO ALLA TERAPIA DELL'ASMA NELL'ADULTO					
	STEP 1	**STEP 2**	**STEP 3**	**STEP 4**	**STEP 5**
Opzione principale	**β_2-agonisti a breve durata d'azione al bisogno**	*Scegliere uno:* **CSI a bassa dose**	*Scegliere uno:* **CSI a bassa dose + LABA**	*Aggiungere 1 o più:* **CSI a media dose + LABA**	*Aggiungere in progressione:* **CSI a alta dose + LABA**
Altre opzioni (in ordine decrescente di efficacia)		Anti-leucotrieni * Cromoni	CSI a bassa dose + anti-leucotrieni * CSI a dose medio-alta	Anti-leucotrieni Teofilline-LR	Anti-leucotrieni Anti-IgE (omalizumab) ** Teofilline-LR CS orali
		*β_2-agonisti a rapida azione al bisogno ****			
	Programma personalizzato di educazione				
	Controllo ambientale, Immunoterapia specifica, Trattamento delle comorbilità				

CSI = corticosteroidi inalatori; LABA = long-acting β_2-agonisti; LR = a lento rilascio
** i pazienti con asma e rinite rispondono bene agli anti-leucotrieni*
*** nei pazienti allergici ad allergeni perenni e con livelli di IgE totali sieriche compresi tra 30 e 1500 U/ml*
**** la combinazione Budesonide/Formoterolo al bisogno può essere usata nell'ambito della strategia SMART*

Farmaci Antiasmatici raccomandati Adulti

	Farmaci quotidiani per il controllo	Altre opzioni
Step 1	Nessuno	

Farmaci per il sollievo dei sintomi: ß$_2$– agonisti a breve durata d'azione a.b., in uso occasionale

- Nei pazienti con asma lieve intermittente e con sintomi occasionali, l'infiammazione delle vie aeree (eosinofilia nell'espettorato, ossido nitrico esalato) e l'iperreattività bronchiale sono spesso presenti (A)
- L'efficacia del trattamento regolare in termini di controllo dei sintomi, prevenzione delle riacutizzazioni e della cronicizzazione della malattia non è stato sufficientemente studiata
- Nei pazienti a rischio di sporadiche ma gravi riacutizzazioni, un trattamento regolare con corticosteroidi inalatori deve essere considerato (D)
- Il giudizio di gravità dell'asma in questi pazienti deve essere periodicamente riconsiderato con metodi oggettivi
- Ci sono prove dell'efficacia di cicli di terapia con CSI a basse dosi o di combinazione CSI+ β_2-agonisti come terapia intermittente nei periodi di comparsa dei sintomi (B)

Farmaci Antiasmatici raccomandati Adulti

	Farmaci quotidiani per il controllo	Altre opzioni *(in ordine di efficacia globale)*
Step 2 Scegliere uno**:**	• Glucocorticosteroidi inalatori (< 500 µg BDP o equivalenti), anche in singola dose giornaliera	• Antileucotrieni • Cromoni

Farmaci per il sollievo dei sintomi: ß$_2$– agonisti a breve durata d'azione q.o., in uso occasionale

- Nei pazienti con asma lieve intermittente e con sintomi occasionali, l'infiammazione delle vie aeree (eosinofilia nell'espettorato, ossido nitrico esalato) e l'iperreattività bronchiale sono spesso presenti (A)
- L'efficacia del trattamento regolare in termini di controllo dei sintomi, prevenzione delle riacutizzazioni e della cronicizzazione della malattia non è stato sufficientemente studiata
- Nei pazienti a rischio di sporadiche ma gravi riacutizzazioni, un trattamento regolare con corticosteroidi inalatori deve essere considerato (D)
- Il giudizio di gravità dell'asma in questi pazienti deve essere periodicamente riconsiderato con metodi oggettivi
- Ci sono prove dell'efficacia di cicli di terapia con CSI a basse dosi o di combinazione CSI+ β_2-agonisti come terapia intermittente nei periodi di comparsa dei sintomi (B)

Farmaci Antiasmatici raccomandati Adulti

	Farmaci quotidiani per il controllo	Altre opzioni *(in ordine di efficacia globale*
Step 3 Scegliere uno:	Glucocorticosteroidi inalatori (200 – 500 µg BDP o equivalenti) *più* β_2- agonisti inalatori a lunga durata d'azione	• Glucocorticosteroidi inalatori(200– 500 µg BDP o equivalenti)*più* antileucotrieni, *o* • Glucocorticosteroidi inalatori a dosi medio-alte (≥ 1000 µg BDP o equivalenti)

Farmaci per il sollievo dei sintomi: $ß_2$– agonisti a breve durata d'azione q.o., in uso occasionale

- Le combinazioni precostituite disponibili sono: FP/Salm, Bud/Form, BDP/Form
  - FP/Salm e Bud/Form sono ugualmente efficaci su vari indici di controllo dell'asma, quando usate a dosi equivalenti di CSI (Lasserson, Cochrane DSR 2008)
  - BDP/Form HFA-extrafine è stata valutata in due studi a 3 mesi, mostrando simile efficacia rispetto alle altre combinazioni relativamente a indicatori clinici e funzionali (Papi, 2007) e migliore efficacia rispetto ai due componenti separati (Huchon, 2009)
- La combinazione salmeterolo + fluticasone può essere utilizzata solo come terapia di fondo e non come uso al bisogno
- L'aggiunta di antileucotrieni a basse dosi di corticosteroidi inalatori è efficace quanto dosi più alte di corticosteroidi inalatori, e più efficace di queste ultime nei soggetti con asma e concomitante rinite allergica (A)
- La combinazione CSI a basse dosi + antileucotrieni è efficace quanto la combinazione CSI a basse dosi + LABA relativamente al controllo delle riacutizzazioni (B)
- La combinazione CSI a basse dosi + antileucotrieni può rappresentare una valida opzione terapeutica specialmente nei pazienti con funzione polmonare nella norma e/o rinite allergica

Farmaci Antiasmatici raccomandati Adulti

	Farmaci quotidiani per il controllo	Altre opzioni *(in ordine di efficacia globale)*
Step 4 Aggiungere una o più:	• Glucocorticosteroidi inalatori (500 – 1000µg BDP o equivalenti) *più* β_2- agonisti inalatori a lunga durata d'azione	• Antileucotrieni, *o* • Teofillina a lento rilascio,

Farmaci per il sollievo dei sintomi: $ß_2$– agonisti a breve durata d'azione q.o., in uso occasionale.

- La combinazione budesonide/formoterolo può essere usata sia regolarmente che al bisogno, nell'ambito della strategia SMART.

- La combinazione con una dose più alta di CSI ha una efficacia maggiore rispetto alla combinazione con una dose più bassa di CSI (A)

- L'aggiunta di antileucotrienico alla combinazione con dosi medio-alte di CSI può migliorare il controllo, specialmente nei pazienti con concomitante rinite (B), e può migliorare la qualità della vita (Virchow JC Respir Med 2009)
- L'aggiunta di un altro farmaco (antileucotrienico o teofillina) può permettere di migliorare il controllo senza dover ricorrere a dosi alte di CSI e senza complicare eccessivamente lo schema terapeutico.

Farmaci antiasmatici raccomandati adulti

	Farmaci quotidiani per il controllo	Altre opzioni *(in ordine di efficacia globale)*
Step 5 Aggiungere in progressione:	▪ Glucocorticosteroidi inalatori (> 1000 µg BDP o equivalenti) *più* β_2-agonisti a lunga durata d'azione ▪ *più* uno o più dei seguenti, se necessario: - Antileucotrieni - Anti IgE (omalizumab) * - Teofillina a lento rilascio - Glucocorticosteroidi orali (solo dopo aver ottimizzato tutto il resto)	Valutare possibili fattori aggravanti o che possono rendere la malattia non controllata (aderenza al trattamento, fattori psico-sociali, esposizione ad allergeni, RGE, rino-sinusite, sensibilità ad ASA, etc)

Farmaci per il sollievo dei sintomi: $ß_2$- agonisti a rapida azione q.o., in uso occasionale.

- Nell'asma grave (asma di difficile controllo) è necessario utilizzare tutte le opzioni terapeutiche, aggiungendo alle alte dosi di corticosteroidi inalatori + beta2-agonisti a lunga durata d'azione, gli altri farmaci, in maniera progressiva e in ordine di relativa maggiore efficacia
- I corticosteroidi sistemici dovrebbero essere inseriti per ultimi, e possibilmente limitati a brevi periodi
- È essenziale valutare la aderenza del paziente al trattamento, individuare e trattare appropriatamente eventuali comorbilità responsabili di scarso controllo
- L'obiettivo è il miglior controllo possibile
- *Anti-IgE: Le indicazioni da GU includono i soggetti in cui la terapia (CSI ad alta dose e LABA) non riesce a tenere sotto controllo l'asma, con asma allergico da allergeni perenni, e con un livello di IgE compreso tra 30 e1500 U/L e un peso corporeo che permetta di usare il farmaco secondo tabelle prestabilite.
- L'efficacia del trattamento dovrebbe essere verificata dopo16 settimane, per decidere sul prolungamento della terapia

Step-up

- L'assenza di controllo della malattia a qualsiasi livello deve determinare un incremento della terapia di base, secondo le variazioni previste all'interno e tra le classi di gravità
- Nei pazienti con asma lieve persistente e moderato,
  la terapia con corticosteroidi inalatori, da soli o in associazione con i LABA, può essere incrementata (almeno di 4 volte per i CSI) per brevi periodi sulla base dei sintomi e della funzione respiratoria, ottenendo una riduzione delle riacutizzazioni gravi e permettendo di mantenere bassa la dose di corticosteroidi inalatori per la terapia di base (A), anche se l'effetto sul controllo dell'asma non è stato dimostrato

Step-down

- L'ottenuto controllo dell'asma per lungo tempo (almeno 3-6 mesi) può permettere una riduzione del livello di terapia, secondo le variazioni previste all'interno e tra le classi di gravità (D)
- La riduzione della terapia nei pazienti in trattamento con la combinazione CSI inalatori + LABA dovrebbe essere effettuata riducendo la dose di CSI e mantenendo il LABA, fino a basse dosi di CSI (< 500 mcg al giorno di BDP o equivalenti)
- Quando il controllo è mantenuto per 3-6 mesi con una combinazione CSI+LABA a dosi medio-basse, è possibile sospendere il LABA e passare alla monoterapia con CSI (B), rivalutando il mantenimento del controllo
- La terapia regolare può essere interrotta se l'asma rimane controllato con la dose più bassa dei farmaci di fondo e non compaiono sintomi di asma per almeno un anno (D).

Strategie terapeutiche

- La strategia terapeutica che consiste nel trattamento regolare con dosi costanti di farmaci di fondo ed uso aggiuntivo di SABA per il sollievo dei sintomi, è quella che ha ottenuto le maggiori dimostrazioni di efficacia su tutti gli outcomes della malattia (clinici, funzionali e biologici) (A)
- La combinazione budesonide/formoterolo può essere usata sia come terapia di mantenimento che al bisogno (strategia SMART). Questa strategia si è dimostrata efficace nel ridurre il numero delle riacutizzazioni e nel mantenere un buon controllo dell'asma, con dosi relativamente basse di farmaci (A)
- Pochi studi hanno valutato l'efficacia della terapia intermittente o al bisogno, che tuttavia potrebbe essere utile in pazienti con asma lieve, anche in fase di step-down (Boushey, 2005; Papi, 2007; Turpeinen, 2007)
- La scelta della strategia deve dipendere da considerazioni relative alle caratteristiche della malattia e del paziente.

Immunoterapia specifica: punti chiave

L'immunoterapiaspecifica (ITS) riduce l'infiammazione allergene-specifica dell'organo bersaglio. L'entità di tale effetto è in rapporto alla dose di allergene somministrata ed alla dose di allergene a cui il paziente è esposto
L'efficacia sui sintomi e sul consumo dei farmaci dell'asma è stata confermata anche da studi di metanalisi.
Le prove di efficacia più consistenti sono per l'ITS sottocutanea utilizzata per singoli allergeni (in particolare acari, pollini e derivati allergizzanti di animali). Non è ancora disponibile un indicatore predittivo di efficacia dell'ITS.
L'ITS può essere indicata nei pazienti con asma allergico da lieve a moderato, specie se associato a rinite, in cui sia evidente una relazione tra sintomatologia ed esposizione all'allergene, verso cui è presente sensibilizzazione.

L'ITS non trova indicazione nell'asma severo persistente, in cui il ruolo dell'allergene appaia marginale e lo scarso controllo dei sintomi può favorire l'insorgenza di effetti indesiderati.

Definizione di riacutizzazione

- Le riacutizzazioni di asma consistono in un marcato, spesso progressivo deterioramento dei sintomi di asma e dell'ostruzione bronchiale, che compaiono nello spazio di ore o giorni, e che possono durare fino a settimane, e che in genere richiedono un cambiamento della attuale terapia.
- Le riacutizzazioni gravi sono definite dal ricorso all'ospedalizzazione e/o a steroidi sistemici.
- Le riacutizzazioni lievi-moderate non richiedono ospedalizzazione e/o steroidi sistemici.
- Le riacutizzazioni dovrebbero essere distinte dai periodi di scarso controllo dell'asma.
- In generale, le riacutizzazioni sono più frequenti nei soggetti con asma più grave.
- Le riacutizzazioni lievi-moderate possono essere trattate con successo ambulatoriamente. I cardini del trattamento sono:
  - Broncodilatatori a rapida azione per MDI (salbutamolo 100 mcg, da 2 a 4 puff ogni 3-4 ore); in alternativa, per nebulizzazione, associati ad anticolinergici a rapida azione
  - Corticosteroidi per os, brevi cicli di 3-5 giorni.

    Dal punto di vista dell'efficacia, non vi è necessità di riduzione graduale della dose.
- Le riacutizzazioni devono far considerare l'opportunità di una rivalutazione del controllo e quindi di una variazione della terapia di base.
- L'uso dei CSI ad alta dose può essere una valida alternativa all'uso di CS per via generale nelle riacutizzazioni lievi-moderate (A).
- Le riacutizzazioni asmatiche gravi sono eventi potenzialmente fatali.L'assistenza deve essere immediata ed il trattamento deve essere somministrato preferenzialmente in Ospedale o in Pronto Soccorso contiguo ad un ospedale, per motivi di sicurezza.
- Riacutizzazioni gravi possono comparire anche in soggetti con una storia precedente di asma lieve, anche se sono più probabili in soggetti con asma moderato-grave.
- E' essenziale una attenta valutazione della gravità della singola riacutizzazione e uno stretto monitoraggio, specie nelle prime ore.
- Nelle riacutizzazioni è indicata la somministrazione ripetuta di ß2-agonisti a rapida insorgenza d'azione con dosaggio in relazione alla gravità, eventualmente associati ad anticolinergici a rapida azion; nei casi più gravi, è consigliata la terapia con corticosteroidi per via sistemica ed la ossigenoterapia ($SpO2 \leq 93$ %).
- La somministrazione endovenosa di salbutamolo e/o di teofillina non è raccomandata, in quanto non ha effetti migliori dei ß2-agonisti inalatori.
- Nei casi gravi, può essere utile aggiungere solfato di magnesio per via venosa.
- Nei casi gravi è necessario il monitoraggio clinico –strumentale , con valutazione della funzione respiratoria e della saturazione arteriosa e/o dell'emogasanalisi
- La prevenzione delle riacutizzazioni deve prevedere una strategia di intervento articolata in più punti:
  - terapia di mantenimento mirata al mantenimento del controllo;
  - step-up tempestivo della "perdita di controllo";
  - Omalizumab nei casi che ne prevedono l'indicazione;
  - terapia di mantenimento eventualmente "aggiustata" sugli indicatori di infiammazione bronchiale (p.es. misura dell' NO esalato);
  - programma educazionale personalizzato;
  - vaccinazione anti-influenzale;
  - identificazione dei pazienti maggiormente a rischio di riacutizzazioni;
  - calo ponderale in caso di obesità;

– follow-up in ambito specialistico per le riacutizzazioni gravi.

ASMA IN ETA' PEDIATRICA

L' asma del bambino deve prendere in considerazione anche lo wheezing intermittente e considerare con attenzione il ruolo dei virus, del fumo, degli allergeni e dello sforzo fisico come fattori scatenant.

Terapia Farmacologica pediatrica

DOSI QUOTIDIANE (in mcg) COMPARATIVE DI CORTICOSTEROIDI PER VIA INALATORIA			
FARMACO	**Dose bassa**	**Dose intermedia**	**Dose Alta**
Beclometasone	100 – 200	>200 – 400	>400
Budesonide	100 – 200	>200 – 400	>400
Flunisolide	500 – 750	>750-1250	>1250
Fluticasone	100 – 200	>200 – 400	>400
*Ciclesonide***	80-160	> 160 – 320	> 320

- I dosaggi comparativi devono essere valutati anche in considerazione dei diversi sistemi di erogazione disponibili per ciascun composto (MDI, DPI, nebulizzatore) e delle caratteristiche fisiche del composto e del propellente utilizzato negli MDI.
- ** Autorizzato dall'età di 12 anni

APPROCCIO PROGRESSIVO ALLA TERAPIA DELL'ASMA BAMBINO <12 ANNI				
STEP 1	**STEP 2**	**STEP 3**	**STEP 4**	**STEP 5**
EDUCAZIONE ALL'ASMA				
CONTROLLO AMBIENTALE				
Somministrazione ß2-agonisti a rapida insorgenza d'azione	Somministrazione ß2-agonisti a rapida insorgenza d'azione			

OPZIONE DI CONTROLLO	Scegliere uno Bassa dose di CSI* Anti-leucotrienico	Scegliere uno **Media o alta dose di CSI** **Bassa dose di CSI+LABA °** Bassa dose di ICS più antileucotrienico Bassa dose di ICS più rilascio sostenuto di teofillina	Aggiungere uno o più Media o alta dose di CSI più ß2-agonisti a lunga azione Antileucotrienico Rilascio sostenuto di teofillina	Aggiungere uno o entrambi Gluco-corticosteriodi orali Trattamento con anti Ig-E **
*glucocorticosteroidi inalatori ** nei bambini 6-12 anni **° Autorizzaione LABA: salmeterolo > 4 anni; Formeterolo > 6 anni**				

Wheezing virus-indotto in età prescolare

La maggior parte degli episodi di wheezing in età prescolare è di origine virale e non evolve in asma.

Per la prevenzione delle riacutizzazioni in questi bambini:

- non consigliato uso continuativo degli ICS
- possibile impiego del montelukast su base individuale

Per il trattamento delle riacutizzazioni

- confermato l'utilizzo dei beta2-agonisti per via inalatoria
- non è raccomandato l'uso dello steroide orale. Tale trattamento va considerato in ospedale per pazienti gravi.

Altre strategie per la terapia dell'asma nel bambino

Ci sono recenti evidenze che:

- l'uso della combinazione Formoterolo/Budesonide in occasione di riacutizzazioni, in aggiunta al trattamento regolare, comporta significativi benefici in bambini con asma di grado moderato
- l'uso intermittente del montelukast ai primi segni di una riacutizzazione asmatica o di una infezione delle vie aeree superiori comporta un risparmio della utilizzazione di risorse sanitarie

APPROCCIO PROGRESSIVO ALLA TERAPIA DELL'ASMA BAMBINO >12 ANNI				
STEP 1	**STEP 2**	**STEP 3**	**STEP 4**	**STEP 5**
EDUCAZIONE ALL'ASMA				
CONTROLLO AMBIENTALE				
Somministrazione ß2-agonisti a rapida insorgenza d'azione	Somministrazione ß2-agonisti a rapida insorgenza d'azione			

OPZIONE DI CONTROLLO	Scegliere uno Bassa dose di CSI* Anti-leucotrienico	*Scegliere uno* *Bassa dose di CSI* più ß2-agonisti a lunga azione* *Media o alta dose di CSI* *Bassa dose di CSI più anti-leucotrienico* *Bassa dose di CSI più rilascio sostenuto di teofillina*	Aggiungere uno o più Media o alta dose di CSI più ß2-agonisti a lunga azione Anti-leucotrienico Rilascio sostenuto di teofillina	Aggiungere uno o entrambi Gluco-corticosteroidi orali Trattamento con anti Ig-E **

*glucocorticosteroidi inalatori

2) BPCO

DEFINIZIONE

La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) è una malattia respiratoria cronica prevenibile e trattabile, persistente ed evolutiva, associata a significativi effetti e comorbilità extrapolmonari che possono contribuire alla gravità della patologia nei singoli pazienti. La sua componente pomonare è caratterizzata da una limitazione al flusso aereo non completamente reversibile, generalmente progressiva e associata ad una abnorme risposta infiammatoria del polmone a particelle nocive o a gas (fumo di sigaretta o altri inquinanti come polveri, gas, vapori irritanti e infezioni ricorrenti).
Si tratta della più frequente patologia cronica dell'apparato respiratorio, spesso è sottostimata o diagnosticata tardivamente. E' ai primi posti come causa di morte e disabilità anche in Puglia.

DIAGNOSI

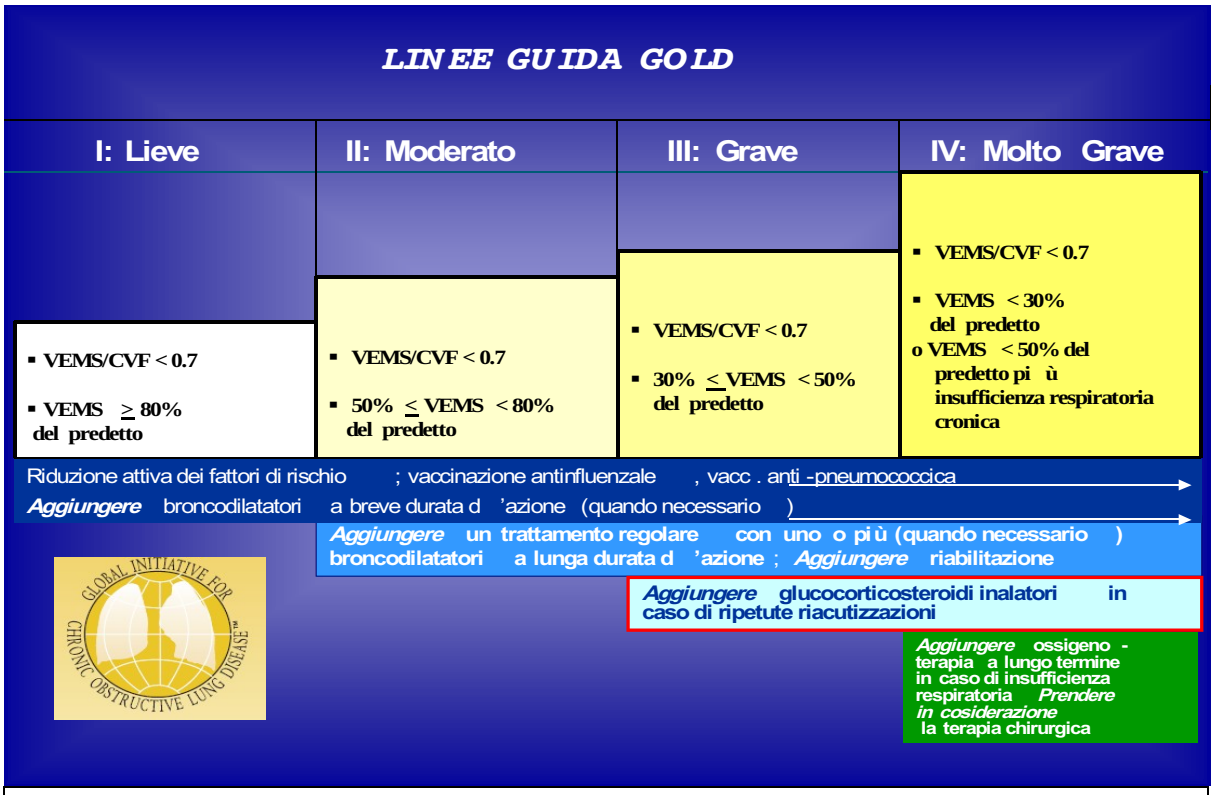
Una diagnosi di BPCO deve essere sempre considerata in tutti i pazienti che presentino dispnea, tosse cronica o espettorato e/o storia di esposizione a fattori di rischio per la malattia
La diagnosi dovrebbe sempre essere confermata dalla spirometria.

TRATTAMENTO

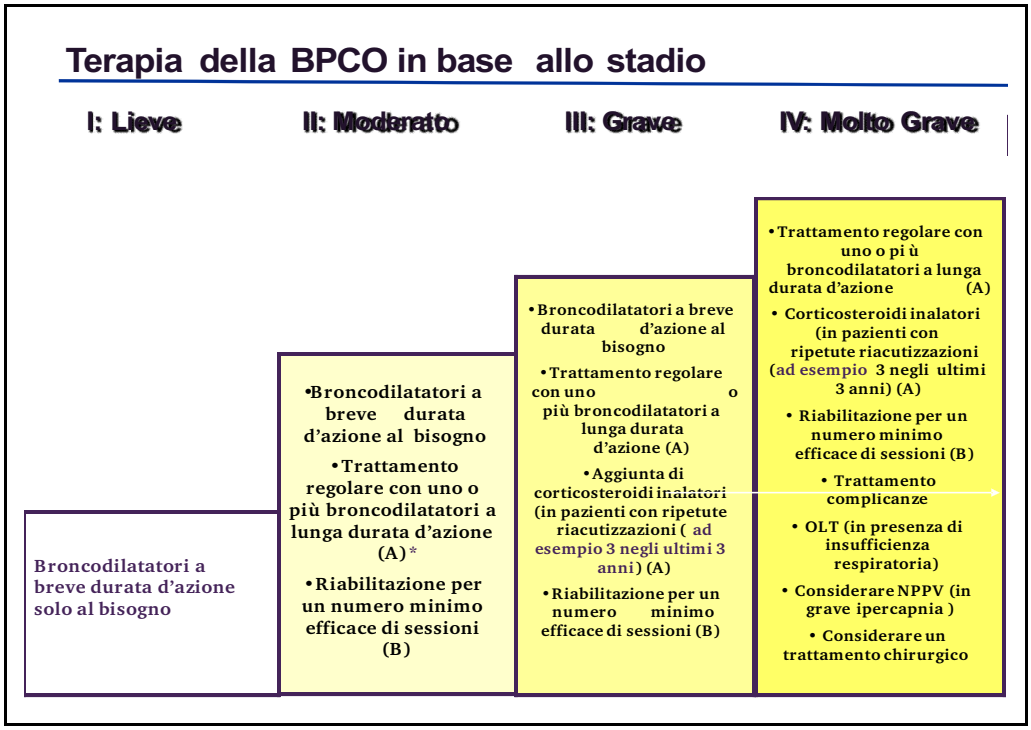
Gli obiettivi del trattamento della BPCO sono:

- Prevenire la progressione della malattia
- Migliorare i sintomi
- Migliorare la tolleranza allo sforzo
- Migliorare lo stato di salute
- Prevenire e curare le riacutizzazioni
- Prevenire e trattare le complicanze
- Ridurre la mortalità
- Prevenire e minimizzare gli effetti collaterali della terapia

Il trattamento della BPCO stabile dovrebbe essere caratterizzato da un progressivo incremento della terapia in relazione alla gravità della malattia.



Le autorità regolatorie Europea (EMEA) e Italiana (AIFA) hanno approvato l'uso della combinazione salmeterolo-fluticasone in pazienti sintomatici con VEMS pre-broncodilatatore <60%.



Per prevenire l'insorgenza e l'evoluzione della BPCO è necessaria la riduzione dell'esposizione complessiva al fumo di tabacco, alle polveri, ai fumi, ai gas in ambito professionale, all'inquinamento degli ambienti interni ed esterni.

La cessazione del fumo è considerato l'intervento più efficace ed economicamente più vantaggioso nella maggior parte delle persone, per ridurre il rischio di sviluppare la BPCO ed arrestarne la progressione (A)..
In particolare vanno incoraggiate le normative che vietino il fumo negli ambienti pubblici e nei luoghi di lavoro e sensibilizzata la popolazione sulla necessità di non fumare nelle abitazioni.
Un trattamento per la dipendenza dall'abitudine tabagica è efficace e dovrebbe essere proposto ad ogni fumatore (A).
Lo schema delle 5A è un utile pro-memoria per l'operatore sanitario, che può decidere di fermarsi alle prime due A realizzando il minimal advice, oppure, se le sue risorse personali e organizzative lo consentono, può completare gli interventi.

Ask (chiedere)	
	▪ Registrare lo stato di fumatore / non fumatore
Advise (informare)	
	▪ Danni a breve e a lungo termine del tabacco ▪ Benefici della cessazione
Assess (valutare)	
	▪ Valutare la motivazione a smettere
Assist (assistere)	
	▪ Aiutare nel tentativo di smettere
Arrange (organizzare)	
	▪ Pianificare il follow-up ▪ Prevenire le ricadute

La terapia della dipendenza dal fumo va condotta in tutti i pazienti con BPCO. Sono considerati di prima scelta i seguenti farmaci:terapia sostitutiva nicotinica (gomma, cerotti, inalatore, cpr), bupropione cpr,vareniclina cpr (A).
La diagnosi di Tabagismo deve essere riportata sulla Scheda di Dimissione Ospedaliera-SDO (codice ICD IX CM: 305.1)

Il trattamento farmacologico viene prescritto solo a pazienti affetti da BPCO che siano sintomatici e/o abbiano una storia di riacutizzazioni, **mentre non viene raccomandata in sola presenza di alterazioni spirometriche.**
Il trattamento farmacologico di un paziente BPCO sintomatico visto in prima visita si basa sulla classificazione spirometrica di gravità della BPCO eseguita in tale occasione.
Trattamento farmacologico raccomandato è il minimo dosaggio di farmaco/i necessario ad ottenere i massimi effetti con i minimi effetti collaterali .
Gli obiettivi della terapia devono essere:

Riduzione del rischio attuale:

1. Migliorare sintomi e qualità della vita
2. Aumentare tolleranza allo sforzo
3. Migliorare le alterazioni funzionali (*ostruzione, iperinflazione polmonare, lavoro respiratorio*)

Riduzione del rischio futuro:

1. Ridurre le riacutizzazioni
2. Rallentare la evoluzione della malattia
3. Ridurre la mortalità

La terapia farmacologica regolare consente di ridurre i sintomi e le loro riacutizzazioni, di migliorare la qualità della vita,di migliorare le alterazioni funzionali, e di aumentare la tolleranza allo sforzo (A).
La vaccinazione antinfluenzale riduce del 50% la comparsa di patologie gravi e la mortalità (A).
Le vaccinazioni antinfluenzale ed antipneumococcica per via parenterale dovrebbero essere offerte a tutti i pazienti con BPCO (D)

I broncodilatatori hanno un ruolo centrale nel trattamento della BPCO in quanto riducono i sintomi respiratori, aumentano la tolleranza allo sforzo, riducono le riacutizzazioni e migliorano la qualità di vita, ma non rallentano la progressione della malattia né riducono la mortalità (A)
La via di somministrazione raccomandata è quella inalatoria. I farmaci broncodilatatori a breve durata d'azione (salbutamolo, ipratropio bromuro e loro combinazione) sono i farmaci più efficaci per la riduzione al bisogno dei sintomi respiratori
I broncodilatatori a lunga durata d'azione sono i farmaci più efficaci nel trattamento regolare (A) per controllare o migliorare i sintomi e lo stato di salute.
I beta2-agonisti (salmeterolo, formoterolo) e gli anticolinergici (tiotropio) a lunga durata d'azione sono i broncodilatatori inalatori di prima scelta per il trattamento regolare (A)

L'efficacia dei broncodilatatori va valutata sia in termini di miglioramento dei sintomi, della tolleranza allo sforzo e della qualità della vita (A) che di miglioramento funzionale (dell'ostruzione bronchiale e/o dell'iperinflazione polmonare)
La mancata risposta spirometrica, in presenza di miglioramento soggettivo (sintomi), non è motivo di interruzione del trattamento.

La somministrazione di broncodilatatori a lunga durata d'azione (formoterolo, salmeterolo, tiotropio) è più efficace dei farmaci a breve durata d'azione (A) e può migliorare la adesione al trattamento.
La somministrazione di broncodilatatori a lunga durata d'azione riduce l'incidenza di riacutizzazioni.
L'uso di più broncodilatatori a diverso meccanismo d'azione migliora l'efficacia del trattamento(A).

Farmaci broncodilatatori inalatori a lunga durata d'azione dotati di meccanismi diversi possono essere usati in associazione quando i singoli non risultino adeguatamente efficaci (**B**)

E' piu' conveniente usare associazioni precostituite di Laba e steroidi piuttosto che com-binazioni estemporanee, in quanto si usufruisce di un' azione di potenziamento.
Gli steroidi, infatti, farebbero aumentare la popolazione recettoriale beta2, ed i Laba faciliterebbero la penetrazione a livello nucleare degli stimoli che giungono sui recettori localizzati sulla superficie cellulare.

La teofillina può essere aggiunta ai farmaci broncodilatatori inalatori a lunga durata d'azione quando questi non risultino adeguatamente efficaci (**D**). Tuttavia, in considerazione dei possibili effetti collaterali e della necessità di monitoraggio dei livelli plasmatici, deve essere valutata nel singolo paziente in termini di rapporto rischio/beneficio

Nota a proposito di nuovi trattamenti per la BPCO: Indacaterolo e Roflumilast

L'I**ndacaterolo** è il primo LABA a durata d'azione di 24 ore approvato dall'Agenzia Regolatoria Europea (EMEA) con AIC del 04/09/2010 e di recente immesso in commercio in Italia (dal 14/10/2010), con l'indicazione per la terapia broncodilatatrice di mantenimento nell'ostruzione del flusso aereo in pazienti adulti con BPCO.
Roflumilast è il primo inbitore della fosfodiesterasi 4 approvato dall'Agenzia regolatoria Europea (EMEA) nell'aprile 2010 per pazienti con BPCO grave associata a bronchite cronica e rischio di riacutizzazioni. Il roflumilast al momento non è in commercio in Italia.

Corticosteroidi inalatori

In pazienti con BPCO moderato-molto grave la somministrazione di corticosteroidi inalatori migliora sintomi, funzione respiratoria, qualità della vita e riacutizzazioni (A), **ma non riduce la evoluzione della malattia né la mortalità.**
In pazienti con BPCO moderato-molto grave la sospensione di corticosteroidi inalatori è associata a **peggioramento dei sintomi, della funzione respiratoria, della qualità della vita e e delle riacutizzazioni (B).**
In pazienti con BPCO moderato-molto grave la somministrazione di corticosteroidi inalatori sia associati che non associati a broncodilatatori aumenta il rischio di polmonite (A).
La somministrazione dei soli corticosteroidi inalatori non è raccomandata nella BPCO.

In pazienti con BPCO grave-molto grave (< 50% di VEMS) la combinazione di corticosteroidi inalatori + beta-2- agonisti migliora l' efficacia rispetto ai singoli componenti su sintomi, funzione respiratoria, tolleranza allo sforzo, qualità della vita (A) e riduce il numero delle riacutizzazioni (A).
Il trattamento regolare con corticosteroidi inalatori viene pertanto raccomandato solo se associato ad un broncodilatatore beta2-agonista a lunga durata d'azione, e limitatamente a pazienti con VEMS ≤ 50% del teorico e storia di frequenti riacutizzazioni (1 o più all'anno negli ultimi 3 anni) che hanno richiesto un trattamento con corticosteroidi sistemici e/o antibiotici (A).

La terapia farmacologica regolare consente di ridurre i sintomi e le loro riacutizzazioni, di migliorare la qualità della vita, e di aumentare la tolleranza allo sforzo.
La risposta al trattamento è per definizione parziale, in quanto la malattia è poco reversibile e sensibile al trattamento.
Ne consegue che nel singolo paziente, indipendentemente dal trattamento iniziale che è basato sullo stadio di gravità, si aumentano dose e numero di farmaci in combinazione fino ad ottenere una risposta massima, indipendentemente dal livello di gravità di partenza.
Analogamente, in assenza di risposta, si riducono dose e numero di farmaci in combinazione fino ad ottenere la massima risposta individuale con il minimo dosaggio di farmaci.

L'aumento o diminuzione di dose e numero di farmaci viene fatto nel singolo paziente secondo lo schema del trattamento iniziale, quindi :

1. broncodilatatori a breve durata d'azione da usare al bisogno,
2. broncodilatatore beta-agonista o anticolinergico a lunga durata d'azione,
3. combinazione di broncodilatatore beta-agonista o anticolinergico a lunga durata d'azione,
4. combinazione di broncodilatatore beta-agonista + anticolinergico a lunga durata d'azione + steroide inalatorio,
5. aggiunta di teofillina e/o steroidi orali.

La scelta dell'inalatore (*device)*più adatto dovrebbe tenere in considerazione:

- L'abilità del paziente nell'usare correttamente l'inalatore prescritto.
- La preferenza espressa dal paziente
- Il tempo necessario per istruire il paziente all'impiego di quel particolare inalatore e per monitorarne il corretto impiego
- La possibilità di usare lo stesso tipo di inalatore per somministrare tutti i farmaci necessari al trattamento
- La comodità del paziente, della famiglia e dello staff medico in termini di tempo per somministrare il farmaco, necessità di effettuare la manutenzione, trasportabilità e pulizia dell'inalatore.
- Il costo della terapia.

L'incidenza e la mortalità per BPCO come quella per le malattie cardiovascolari aumenta con l'età.
L'età media dei pazienti affetti da queste patologie da sole o in combinazione è in continuo aumento per effetto di trattamenti farmacologici e non.
E' sempre più frequente la possibilità di trovare pazienti con coesistenza delle due patologie.
La presenza di BPCO non è una controindicazione all'uso di beta-bloccanti e l'uso contemporaneo di beta 2 stimolanti.
Le linee guida cardiologiche (ESC) raccomandano l'uso di beta-bloccanti selettivi in pazienti con BPCO e scompenso cardiaco cronico.

RIACUTIZZAZIONI
Le riacutizzazioni sono eventi clinici importanti nella storia della BPCO.
La loro frequenza aumenta con la gravità dell'ostruzione bronchiale.
Frequenti riacutizzazioni possono comportare il peggioramento dello stato di salute ed un aumento della mortalità.
Costi: oltre il 50% dei costi diretti della BPCO sono riferibili alle riacutizzazioni.

La riacutizzazione è definita come un peggioramento della sintomatologia tale da comportare una modificazione della terapia.

Peggioramento dei sintomi

- tosse
- dispnea
- variazioni qualitative e/o quantitative dell'espettorato

Criteri accessori

- variazione es. obiettivo polmonare
- febbre
- edemi declivi

Trattamento domiciliare (a prescindere dallo stadio di malattia prima della riacutizzazione)

I broncodilatatori a rapida insorgenza d'azione somministrati per via inalatoria (beta2-agonisti e/o anticolinergici), ed i glucocorticoidi sistemici, preferibilmente quelli orali, sono i farmaci di scelta per il trattamento domiciliare delle riacutizzazioni della BPCO (A).

I pazienti che presentano riacutizzazioni con segni clinici di infezione bronchiale (cioè aumento del volume e viraggio di colore dell'escreato e/o febbre) possono trarre beneficio da una terapia antibiotica (B).

La scelta dell'antibiotico da utilizzare deve tener conto delle resistenze batteriche a livello locale.
Ricapitolando il trattamento delle riacutizzazioni in pazienti BPCO prevede:

- Broncodilatatori:aumentare dose e/o frequenza di somministrazione dei beta2 stimolanti o aggiungere tiotropio ai beta2 stimolanti; viceversa , aggiungere beta2 stimolanti al tiotropio
- Glucocorticoidi:ottimizzare la dose degli steroidi topici e, se il VEMS è < 50% del teorico, aggiungere prednisone per os: 25- 30 mg/die per 10 gg (o altro steroide a dosaggio equivalente)
- Antibiotici:in caso di riacutizzazioni su base infettiva usare chemioterapici efficaci (penicilline/inibitori beta-lattamasi,cefalosporine,macrolidi,fluorchinoloni).

FARMACO		**ASMA**	**BPCO**
Broncodilatatori non associati			
SALBUTAMOLO **Ventolin ,Broncovaleas, Ventmax**	Soluzione/Sospen.	**Si**	**Si**
TERBUTALINA **Bricanyl**	Polvere inalat.	**Si**	**Si**
FENOTEROLO **Dosberotec**	Soluz Inalat.	**Si**	**Si**
SALMETEROLO **Arial, Salmeterol,Serevent**	Sospens/Polvere	**Si**	**Si**
FORMOTEROLO **Aliterol,Atimos,Eolus, Evervent, Feronal, Foradil, FormoteroloEG, Formoterolo Viatris, Forotan, Fortasint, Kurovent, Levovent, Liferol, Oxis**	Soluzione/Polvere	**Si**	**Si**
INDACATEROLO 150-300 **Onbrez**	Polvere inalat.	**No**	**Si**
TIOTROPIO **Spiriva**	Polvere Inalat.	**No**	**Si**

Broncodilatatori in associazione			
FENOTEROLO/IPRATROPIO **Duovent**	Sospen. Inalat.	**Si**	**Si**
SALBUTAMOLO/ IPRATROPIO **Breva**	Sospens.Inalat.	**Si**	**Si**
SALBUTAMOLO/ BECLOMETASONE **Clenil Compositum**	Sospens.Inalat.	**Si**	**Si***
SALBUTAMOLO/ FLUNISOLIDE **Plenaer**	Sospens. Inalat.	**Si**	**Si***
SALMETEROLO/FLUTICASONE **Aliflus, Seretide**	Sospens.Inalat.	**Si**	**No**
SALMETEROLO/FLUTICASONE **Aliflus Diskus, Seretide Diskus**	Polvere Inalat.	**Si**	**Si***
FORMOTEROLO/BUDESONIDE 4,5/80 **Assieme Mite, Sinestic Mite, Symbicort Mite**	Polvere Inalat.	**Si**	**No**
FORMOTEROLO/BUDESONIDE 4,5/160 –9/320 **Assieme, Sinestic, Symbicort**	Polvere Inalat.	**Si**	**Si***
FORMOTEROLO/BECLOMETASONE **Formodual, Foster, Inuver**	Polvere Inalat.	**Si**	**No**

Allegato 1: Indicazioni dei broncodilatatori, non associati e associati, in formulazioni inalatorie predosate.

***: nel trattamento della BPCO è raccomandata dalle Linee Guida internazionali (GOLD) l'associazione di steroidi inalatori(CSI) ai broncodilatatori nelle forme grave e molto grave o comunque per valori di FEV1(VEMS) inferiori al 60% pre-broncodilatatore.**

FARMACO		**ASMA**	**BPCO**	**ALTRE INDICAZIONI**
Corticosteroidi inalatori				
BECLOMETASONE **Becotide, Clenil, ClenilJet,Clenilexx**	Soluzione/ Polv. Inalat..	**Si**	**No**	**Condizioni di broncostenosi**
BUDESONIDE **Aircort,Budesonide Viatris, Budiair,Busoded, Desonax, Miflo, Miflonide, Pulmaxan**	Sospens/ Polvere inalat.	**Si**	**No**	**Solo Miflo 200 soluz. Press.: affezioni croniche ostruttive delle vie respiratorie**
FLUNISOLIDE **Nisolid, Pulmist**	Sospens.	**Si**	**No**	**Bronchite cronica asmatiforme**
FLUTICASONE **Flixotide, Fluspiral**	Sospens/Polvere	**Si**	**No**	**Condizioni di broncostenosi**
MOMETASONE **Asmanex**	Polvere inalat.	**Si**	**No**	Asma

				bronchiale persistente
CICLESENIDE **Alvesco 80-160**	Polver inlat	**SI'**	**No**	Asma bronchiale persistente

Allegato 2: Indicazioni dei corticosteroidi inalatori (CSI) in formulazioni predosate

Bibliografia

Bibliografia

1) Global initiative for Asthma, National Institute of Heart Lung and Blood Institute. Global strategy for asthma management and prevention. NHLBI/WHO workshop report no. 02-3659. Bethesda, NHLBI, 2003 http://www.goldcopd.org.
2) Lasserson TJ, Cates CJ, Ferrara G, Casali L. Combination fluticasone and salmeterol versus fixed dose combination budesonide and formoterol for chronic asthma in adults and children. Cochrane Database Syst Rev. 2008 Jul 16: (3):CD004106.
3) Papi A, Paggiaro PL, Nicolini G, Vignola AM, Fabbri LM. Inhaled Combination Asthma Treatment versus SYmbicort (ICAT SY) Study group. Beclomethasone/formoterol versus budesonide/formoterol combination therapy in asthma. Eur Respir J 2007 Apr; 29(4):682-9.
4) Houchon G, Magnussen H, Chuchalin A, Dymek L, Gonod FB, Bousquet J. Lung function and asthma control with beclomethason e and formoterol in a single inhaler. Respir Med. 2009 Jan; 103(1):41-9. Boushey HA et al.,Daily versus as-needed corticosteroids for mild persistent asthma. N Engl J Med. 2005 Apr 14; 352 (15): 1519 -28.
5) Turpeinen M et al. Daily versus as-needed inhaled corticosteroid for mild persistent asthma. Arch Dis Child. 2008 Aug; 93(8) : 654-9.
6) Pocket Guide to COPD Diagnosis, Management and Prevention. A Guide for Health Care Professionals. Updates 2009. http://www.goldcopd.org.
7) Progetto Mondiale BPCO. Aggiornamento 2009 adattamento italiano. http://www.goldcopd.it
8) Guida alla diagnosi e al trattamentodi BPCO, Rinite e Asma . Aggiornamento 2009 (Progetto LIBRA).
9) Progetto Mondiale BPCO. L.G.Italiane. Aggiornamento 2010.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2011, n. 1113

Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo NICASTRO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità AIA, condotta dal Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e confermata da Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

Premesso che

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1388 del 19 settembre 2006 ha stabilito, nelle more dello specifico decreto ministeriale, le tariffe che i soggetti interessati al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale dovevano versare contestualmente alla presentazione della domanda ai sensi dell'art. 5 comma 2 del d.Lgs. 59/2005, a titolo di acconto per le spese di istruttoria, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato.

La Legge Regionale 17/07 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" ha stabilito all'Allegato 1 - punto 4 le tariffe stralcio per le istruttorie di Autorizzazione Integrata Ambientale.

La Legge Regionale 19/2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio triennale 2011-2013 della Regione Puglia" all'art. 35 recita "il comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 14 giugno 2006, n. 17 (Disposizioni in campo ambientale,anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale) va inteso nel senso che la delega disposta in favore delle Province con decorrenza 1° luglio 2007 concerne l'istruttoria e il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali richieste a decorrere da tale data, mentre restano di competenza della Regione il rinnovo, il riesame e l'aggiornamento delle autorizzazioni integrate ambientali conseguenti a istanze formulate fino al 30 giugno 2007".

Il D.Lgs. 152/06 e smi (in continuità con quanto stabilito nell'abrogato D.Lgs. 59/05), all'articolo 33 comma 3bis, prevede che "*Le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli previsti dall'articolo 29-decies, sono a carico del gestore*".

Lo stesso D.lgs. 152/06 e smi indica, quale riferimento per la determinazione delle tariffe, il DM 24 aprile 2008 pubblicato nella Gazzetta ufficiale il 22 settembre 2008 (di seguito denominato Decreto Tariffe) nelle more dell'emanazione di altri decreti ministeriali.

Il Decreto Tariffe, all'articolo 1 (campo di applicazione) stabilisce quanto segue:

"1. Il presente decreto disciplina le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare ai procedimenti previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (nel seguito indicato come decreto legislativo n. 59/05) in relazione:

a) alla istruttoria necessaria allo svolgimento da parte dell'autorità competente delle attività previste dagli articoli 5, 7 e 8, del decreto legislativo n. 59/05, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativa ad impianti nuovi o ad impianti esistenti, comprese le eventuali attività di aggiornamento dell'autorizzazione previste dall'articolo 7, comma 8, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, successiva alla conclusione del procedimento di rilascio di autorizzazione integrata ambientale;

b) alla istruttoria necessaria allo svolgimento da parte dell'autorità competente delle attività previste dagli articoli 7, 8 e 9 del decreto legislativo n. 59/05 per il rinnovo periodico dell'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata;

c) alla istruttoria necessaria allo svolgimento da parte dell'autorità competente delle attività previste dagli articoli 7 e 8, del decreto legislativo n. 59/05, in caso di nuovo rilascio di autorizzazione integrata ambientale a seguito di modifica sostanziale ovvero in caso di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata, richiesto ai

sensi dell'articolo 9, comma 4 dello stesso decreto, che dia luogo a modifiche sostanziali dell'impianto;

d) alla istruttoria necessaria all'aggiornamento, ai sensi all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo n. 59/05, dell'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata in caso di modifica non sostanziale ovvero in caso di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata, richiesto ai sensi dell'articolo 9, comma 4 dello stesso decreto, che dia luogo solamente a modifiche non sostanziali dell'impianto;

e) ai controlli di cui all'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 59/05, così come programmati nel piano di monitoraggio e controllo che costituisce parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del medesimo decreto legislativo;

f) ai controlli già programmati nei piani di monitoraggio e controllo, che costituiscono parte integrante delle autorizzazioni integrate ambientali già rilasciate precedentemente all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 59/05.

2. *Sono escluse dal campo di applicazione del presente decreto le ispezioni straordinarie, di cui all'articolo 11, comma 4 del decreto legislativo 59/05, non programmate nell'autorizzazione integrata ambientale.*

3. *Ai fini dell'applicazione del presente decreto valgono le definizioni di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 59/05."*

Inoltre il Decreto Tariffe recita all'art. 9, comma 4:

"Nel rispetto dei principi del presente decreto, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono adeguare e integrare le tariffe di cui al presente decreto da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'articolo 7 comma 6 del D.Lgs. 59/05."

Considerato che

le tariffe stabilite dal Decreto Ministeriale 24/04/2008 citato sono state calcolate assumendo come riferimento per le istruttorie, i costi unitari del personale dipendente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare e per i controlli, quelli massimi riportati nei tariffari pubblici delle Agenzie per l'Ambiente;

Sentite le Province e l'Arpa Puglia nell'ambito degli incontri svolti in data 3 dicembre 2010, 28 dicembre 2010 e 2 marzo 2011.

Ritenuto di provvedere ad integrare la DGR n. 1388 del 19 settembre 2006 nella parte relativa alla quantificazione del saldo che i Gestori devono versare all'Autorità Competente per il pagamento delle tariffe di istruttoria AIA.

Si ritiene necessario, mediante il presente provvedimento con allegato documento "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di aia regionale e provinciale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del d.lgs. 152/06 e smi", adeguare le tariffe AIA a dimensionamenti consistenti con il servizio effettivamente reso nei procedimenti istruttori volti al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, sia per impianti esistenti sia per impianti nuovi, nonché esplicitare i significati tecnici delle varie voci che compongono la tariffa anche al fine di evitare incertezze interpretative e consentire l'agevole calcolo di determinazione dei compensi che il Gestore deve versare in favore dell'Autorità Competente.

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 44 -comma 4 lettera e della L.R. 7/2004.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di adeguare ed integrare, per le motivazioni espresse in narrativa e fatte salve eventuali ulteriori modifiche anche per effetto dell'entrata in vigore di nuovi riferimenti normativi nazionali di settore, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del decreto Ministeriale 24 aprile 2008 le tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di procedimenti autorizzativi di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei relativi controlli secondo quanto indicato nell'Allegato "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di aia regionale e provinciale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del d.lgs. 152/06 e smi";

- di approvare l'allegato "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di AIA regionale e provinciale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del d.lgs. 152/06 e smi";

- di stabilire altresì che l'acconto già versato dai Gestori debba essere detratto dall'importo della tariffa istruttoria così come determinata dall'applicazione dei criteri dell'Allegato "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di aia regionale e provinciale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del d.lgs. 152/06 e smi";

- di considerare pienamente applicabile il DM 24/04/2008 in tutte le parti non oggetto di adeguamento ed integrazione con il presente provvedimento;

- di trasmettere a cura del Servizio Ecologia copia del presente atto alle province quali autorità competenti, secondo il criterio temporale dell'articolo 35 della L.R. 19/2010, e all'ARPA Puglia in qualità di Autorità di Controllo;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

MODALITA' DI QUANTIFICAZIONE DELLE TARIFFE DA VERSARE PER LE ISTANZE ASSOGGETTATE A PROCEDURA DI AIA REGIONALE E PROVINCIALE

ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi

Premessa

Il D.lgs. 152/06 (in continuità con quanto stabilito nell'abrogato D.lgs. 59/05) e smi, all'articolo 33 comma 3-bis, prevede che "*Le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli previsti dall'articolo 29-decies, sono a carico del gestore*".

Lo stesso D.lgs. 152/06 indica, quale riferimento per la determinazione delle tariffe, il DM 24 aprile 2008 pubblicato nella Gazzetta ufficiale il 22 settembre 2008 (meglio conosciuto come Decreto Tariffe) nelle more dell'emanazione di altri decreti ministeriali.

Il Decreto Tariffe recita all'art. 9, comma 4:

"Nel rispetto dei principi del presente decreto, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono adeguare e integrare le tariffe di cui al presente decreto da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'articolo 7 comma 6 del D.Lgs. 59/05."

Il presente documento si propone di riportare le tariffe a dimensionamenti consistenti con il servizio effettivamente reso nei procedimenti istruttori volti al rilascio dell'AIA, sia per impianti esistenti sia per impianti nuovi, nonché definire meglio i significati tecnici delle varie voci che compongono la tariffa anche al fine di evitare incertezze interpretative e consentire l'agevole calcolo di determinazione dei compensi che il Gestore deve versare in favore dell'Autorità Competente.

A tal fine si precisa che, ai sensi del D.lgs. 152/06 e delle Leggi Regionali 17/07 e 19/10, si definisce:

Autorità Competente in:

- ⇒ Regione Puglia – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti per tutte le richieste di AIA pervenute prima del 01/07/2007 e per tutte le istruttorie di rinnovo, riesame e aggiornamento di autorizzazioni integrate ambientali già di competenza regionale;
- ⇒ Provincia territorialmente competente per tutte le istruttorie non di competenza regionale.

Autorità di Controllo in ARPA Puglia.

Al fine di predisporre gli interventi di "adeguamento" e "integrazione", si è tenuto conto di:

- ✓ Strumenti regionali già predisposti da parte di altre regioni sullo specifica tematica;
- ✓ Esistenza di tariffario regionale per gli accertamenti e le indagini in materia di igiene e sanità pubblica;

- ✓ Considerazioni emerse durante i tavoli tecnici svolti con le Province e l'ARPA Puglia nei giorni 3 dicembre 2010, 28 dicembre 2010, 2 marzo 2011.

Gli adeguamenti e le integrazioni ai parametri tariffari, proposti con la presente, vengono qui di seguito esposti seguendo la struttura del Decreto Tariffe con dettaglio sugli Allegati inerenti la specifica quantificazione delle singole voci.

1. ADEGUAMENTO DEI PARAMETRI DA CONSIDERARE AI FINI DELLA QUANTIFICAZIONE DELLA TARIFFA E MODALITA' APPLICATIVE DI CALCOLO

La tariffa è calcolata con riferimento all'intero impianto oggetto della domanda AIA, indipendentemente dal fatto che esso sia costituito da una o più attività IPPC o anche da attività non IPPC, tecnicamente connesse e non, come sommatoria della sua applicazione alle singole attività che lo compongono.

2.1 Adeguamento del punto 1 dell'allegato I al D.M. 24/04/08 "Costo istruttorio per acquisizione e gestione della domanda, per analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la definizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di normale esercizio dell'impianto :C_D"

La tariffa relativa al costo istruttorio per l'acquisizione e la gestione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (**C_D**), è meglio indicata nella tabella sottostante:

Tipo di impianto

Impianti dell'Allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell'allegato X alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi.	Grandi imprese inclusi gli stabilimenti soggetti ai disposti del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.	4.000,00€
	Medie e Piccole imprese	2.500,00€
	Micro imprese e allevamenti zootecnici (punto 6.6 All. VIII alla parte seconda del D. Lgs. 152/06)	2.000,00€

Per l'identificazione di Grandi, Medie, Piccole e Micro imprese deve farsi riferimento ai criteri di cui al Regolamento CE n. 364/2004 della Commissione del 25/02/04 che include la "Definizione di microimprese, piccole e medie imprese" contenuta nella Raccomandazione della Commissione CE 2003/361/CE.

2.2 Adeguamento dei punti 2 e 3 degli allegati I e II al D.M. 24/04/08

Nella determinazione del numero di emissioni e degli inquinanti, di cui alla voce ***Caria*** degli Allegati I e II al DM 24/04/2008, il Gestore è tenuto ad adottare i seguenti criteri:

- i ***punti di emissione*** da considerare significativi, ai fini della corretta determinazione della tariffa, sono quelli ricompresi nel quadro emissivo autorizzato con il provvedimento AIA. Vanno escluse dal conteggio delle "*fonti di emissioni in aria*" le emissioni in atmosfera provenienti da attività in deroga di cui all'art. 272 comma 1.
- il ***numero di inquinanti*** da considerare, al fine dell'individuazione della fascia di inquinanti tipicamente e significativamente emesse dall'attività, sono quelli ricompresi nel quadro emissivo autorizzato con il provvedimento AIA con esclusione di quelli previsti esclusivamente ai fini conoscitivi (senza limite di concentrazione associato). In particolare il solo inquinante "polveri", qualora associato a più punti di emissione in atmosfera, viene conteggiato una sola volta.

2.3 Adeguamento del punto 4 degli allegati I e II al D.M. 24/04/08

Per gli stabilimenti in cui la gestione dei rifiuti viene esclusivamente condotta secondo i requisiti del Deposito Temporaneo, secondo l'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e smi, si applica una tariffa forfetaria pari a 300 € nel caso di rilascio e aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA (allegato I al D.M. 24/04/08), mentre la tariffa forfetaria viene ridotta a 150 € per le istruttorie connesse al rinnovo di AIA (allegato II al D.M. 24/04/08).

2.4 Adeguamento del punto 5 degli allegati I e II al D.M. 24/04/08:

Nella determinazione dei costi istruttori per la verifica della ulteriore disciplina in materia ambientale (C_{CA}, C_{RI}, C_{EM}, C_{Od}, C_{ST} e C_{RA}), si considereranno nel calcolo le componenti ambientali di fatto interessate, utilizzando le informazioni contenute nella tabella inerente gli impianti tipicamente interessati di cui al medesimo punto n. 5 dell'allegato I al D.M. 24/04/2008.

In particolare, la tariffa 'Ripristino Ambientale' C_{RA} è applicabile solo nel caso in cui, nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, sia stato valutato specificatamente questo aspetto ambientale (a titolo esemplificativo e non esaustivo il Piano di caratterizzazione del sito e/o Progetto di bonifica e/o Piano di gestione post-operativa e di Ripristino Ambientale).

2.5 Adeguamento del punto 6 degli allegati I e II al D.M. 24/04/08:

Per gli stabilimenti dotati di certificazione di conformità alla norma ISO 14001 o di registrazione EMAS i costi istruttori sono ridotti degli importi indicati nelle relative tabelle (C_{SGA}). In particolare, in presenza di

contemporanea certificazione di conformità alla norma ISO 14001 e di registrazione EMAS le relative riduzioni non sono cumulabili.

2.6 Determinazione della tariffa per le istruttorie connesse a rilascio e aggiornamento per modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale, anche a seguito di riesame

I costi di istruttoria componenti la tariffa, contenuti nelle tabelle dei vari allegati, sono connessi ad attività di verifica documentale nonché ad eventuali rilievi strumentali, accertamenti e sopralluoghi, questi ultimi necessari per l'istruttoria delle domande, come previsto dall'art. 33 comma 3bis del D.Lgs. 152/06.

Nei casi in cui, in ragione della completezza e sufficienza della documentazione fornita, l'istruttoria possa attuarsi solo mediante verifica documentale e sopralluogo, non necessitando di analisi e rilievi strumentali in quanto già forniti a corredo della richiesta da soggetti certificati, è corretto applicare al Gestore solo quella parte di tariffa che è destinata a coprire le spese di istruttoria effettivamente eseguita. Se, diversamente, per l'istruttoria risultassero necessari rilievi strumentali ed analisi, sarà considerato anche il relativo costo, che non potrà superare il limite tabellare in relazione alle quantità di punti di emissione, di scarichi e/o di rifiuti oggetto di rilievo (strumentale), accertamento e sopralluogo.

Inoltre, in funzione di quanto esposto nei precedenti criteri, che giustificano la gradualità di applicazione dell'ammontare di ciascuna singola voce di tariffa, si rileva che, da un'analisi dell'impegno medio richiesto all'Autorità Competente per la definizione dell'istruttoria di una pratica di rilascio e/o aggiornamento sostanziale di un'autorizzazione integrata ambientale, si ritiene di ripartire nelle seguenti percentuali l'incidenza di ciascuna fase operativa al complesso delle operazioni necessarie alla conduzione dell'istruttoria completa:

- verifica documentale con eventuale verifica in loco tramite sopralluoghi e accertamenti: 0,8
- verifica in loco dei parametri dichiarati tramite rilievi strumentali, analisi, ecc: 0,2

2.7 Riduzione del costo istruttorio per acquisizione e gestione della domanda determinate da particolari forme di presentazione della domanda C_{Dom}.

Con riferimento alla "*Riduzione del costo istruttorio per acquisizione e gestione della domanda determinata da particolari forme di presentazione della domanda*" $\mathbf{C_{Dom}}$, la conformità dell'istanza di richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale alla modulistica regionale (DPGR 1388/06) e la consegna della copia informatizzata della domanda comporta la riduzione di euro 1.000,00 dei costi istruttori.

2.8 Adeguamento del punto 1 dell'allegato II al D.M. 24/04/08 "Costo istruttorio per acquisizione e gestione della domanda, per rinnovo delle analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la definizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di normale esercizio dell'impianto" - C_D

La tariffa relativa al costo istruttorio per l'acquisizione e la gestione della domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, per rinnovo delle analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la ridefinizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di norma esercizio(**C_D**) è meglio dettagliata nella tabella sottostante.

Tipo di impianto

Impianti dell'Allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell'allegato X alla parte seconda del D.Lgs. 152/06	Grandi imprese inclusi gli stabilimenti soggetti ai disposti del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.	2.500,00€
	Medie e Piccole imprese	1.250,00€
	Micro imprese e allevamenti zootecnici (punto 6.6 All. VIII alla parte seconda del D. Lgs. 152/06)	1.000,00€

Per l'identificazione di Grandi, Medie, Piccole e Micro imprese deve farsi riferimento ai criteri di cui al Regolamento CE n. 364/2004 della Commissione del 25/02/04 che include la "definizione di microimprese, piccole e medie imprese" contenuta nella Raccomandazione della Commissione CE 2003/361/CE.

2.9 Adeguamento delle singole voci di tariffa di cui all'allegato V al D.M. 24.04.2008

La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24.04.2008.

Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V, od eseguite con diversa metodica ivi citata, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario Regionale per gli accertamenti e le indagini in materia di igiene e sanità pubblicato, ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 36/84 come modificato dalla L.R. n. 4 del 08/03/02.

3. MODALITA' DI VERSAMENTO PER LE TARIFFE DELLE ISTRUTTORIE

Successivamente al pagamento effettuato con la presentazione dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale secondo quanto previsto dall'art. 5 del DM 24/04/2008, il Gestore deve provvedere al saldo dell'eventuale integrazione dell'importo tariffario, rispetto a quanto calcolato e già versato in sede di istanza/comunicazione, calcolata dalla stessa Autorità Competente prima del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale o di aggiornamento o riesame dello stesso nonché prima della possibilità di effettuare la modifica comunicata ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi.

Per provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale, già rilasciati e per i quali è stata versata solo la tariffa stralcio ai sensi della DGRP 1388/06 e L.R. 17/07, il Gestore deve provvedere al versamento del saldo della tariffa di istruttoria secondo la quantificazione elaborata dall'Autorità Competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.

In caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti previsti dal DM 24 aprile 2008 e dal presente provvedimento, trova applicazione l'articolo 7 dello stesso Decreto Tariffe.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2011, n. 1120

Trascrizione e voltura catastale, in favore della Regione Puglia, dei beni dell'estinto ERSAP facenti parte del complesso immobiliare denominato ex "Centro di Servizio di Amendola" sito in agro del Comune di Manfredonia, ai sensi dell'art. 30 co. 1 della L.R. n. 7/2002.

L'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata di concerto dall'Ufficio Patrimonio e Archivi e dalla Struttura Provinciale del Demanio e Patrimonio di Foggia, confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO

- che l'assetto normativo in materia di Riforma Fondiaria *(L. n.386/76, LL.RR. n.9/9313/94-18/97, D.G.R. n.3985/98, LL.RR. n.5/99-20/99, art.45 L.R. n.14/01, art.30 co.1 L.R. n.7/02)* prevede che:
  - i beni mobili e immobili di cui il soppresso Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia (ERSAP) era titolare sono a tutti gli effetti acquisiti al demanio e patrimonio della Regione Puglia *(con la possibilità, a seconda della tipologia, di assegnazione ex art.10 L.386/76, di alienazione, di conservazione alla proprietà della Regione Puglia)*;
  - al completamento delle attività connesse alle funzioni già esercitate dall'estinto ERSAP provvede il Settore Riforma Fondiaria-Ufficio Stralcio ex ERSAP;
- che ai sensi delle norme richiamate, in particolare del 1° comma dell'art.12 della L.R. n.20/1999, con il provvedimento n.927 del 26.06.2006 la Giunta Regionale ha deliberato di conservare al patrimonio indisponibile regionale i beni immobili dell'estinto ERSAP facenti parte dell'ex Centro Aziendale di Riforma "Amendola", dichiarato di pubblico generale interesse perché ritenuto idoneo allo svolgimento delle particolari attività di assistenza ai migranti, facenti capo all'Assessorato alla Solidarietà Politiche Sociali-Flussi Migratori, volte a fronteggiare la carenza di alloggi e di servizi minimi per i numerosi lavoratori stagionali immigrati in Capitanata;
- che, per conseguenza, con verbale in data 07/07/2008, il complesso immobiliare di cui trattasi, sotto l'equivalente denominazione di ex "Centro di Servizio di Amendola" già indicata nell'oggetto della richiamata D.G.R. n.927/2006, è stato oggetto di contestuale consegna dal Servizio Riforma Fondiaria-Ufficio Stralcio ex ERSAP al Servizio Demanio e Patrimonio e al Servizio Programmazione e Integrazione, ciascuno per le proprie competenze;
- che l'ex C.A.R. (Centro Aziendale Riforma) "Amendola" (alias "ex Centro di Servizio di Amendola") è stato immesso nella consistenza patrimoniale della Regione Puglia a partire dal rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2006 approvato con la L.R. n.24/2007;
- che l'immissione nella consistenza patrimoniale è stata effettuata nelle more della formalizzazione delle consegne e delle procedure connesse alla pubblicità immobiliare (trascrizione e voltura catastale in favore della Regione), disciplinate dall'Art.30 co.1 della L.R. n.7/2002 il quale ha integrato il comma 4. dell'art.45 della L.R. n.14/2001 così come segue: *"La trascrizione e la voltura catastale in favore della Regione Puglia di immobili ex ERSAP è richiesta ai competenti uffici dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze, in base a Decreto del Presidente della Giunta Regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa"*.

In relazione a tutto quanto sopra evidenziato e rappresentato, si propone alla Giunta Regionale di autorizzare:

- l'espletamento degli adempimenti relativi alla formalizzazione della proprietà, in favore della Regione Puglia, del complesso immobiliare dell'estinto ERSAP denominato ex "Centro di Servizio di Amendola" sito nel Comune di Manfredonia alla omonima località;
- l'acquisizione del previsto Decreto del Presidente della Giunta Regionale, valevole ai fini dell'attribuzione in proprietà del bene.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all'Art.4 co.4 lett.k) della L.R.7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dai responsabili della A.P. Attività Dispositive Demanio e Patrimonio e dai Dirigenti dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di autorizzare, ai sensi dell'art.30 comma 1. della L.R. 21 maggio 2002, n.7, la trascrizione e la voltura catastale a favore della Regione Puglia dei beni dell'estinto ERSAP facenti parte del complesso immobiliare denominato ex "Centro di Servizio di Amendola" sito in agro del Comune di Manfredonia, individuati con i seguenti dati catastali: Fg. 72, p.lle 146, 14, 13, 144, 44, 105, 12, 29, 107;

- di incaricare, conseguentemente, il Servizio Demanio e Patrimonio all'espletamento delle operazioni ipotecarie e catastali, previa acquisizione del previsto Decreto del Presidente della Giunta Regionale, valevole ai fini dell'attribuzione in proprietà del bene;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2011, n. 1121

Trascrizione e voltura catastale, in favore della Regione Puglia, dell'immobile ex ERSAP denominato "Pineta Serra degli Angeli" sito in agro di Porto Cesareo (LE), ai sensi dell'Art.30 co.1 della L.R. n. 7/2002.

L'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dai Responsabili della P.O. Struttura provinciale del Demanio e Patrimonio-Lecce e della A.P. Attività Dispositive Demanio e Patrimonio-Bari, confermata dai Dirigenti dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO

- che l'assetto normativo in materia di Riforma Fondiaria *(L. n.386/76, LL.RR. n.9/9313/94-18/97, D.G.R. n.3985/98, LL.RR. n.5/99-20/99, art.45 L.R. n.14/01, art.30 co.1 L.R. n.7/02)* prevede che:
  - i beni mobili e immobili di cui il soppresso Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia (ERSAP) era titolare sono a tutti gli effetti acquisiti al demanio e patrimonio della Regione Puglia *(con la possibilità, a seconda della tipologia, di assegnazione ex art.10 L.386/76, di alienazione, di conservazione alla proprietà della Regione Puglia)*;
  - al completamento delle attività connesse alle funzioni già esercitate dall'estinto ERSAP provvede il Settore *(ora Servizio)* Riforma Fondiaria -Ufficio Stralcio ex ERSAP;
- che ai sensi delle norme richiamate, con il provvedimento n.1341 del 21.09.1999 la Giunta Regionale ha deliberato di conservare al

Demanio e/o al Patrimonio regionale *(con la modalità di acquisizione riferita all'art.7 della L.R. 27/95 "trasferimento ex lege")* i beni immobili dell'ex ERSAP riportati in allegato al provvedimento stesso, considerata la loro fruibilità e l'idoneità a soddisfare il pubblico interesse;

- che fra i suddetti immobili figura l'area boschiva sita nel **Comune di Porto Cesareo (LE)** denominata **"Pineta Serra degli Angeli"**, di Ha 44.61.73, individuata con i seguenti dati catastali:
  Fg.11, p.lle 1, 19, 35, 213, 216;
  meglio descritta nella scheda redatta dalla Struttura Provinciale di Lecce del Servizio Riforma Fondiaria allegata alla presente deliberazione, contemplante le rettifiche segnalate con la nota AOO_113/07/04/2011/0005333, anch'essa allegata;
- che con provvedimento n.94 del 13.02.2001, la Giunta Regionale ha deliberato che alla gestione del patrimonio forestale indisponibile della Regione provvede il Settore Foreste della Regione, tramite gli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste competenti per territorio (come ribadito con la determinazione dirigenziale n.36 in data 01.04.2004 dell'I.Re.F.), ai quali è attribuita anche la provvista economica per ogni occorrenza in ordine a manutenzione, gestione, ecc.;
- che, per conseguenza, con verbale sottoscritto in data 02/07/2009, l'immobile è stato oggetto di consegna dal Servizio Riforma Fondiaria-Ufficio Stralcio ex ERSAP al Servizio Foreste, per consentire l'espletamento delle proprie competenze come dianzi descritte;
- che la Pineta ex ERSAP "Serra degli Angeli" di cui trattasi è stata immessa nella consistenza patrimoniale, a partire dal rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2001 approvato con la L.R. n.17/2002;
- che l'immissione nella consistenza patrimoniale è stata effettuata nelle more della formalizzazione delle consegne e delle procedure connesse alla pubblicità immobiliare (trascrizione e voltura catastale in favore della Regione), disciplinate dall'Art.30 co.1 della L.R. n.7/2002 il quale ha integrato il comma 4. dell'art.45 della L.R. n.14/2001 così come segue: *"La trascrizione e la voltura catastale in favore della Regione Puglia di immobili ex ERSAP è richiesta ai competenti uffici dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze, in base a Decreto del Presidente della Giunta Regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa"*.

In relazione a tutto quanto sopra evidenziato e rappresentato, si propone alla Giunta Regionale di autorizzare:

- l'espletamento degli adempimenti relativi alla formalizzazione dell'acquisizione della proprietà, in favore della Regione Puglia, dell'immobile ex ERSAP sito nel Comune di Porto Cesareo (LE) e denominato "Pineta Serra degli Angeli";
- l'acquisizione del previsto Decreto del Presidente della Giunta Regionale, valevole ai fini dell'attribuzione in proprietà del bene.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all'Art.4 co.4 lett.k) della L.R.7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dai Responsabili della P.O. Struttura provinciale del Demanio e Patrimonio-Lecce e della A.P. Attività Dispositive Demanio e Patrimonio-Bari e dai Dirigenti dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di autorizzare, ai sensi dell'art.30 comma 1. della L.R. 21 maggio 2002, n.7, la trascrizione e la voltura catastale a favore della Regione Puglia dell'immobile ex ERSAP sito nel Comune di **Porto Cesareo (LE)** e denominato "**Pineta Serra degli Angeli**", individuato con i seguenti dati catastali: **Fg.11, p.lle 1, 19, 35, 213, 216**;

- di incaricare, conseguentemente, il Servizio Demanio e Patrimonio all'espletamento delle operazioni ipotecarie e catastali, previa acquisizione del previsto Decreto del Presidente della Giunta Regionale, valevole ai fini dell'attribuzione in proprietà del bene;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

All. 1

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
SERVIZIO RIFORMA FONDIARIA

SCHEDA IMMOBILE EX ERSAP - PATRIMONIO BOSCHIVO

PINETA SERRA DEGLI ANGELI

UBICAZIONE
Porto Cesareo (LE) - località Serra degli Angeli.

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE
Bosco di pino d'Aleppo e sottobosco di macchia mediterranea, costituito da tre corpi non contigui, di seguito distinti con i dati catastali.

PROVVEDIMENTO DI ACQUISIZIONE PATRIMONIALE E PROVENIENZA
Terreni pervenuti all'Ente ai sensi delle Leggi n.230 e n.841 rispettivamente del 12/05/1950 e del 21/10/1950, DPR n.67 del 07/02/1951 (pubblicato sul S.O. alla G.U. n.48 del 27/02/1951) e DPR n.2372 del 29/11/1952 (pubblicato sul S.O. alla G.U. n.298 del 24/12/1952) a seguito di esproprio alla ditta Macchi Vincenzo e successiva permuta per atto del Notaio Stifano da Bari del 11/10/1954.

ATTUALE VOLTURA E DATI CATASTALI
Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia con sede in Bari – (C.F. 00264980723).

	Foglio	Particella	Superficie in Ha per particella.	Superficie in Ha per corpo
Corpo n.1	11	216	03.35.12	03.35.12
Corpo n.2		1	22.00.83	28.30.76
		213	06.29.93	
Corpo n.3		35	11.37.09	12.95.85
		19	01.58.76	
		TOTALE	**44.61.73**	**44.61.73**

STRUMENTO URBANISTICO
P.R.G. vigente: zona E1
P.R.G. adottato: zona E3 – Riserva naturale orientata regionale "Palude del Conte e Duna Costiera" istituita con L.R. n.5 del 15/03/2006.

UTILIZZAZIONE ATTUALE
Pineta

Lecce, 7 aprile 2011

Il Responsabile della Struttura Provinciale
(P.I. Gregorio DI RAZZA)

All. 2

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
SERVIZIO RIFORMA FONDIARIA

Regione Puglia
Riforma Fondiaria
U.O. Riforma Fondiaria - Lecce
AOO_113
07/04/2011 - 0005333
Protocollo: Uscita

Alla REGIONE PUGLIA
Servizio Demanio e Patrimonio
LECCE

Oggetto: *Formalizzazione dell'acquisizione alla proprietà regionale dell'immobile ex ERSAP denominato "Pineta Serra degli Angeli" sito in agro di Porto Cesareo (LE).*

Dando seguito alle intese verbali, in allegato si trasmette la scheda aggiornata del predio indicato in oggetto, per i conseguenti adempimenti di natura patrimoniale di competenza, relativi alla formalizzazione dell'acquisizione alla proprietà regionale.

Con finalità di parziale rettifica dell'elenco allegato alla DGR n.1341/1999 e delle schede trasmesse con le precedenti note n.28/521/RF/2001 e n.494/2005, rispettivamente del Settore Riforma Fondiaria e del relativo Ufficio di Lecce, serve evidenziare che la particella 11 del foglio 11 non va trascritta e volturata in favore della Regione Puglia perché, da ulteriore verifica effettuata, non risulta proprietà regionale (ex ERSAP), giusta allegata "Visura catastale".

Alla presente si allegano inoltre visure e planimetrie catastali delle particelle interessate all'acquisizione.

Il Responsabile della Struttura Provinciale
(P.I. Gregorio DERAZZA)

Regione Puglia
Demanio e Patrimonio
U.O. Demanio e Patrimonio - Lecce
AOO_108
07/04/2011 - 0005504
Protocollo: Ingresso

Allegati: vari

Servizio Riforma Fondiaria
Struttura Provinciale di Riforma – Lecce
Italia 73100 Lecce – Via A.Moro c/o Palazzo Regionale

info
tel.(+ 39) 0832-373723 fax 0832-373693
e mail:riforma.fondiaria@regione.puglia.it

web
www.regione.puglia.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2011, n. 1122

"Attività di monitoraggio e valorizzazione ambientale relativamente all'impianto di fitodepurazione di Melendugno": approvazione bozza di Convenzione da stipularsi con l'Associazione "Legambiente - Comitato Regionale Pugliese Onlus", il Comune di Melendugno e l'AQP S.p.A..

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque", confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue.

La *Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE*, recepita con il D. Lgs. n.152/2006, recante *"norme in materia ambientale"*, istituisce un'azione comune per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, all'interno della più complessa politica ambientale comunitaria tesa a perseguire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale.

La stessa direttiva prevede che la suddetta attività di protezione si attui anche attraverso la tutela degli ecosistemi terrestri e delle aree umide connessi agli ecosistemi acquatici, al fine di impedirne un ulteriore deterioramento, nonché di proteggere e migliorarne lo stato di qualità.

Si deve considerare che nell'agglomerato di ***Melendugno*** è stato finanziato e realizzato, a cura del *Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia*, un sistema di affinamento dei reflui provenienti dal sistema depurativo esistente a servizio degli abitati di *Calimera, Martignano e Melendugno e relative marine*, per un carico generato pari a circa 41.000 abitanti equivalenti, mediante bacini di fitodepurazione a flusso superficiale.

Il citato impianto di fitodepurazione si colloca in una zona di particolare valenza ambientale caratterizzata da aree naturali e da una posizione strategica nella dinamica dei flussi migratori dell'avifauna.

L'intervento di biofitodepurazione di cui si parla, si configura, quindi, come *esperienza pilota nel campo della gestione delle acque in Puglia*: esso mira a coniugare l'esigenza della depurazione, dello smaltimento delle acque reflue e della riduzione dell'impatto sui corpi idrici ricettori, con quella della riqualificazione ambientale e dell'arricchimento del mosaico eco-paesaggistico regionale tramite la creazione di un'area umida per la tutela della fauna e della flora tipica di tali ambienti.

Il progetto per la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione di Melendugno è scaturito dalla necessità di risolvere le problematiche evidenziate dal collasso delle trincee drenanti a servizio del vecchio impianto di depurazione. La Puglia, com'è noto, è priva, con rare eccezioni, di corsi d'acqua superficiali utili per gli scarichi degli impianti di depurazione. Ciò, unitamente alla circostanza che molto spesso sussiste l'impossibilità di scaricare in mare, ha determinato la necessità di dover sperimentare una diversa alternativa che ha portato appunto alla realizzazione di questo impianto con cui si è riusciti a risolvere le problematiche relative allo scarico, contestualmente a quelle del recupero delle acque e a quelle di preservare un'area umida preesistente.

L'area umida creata in tale contesto si configura come *scelta strategica* dal punto di vista ecologico, in grado di coniugare l'esigenza tecnica della depurazione con l'armonioso e corretto inserimento dell'opera nell'ambiente circostante: *un ambiente di notevole valore naturalistico, con un'ampia fascia di macchia mediterranea a nord e un bosco con sempreverdi di alto fusto in direzione nord-est*.

La valenza del progetto in discussione è stata rimarcata dal fatto che esso ha ricevuto, su di un totale di circa 100 progetti presentati, il premio nazionale ***"Pianeta Acqua" - Sezione Civile***, nell'ambito del *Forum sul risparmio e sulla conservazione della risorsa idrica* ***promosso dalla Regione Emilia-Romagna***.

Al riguardo, si deve tener opportunamente conto del fatto che le aree umide ricostruite offrono notevoli vantaggi, tra i quali:

- *una gestione più efficace dei carichi fluttuanti tipici dei territori a forte vocazione turistica, nonché derivanti da eventi meteorici intensi;*
- *la ricostruzione della capacità autodepurativa dei corpi idrici superficiali;*

- *la ricostruzione di habitat naturali e della biodiversità;*
- *la ricarica della falda;*
- *la riappropriazione del territorio da parte dei cittadini attraverso l'uso ricreativo e didattico dell'area.*

Orbene, non v'è dubbio che sia interesse della Regione Puglia il sostenimento delle attività di monitoraggio, di valorizzazione e di promozione ambientale *dell'area umida ricostruita presso le aree dell'impianto di fitodepurazione di Melendugno.*

Tali attività, tuttavia, non rientrano tra quelle previste dalla *Convenzione per la Gestione del Servizio Idrico Integrato*. Appare necessario, quindi, che le stesse siano assicurate da idoneo soggetto che opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente quali, per esempio, l'Associazione ***"Legambiente".*** Con quest'ultima si è concordato un importo di € *20.000,00* per l'espletamento delle attività che saranno realizzate in un intero anno a far data dalla sottoscrizione dell'apposita Convenzione all'uopo predisposta che viene acclusa al presente atto quale parte integrante.

Detto importo è stato quantificato sulla base dei precedenti rapporti convenzionali, sia pure aventi ad oggetto tematiche diverse, intercorsi tra la Regione Puglia e la stessa associazione.

L'Associazione "Legambiente -Comitato Regionale Pugliese Onlus" è l'organo decentrato di Legambiente, Associazione ambientalista a carattere nazionale riconosciuta con decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 febbraio 1987, che opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, delle risorse naturali, della salute collettiva, delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico, artistico e culturale, del territorio e del paesaggio e che, attraverso il progetto *"Natura e Territorio"*, gestisce oltre 40 tra aree, riserve, oasi naturalistiche e di protezione della fauna, siti e zone di importanza naturalistica e storico culturale, parchi urbani e suburbani e delle relative strutture, nel quadro delle leggi regionali, nazionali e internazionali vigenti.

La citata Convenzione nello stabilire gli obblighi che ciascuna delle parti (*Regione Puglia - Assessorato alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Comune di Melendugno, Acquedotto Pugliese S.p.A. e l'Associazione Legambiente -Comitato Regionale Pugliese Onlus*) assume con la sua sottoscrizione, prevede -tra l'altro-l'esercizio delle funzioni di controllo sul buon andamento delle attività in discussione da parte del *Servizio Regionale Tutela delle Acque* cui è demandata una serie di iniziative da concertare con le parti in causa, ivi compresa la redazione di un *"Piano Operativo"*.

Relativamente al finanziamento della prevista spesa può assumersi la disponibilità finanziaria costituita sul Capitolo del Bilancio Esercizio Finanziario 2011 n. 621000 che mostra -allo statocapienza per effetto dei trasferimenti statali sin qui disposti, quali quote annue a partire dal 2005 e fino al 2010, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n.350 e art.170, comma 9, del D. Lgs. n. 152/2006.

In particolare, ai sensi di quest'ultima disposizione legislativa va rilevato che le quote dei trasferimenti statali sono riservate alle attività di monitoraggio e studio destinati all'attuazione della parte terza dello stesso D. Lgs. n.152/2006 che riguarda le *"norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione,* ***di tutela delle acque dall'inquinamento*** *e di gestione delle risorse idriche"* e, quindi, risultano attinenti alle attività per le quali l'iniziativa assunta con il presente provvedimento sottoposto all'esame dell'Amministrazione richiede l'intervento regionale nei termini di cui si è detto prima.

Con riferimento alla costituzione dell'impegno della relativa spesa provvederà, con proprio atto, il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque.

Tutto ciò premesso e considerato, si sottopone alle determinazioni della Giunta Regionale l'approvazione dello schema di Convenzione per la realizzazione delle attività di monitoraggio, di valorizzazione e di promozione di natura ambientale dell'area umida ricostruita presso le aree dell'impianto di fitodepurazione di Melendugno.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La spesa derivante dal presente provvedimento, quantificata in €20.000,00, trova copertura finanziaria sul Cap.621000 del Conto del Bilancio - Esercizio Finanziario 2011-quale Residuo di Stan-

ziamento 2009. Alla costituzione dell'impegno della relativa spesa si provvederà con atto dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e k), della L.R. n. 7/1997 che detta *"norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale"*, nonché dell'art. 44, comma 4, della L.R. 7/2004 *"Statuto della Regione Puglia"*.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, *propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.*

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'A.P. "Supporto alla gestione della tutela delle acque" e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) ***DI PRENDERE ATTO*** di tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, riconoscendo, in particolare, la necessità di sostenere le *"attività di monitoraggio, di valorizzazione e di promozione ambientale dell'area umida ricostruita presso le aree dell'impianto di fitodepurazione di Melendugno"*;

2) ***DI APPROVARE,*** conseguentemente, *lo schema di Convenzione* allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale che dovrà essere oggetto di stipula tra la Regione Puglia, il Comune di Melendugno, l'AQP S.p.A. e l'Associazione Legambiente -Comitato Regionale Pugliese Onlus, *dando mandato all'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile*, a sottoscrivere, per conto della Regione Puglia, l'atto convenzionale in discussione e *assegnando la funzione di Coordinatore* delle stesse attività *al Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, Dott.ssa M.A. Iannarelli*;

3) ***DI INCARICARE***, per le motivazioni in narrativa indicate che qui si intendono integralmente riportate, per la durata di un anno dalla data di stipula della citata Convenzione, l'***Associazione "Legambiente - Comitato Regionale Pugliese Onlus"*** quale soggetto realizzatore delle attività di cui trattasi che specificatamente sono indicate nella Convenzione di cui al precedente punto 2) del presente dispositivo, riconoscendo allo stesso soggetto l'importo complessivo di *€ 20.000,00*;

4) ***DI DARE ATTO*** che per il finanziamento della relativa spesa si assume la disponibilità finanziaria costituita sul Capitolo del Bilancio Esercizio Finanziario 2011 n. 621000 per effetto dei trasferimenti statali sin qui disposti, quali quote annue a partire dal 2005 e fino al 2010, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, comma 176, della legge 24 dicembre 2003, n.350 e art.170, comma 9, del D. Lgs. n. 152/2006;

5) ***DI DARE ATTO,*** inoltre, che all'assunzione dei conseguenti atti contabili di impegno e di liquidazione rivenienti dall'adozione del presente provvedimento si provvederà con atto dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque*;*

6) ***DI DISPORRE*** la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, *all'Associazione* "***Legambiente - Comitato Regionale Pugliese Onlus***, al ***Sindaco del Comune di Melendugno*** e ***all'AQP S.p.A***.;

7) ***DI DISPORRE***, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne comunicazione sul sito internet regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CONVENZIONE

PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALORIZZAZIONE DI NATURA AMBIENTALE RELATIVAMENTE ALL'IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE DI MELENDUGNO

TRA

Regione Puglia - Assessorato alle Opere pubbliche e Protezione Civile

Comune di Melendugno

Acquedotto Pugliese S.p.A.

e

l'Associazione "Legambiente-Comitato Regionale Pugliese Onlus"

PREMESSO

- **CHE,** l'agglomerato denominato Melendugno, comprendente gli abitati di Calimera, Martignano e della stessa Città di Melendugno, nonchè le Marine di quest'ultima, è dotato di n°2 impianti di depurazione, che assicurano il trattamento del carico generato, pari a 40.997 abitanti equivalenti totali urbani;
- **CHE,** il sistema dei suddetti impianti di depurazione, denominati PUGLIA 2 ed ENVIREG, garantisce un livello di trattamento terziario, in conformità ai limiti di cui alla Tab.4 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/06, ed ha come recapito finale il suolo, madiante trincee drenanti;
- **CHE,** l'impianto di depurazione consortile di Melendugno è gestito dall'AQP S.p.A., in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) della regione Puglia;
- **CHE,** al fine di garantire un adeguato ed efficiente recapito finale dei reflui depurati, sopperendo alla subentrata ridotta capacità assorbente delle trincee, è stato finanziato e realizzato, a cura del Commissario delegato per l'Emergenza

Ambientale in Puglia, un sistema di affinamento dei reflui provenienti dal sistema depurativo esistente, mediante bacini di fitodepurazione a flusso superficiale;

- **CHE,** il suddetto intervento di biofitodepurazione, entrato in esercizio la scorsa stagione estiva, coniuga l'esigenza tecnica della depurazione dei reflui con la necessità di un corretto inserimento dell'opera in un ambiente di notevole valore naturalistico, ricostruendo di fatto una zona umida, all'interno del mosaico di aree naturali e seminaturali presenti nell'area;

- **CHE,** le aree umide ricostruite offrono notevoli vantaggi, tra cui:
  - una maggiore flessibilità in grado di gestire in maniera efficace i carichi fluttuanti tipici dei territori a forte vocazione turistica, nonché derivanti da eventi meteorici intensi;
  - la ricostruzione della capacità autodepurativa dei corpi idrici superficiali, perduta a causa di interventi di regimentazione idraulica indifferenti alle esigenze ambientali;
  - la ricostruzione di habitat naturali e della biodiversità;
  - la ricarica della falda;
  - la riappropriazione del territorio da parte dei cittadini, attraverso l'uso ricreativo e didattico dell'area;

- **CHE,** l'impianto di fitodepurazione realizzato, si estende su una superficie di 8 ettari di cui 5 ettari occupati da bacini di lagunaggio, e si colloca in una zona di particolare valenza ambientale, caratterizzata da aree naturali (che ne fanno un sito potenzialmente idoneo alla presenza stanziale di differenti specie animali vista l'ampia fascia di macchia mediterranea posta in direzione nord ed un'area boscata, con annessa area umida, in direzione nord-est) e da una posizione

strategica nella dinamica dei flussi migratori dell'avifauna;

- **CHE,** è interesse della Regione Puglia e del Comune di Melendugno incrementare il patrimonio naturale del territorio attraverso la ricostruzione di un'area umida e promuovere attività finalizzate alla valorizzazione della natura e dell'ambiente, delle risorse naturali, delle specie animali e vegetali nonché del patrimonio del territorio e del paesaggio;

- **CHE,** tali attività non rientrano tra quelle previste dalla Convenzione per la Gestione del Servizio Idrico Integrato e che le stesse devono essere assicurate da idoneo soggetto che opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente;

- **CHE,** *Legambiente Comitato Regionale Pugliese Onlus* è l'organo decentrato di *Legambiente,* un'Associazione ambientalista a carattere nazionale riconosciuta con decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 febbraio 1987 (G.U. n°48 del 27/02/1987);

- **CHE,** *Legambiente Comitato Regionale Pugliese Onlus* è un'associazione di cittadini a diffusione nazionale che opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, delle risorse naturali, della salute collettiva, delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico, artistico e culturale, del territorio e del paesaggio; a favore di stili di vita, di produzione e di consumo e per una formazione improntati all'eco-sviluppo e a tutela dei consumatori, ad un equilibrato e rispettoso rapporto tra gli esseri umani, gli altri esseri viventi e la natura;

- **CHE,** *Legambiente Comitato Regionale Pugliese Onlus* persegue le proprie finalità istitutive di conservazione del patrimonio naturale anche attraverso la promozione di campagne di sensibilizzazione nazionali e locali, la realizzazione

di studi scientifici e ricerche applicate, l'ideazione di progetti e programmi di interesse nazionale e comunitario;

- **CHE,** *Legambiente Comitato Regionale Pugliese Onlus* si caratterizza per azioni e servizi di tipo formativo, informativo ed educativo finalizzati alla sensibilizzazione, al coinvolgimento ed alla partecipazione delle comunità locali;

- **CHE,** *Legambiente Comitato Regionale Pugliese Onlus* svolge attività di protezione civile e di vigilanza del territorio e dell'ambiente, finalizzati anche alla segnalazione e denuncia delle violazioni alle leggi nazionali ed internazionali vigenti;

- **CHE,** *Legambiente Comitato Regionale Pugliese Onlus* attraverso il Centro di Recupero delle Tartarughe Marine di Manfredonia (FG) nel Parco Nazionale del Gargano, aderisce a "Natura e Territorio", il sistema dei 58 presidi territoriali (riserve, oasi naturalistiche e di protezione della fauna, parchi urbani e centri per il recupero della fauna selvatica, etc...)gestiti dall'associazione su tutto il territorio nazionale;

- **CHE,** *Legambiente Comitato Regionale Pugliese Onlus* , infine, dispone di strutture territoriali, risorse economiche ed umane qualitativamente e quantitativamente adeguate al conseguimento di dette finalità;

RITENUTO

- **CHE,** è intendimento della Regione Puglia e del Comune di Melendugno avvalersi di detta Associazione per la gestione delle attività di valorizzazione ambientale da svolgere presso le aree dell'impianto di fitodepurazione di Melendugno.

Tutto ciò premesso e considerato,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

La presente convenzione viene stipulata tra:

1) la **Regione Puglia** - Assessorato alle Opere pubbliche e Protezione Civile (di seguito Regione), con sede legale in Modugno (BA), Via delle Magnolie 6, (C.F. e P.I. 80017210727), rappresentata dall'Assessore alle Opere pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, per la carica domiciliato presso la sede legale;

2) il **Comune di Melendugno**, con sede legale in Melendugno (LE), Via San Nicola (C.F. 80010060756), rappresentata in atto dal sindaco, dott. Vittorio Potì, che agisce in nome e per conto dell'Amministrazione;

3) l'**Acquedotto Pugliese S.p.A.** (di seguito AQP), con sede legale in Bari (BA), Via Cognetti 36, (C.F. e P.I. 00347000721), rappresentata in atto dal Direttore Generale, dott. Massimiliano Bianco, che agisce in nome e per conto della Società;

E

4) l'**Associazione Legambiente Comitato Regionale Pugliese Onlus** (di seguito Legambiente), con sede in Via Andrea da Bari 12, Bari (C. F. 05212080724), legalmete rappresentata dal Presidente regionale Francesco Tarantini, che agisce in nome e per conto dell'Associazione;

Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 (Oggetto della Convenzione)

1. La *Regione Puglia* affida a *Legambiente*, che accetta, lo svolgimento delle attività di monitoraggio e valorizzazione di natura ambientale dell'area umida

ricostruita presso le aree dell'impianto di fitodepurazione di Melendugno.

2. Tali attività saranno rivolte, in particolare, agli ambiti della comunicazione, informazione, ricerca, educazione ambientale, volontariato, tutela della biodiversità, gestione delle risorse naturali, formazione, ecoturismo ed ospitalità di qualità. La descrizione di dettaglio degli interventi da attuare è riportata nell'art.3 della presente Convenzione.

Art. 3 (Obblighi tra le parti)

1. *Legambiente* s'impegna ad effettuare quanto previsto dall'art. 2 con la propria organizzazione operativa fornendo tutte le competenze necessarie per dare organicità unitaria alle attività svolte. Potrà delegare attività proprie a strutture territoriali ed avvalersi di propri consulenti di fiducia, pur rimanendo responsabile degli obblighi assunti per l'attuazione della presente convenzione.

2. *Legambiente* nell'ambito della presente convenzione assicurerà di concerto con la *Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque*, le seguenti attività, oggetto di un "Piano Operativo" definito tra le parti:

- monitoraggio dello stato e dell'evoluzione degli ecosistemi e delle popolazioni biologiche, nonché delle interazioni con gli ambienti al contorno, con elaborazione di report annuali;
- monitoraggio dei flussi migratori de ll'avifauna, nei due periodi di passo, quello primaverile e quello autunnale, con elaborazione di report annuali;
- informazione ed educazione ambientale con visite guidate;
- inserimento del progetto nelle iniziative e campagne dell'associazione;
- campagna di comunicazione atta a promuovere l'esperienza ed i risultati conseguiti,

3. *Legambiente* si impegna a riportare i loghi della Regione Puglia e del Comune

di Melendugno su tutti i prodotti progettuali, ivi incluse le eventuali strutture realizzate.

4. *Legambiente* si impegna ad operare nel rispetto della normativa vigente in materia per la realizzazione degli obiettivi generali e delle attività specifiche indicate agli artt. 2 e 4; in particolare l'Associazione si impegna a:

a) nominare un responsabile del coordinamento e della gestione delle attività al quale poter fare riferimento per ogni necessità;

b) redigere un programma dettagliato delle singole attività concordate con la Regione Puglia prima della loro attuazione.

5. Gli accessi alle aree dell'impianto di fitodepurazione avverranno attraverso un percorso esterno agli impianti di depurazione (Puglia 2 ed ENVIREG) e si svolgeranno secondo un programma preventivamente comunicato all'*AQP*, in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato della regione Puglia, nel quale sarà indicato il/i nominativo/I del/i responsabile/i di *Legambiente* che effettuerà/anno l'accesso. Gli accessi dovranno svolgersi durante le ore diurne e, comunque, quando l'illuminazione naturale lo consenta e sempre alla presenza del/i responsabile/i di *Legambiente*.

6. *Legambiente* si impegna a non modificare in alcun modo i manufatti e le opere presenti nell'area dell'impianto di fitodepurazione e a non installare opere o manufatti senza il preventivo nulla osta di AQP e fatte salve le autorizzazioni di legge.

7. *Legambiente* resterà responsabile della sicurezza e dell'incolumità dei propri rappresentanti e dei terzi che la stessa *Legambiente* farà accedere nelle aree dell'impianto di fitodepurazione.

8. *AQP* si riserva in qualunque momento:

a. di sospendere gli accessi in concomitanza di operazioni manutentive urgenti ed indifferibili;

b. di impartire eventuali prescrizioni sulle modalità di accesso e stazionamento nelle aree dell'impianto di fitodepurazione anche per motivi legati alla sicurezza delle opere e di chi vi accede.

9. *Legambiente* dichiara di essere stata pienamente edotta sui potenziali rischi che il luogo per sua natura presenta, impegnandosi ad assumere comportamenti consoni e responsabili ai fini di garantire la sicurezza e la salute delle persone e quella delle opere e a nominare un prorpio responsabile per la sicurezza.

10. L'attività di controllo sul buon andamento della Convenzione è esercitata dalla *Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque,* a cui *Legambiente* fa riferimento nel sollevare eventuali problemi sorti nel corso dell'attuazione dell'attività affidata ed a cui sono presentati i propri rapporti di attività.

11. La *Regione Puglia* ha la facoltà di controllare lo svolgimento delle attività in ogni loro fase e in qualsiasi momento a mezzo dei propri rappresentanti, mediante convocazione di apposite riunioni periodiche.

12. Le parti, si impegnano ad assicurare nel tempo la continuità delle attività di valorizzazione ambientale di cui alla presente convenzione, ognuna secondo le proprie disponibilità.

Art. 4 (Durata della convenzione)

La presente convenzione ha durata di un anno dall'atto della sottoscrizione, assicurando lo svolgimento delle attività nel rispetto del "Piano Operativo" di cui all'art.3, comma 2. La Convenzione è rinnovabile, di uguale periodo, previo accordo tra le parti e preventivo accertamento della sussistenza della

disponibilità finanziaria assicurata dal Comune di Melendugno, oppure dall'AQP S.p.A., o anche dalla stessa Regione Puglia.

Art. 5 (Importo da corrispondere)

La *Regione Puglia* si impegna a corrispondere a favore di *Legambiente,* l'importo complessivo di € 20.000,00= (ventimila euro) IVA compresa, per l'espletamento delle attività oggetto della presente convenzione. Ai fini dell'erogazione della somma spettante, *Legambiente* fornirà alla *Regione Puglia* la rendicontazione (giustificativa di spesa quali fatture, ricevute, ecc.) delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di progetto.

Art. 6 (Modalità di pagamento)

La *Regione Puglia* corrisponderà la somma spettante a *Legambiente* con le modalità definite nel "Piano Operativo" e di seguito riportate:

- 30% dell'importo entro e non oltre 60 giorni a decorrere dalla stipula della presente convenzione a titolo di prima anticipazione;
- 40% entro sei mesi dall'inizio dell'attività;
- 30% a fine annualità, a conclusione delle attività previste.

Le somme indicate, comprensive di IVA e di ogni altro onere fiscale, saranno corrisposte in euro e trasferite al conto corrente BancoPosta, intestato a ***Legambiente Comitato regionale Onlus,*** codice IBAN: **IT08 C076 00104 0000 0007 1422 403.** Qualora il Committente non utilizzi il conto corrente sopra indicato per i movimenti finanziari relativi alla presente convenzione, la stessa dovrà intendersi risolta di diritto secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 8 della legge n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

Art. 7 (Risoluzione della Convenzione)

La rescissione anticipata della presente Convenzione può avvenire soltanto per

eventuale manifesta inadempienza da parte di Legambiente, accertata secondo modi e forme previsti dall'art.3.

Art. 8 (Registrazione)

La presente Convenzione, sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86, a cura della parte richiedente.

Art. 9 (Rinvio)

Per quanto non contemplato nel presente contratto si fa espresso riferimento alla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Bari, lì 2011

Per la Regione Puglia

L'Assessore alle Opere pubbliche e Protezione Civile

Avv. Fabiano Amati

Per il Comune di Melendugno

Il Sindaco

Dott. Vittorio Potì

Per l'Acquedotto Pugliese S.p.A.

Il Direttore Generale

Dott. Massimiliano Bianco

Per Legambiente

Il Presidente dell'Associazione Comitato Regionale Pugliese Onlus

Francesco Tarantini

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2011, n. 1123

L.R. 17/20008 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione primo aggiornamento Piano Provinciale di Bari. Asse 2 linea a).

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, l'Assessore all'Assetto del territorio, Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

"Con successive Deliberazioni della Giunta Regionale nn. 1440/03, 1963/04, 1087/05, 1193/06, 539/07, 1641/07, 1953/08, 894/09, 2013/09 e 2645/10 è stato aggiornato ed integrato il Programma Regionale di Tutela Ambientale, anche alla luce delle nuove risorse trasferite dallo Stato alla Regione Puglia in attuazione del D.Lgs. 112/98.

In particolare con D.G.R 1440/03 è stata istituita la linea di intervento 2a con una dotazione economica complessiva di € 3.500.000,00 Tale dotazione è stata successivamente integrata con DGR n 539/07 con una dotazione economica di € 5.000.000,00 e con DGR n. 1641/07 con una dotazione economica di € 4.500.000,00.

Per quel che concerne la Provincia di Bari relativamente alla linea 2a con Delibera di Giunta Regionale n. 1440/03 sono stati assegnati € 1.142.750,00, con Delibera di Giunta Regionale n. 539/07 sono stati assegnati € 1.432.500,00 e con Delibera di Giunta Regionale n. 1641/07 sono stati assegnati € 1.037.675,00. L'ammontare delle assegnazioni in favore della Provincia di Bari inerenti all'asse II linea a è pari a € 3.612.925,00.

Con specifici provvedimenti dirigenziali dei Servizi Ecologia e Gestione Rifiuti si è provveduto a dare attuazione a dette ultime disposizioni della Giunta regionale, con il trasferimento alle Province delle risorse loro assegnate.

Nello specifico si è proceduto, con D.D. n. 215/05 e 174/08, a trasferire alla Provincia di Bari rispettivamente le somme di € 1.142.750,00 e € 200.000,00 a fronte di un impegno complessivo di € 2.575.250,00.

La Provincia di Bari ha provveduto ad impegnare con propri provvedimenti € 1.142.750,00.

Con nota prot. n. 814 del 12.07.2010, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n.9961 del 21/07/2010, la Provincia di Bari ha trasmesso una proposta di programmazione dei fondi relativi all'Asse 2 linea a) "Interventi per la realizzazione ed il sostegno del Sistema Regionale per la conservazione della natura" approvata dal Consiglio Provinciale in data 2/7/2010.

Con successiva nota prot. n. 2435 del 11 marzo 2011 acquisita agli atti in data 28/3/2011 al prot. n. 2945, la Provincia di Bari ha trasmesso integrazioni relative alle schede di cui al punto precedente, richieste a seguito di incontro del 17 dicembre 2010 così come indicato nella seguente tabella:

n.	Progetto	Costo
1	Redazione dei Piani di Gestione dei SIC	€ 94.455,00
2	Redazione Piani Antincendio	€ 73.135,32
3	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. Riserva naturale Orientata "Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore"	€ 300.000,00
4	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. Area Naturale Protetta di "Lama Balice"	€ 300.000,00
5	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. "Parco Tre Ponti" – Lama Sinata	€ 100.000,00
6	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. Mappatura del sistema di muretti a secco e delle specchie delle Aree Protette e dei SIC-ZPS	€ 100.000,00
7	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. Realizzazione di aree di connessione ecologica nel Comune di Noci (Ba) località Lago Milecchia, Casaboli, Barsento	€ 565.000,00
8	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. Realizzazione di aree di connessione ecologica nel Comune di Gioia del Colle (Ba) località Montursi	€ 554.257,00
9	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. Realizzazione di aree di connessione ecologica nel Comune di Mola di Bari (Ba) fascia costiera sommersa	€ 350.000,00
10	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. Promozione di iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione ambientale	€ 33.327,68
	TOTALE	€ 2.470.175,00

Alla luce di quanto sopra, sulla base dell'esame istruttorio operato dal Servizio Ecologia, si propone di approvare il primo aggiornamento del piano di attuazione redatto e presentato dalla Provincia di Bari in attuazione dell'aggiornamento del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1641/2007 e ss.mm.ii., nel rispetto della scheda istruttoria A (Allegato unico) allegata al presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 Il presente provvedimento comporta una spesa di € 2.270.175,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità capitolo 611067 del bilancio 2011 residui di stanziamento 2007 (U.P.B. 9.6.2). Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Ecologia con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Ser-

vizio Ecologia e Dirigente ad interim del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare il primo aggiornamento del piano di attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1641/2007, presentato dalla Provincia di Bari (prot. di acquisizione n. 2945 del 28.3.2010), nel rispetto della scheda istruttoria A allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

- Di dare mandato al Dirigente responsabile del Servizio Ecologia di adottare i provvedimenti contabili per il trasferimento delle risorse assegnate all'attuazione, con le prescrizioni indicate, del piano della Provincia di Bari così come approvato con il presente provvedimento;

- Di subordinare i provvedimenti di cui al punto precedente alla produzione da parte della Provincia degli atti di impegno delle somme già erogate ed avvio delle relative attività;

- Di impegnare la Provincia di Bari a trasmettere alla Regione Puglia - Assessorato Ecologia con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano;

- di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE D.G.R. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 1440/2003, 801/2006, 539/2007, 1641/2007; 1935/08, 2645/10

SCHEDA ISTRUTTORIA
1° aggiornamento con riferimento alle DGR nn. 539/07 e 1641/2007

della Provincia di Bari

Risorse complessivamente assegnate alla Provincia di Bari:

n.	Progetto	Costo	Valutazione
1	Redazione dei Piani di Gestione dei SIC	€ 94.455,00	Congruente
2	Redazione Piani Antincendio	€ 73.135,32	"
3	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. Riserva naturale Orientata "Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore"	€ 300.000,00	"
4	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. Area Naturale Protetta di "Lama Balice"	€ 300.000,00	"
5	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. "Parco Tre Ponti" – Lama Sinata	€ 100.000,00	Non Congruente Oggetto di specifiche e/o riprogrammazione
6	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. Mappatura del sistema di muretti a secco e delle specchie delle Aree Protette e dei SIC-ZPS	€ 100.000,00	Congruente
7	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. Realizzazione di aree di connessione ecologica nel Comune di Noci (Ba) località Lago Milecchia, Casaboli, Barsento	€ 565.000,00	"
8	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. Realizzazione di aree di connessione ecologica nel Comune di Gioia del Colle (Ba) località Montursi	€ 554.257,00	"
9	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. Realizzazione di aree di connessione ecologica nel Comune di Mola di Bari (Ba) fascia costiera sommersa	€ 350.000,00	"
10	Promozione sul territorio di Rete Ecologica integrata pluricodice. Promozione di iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione ambientale	€ 33.327,68	"
	TOTALE	€ 2.470.175,00	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2011, n. 1124

L.R. 17/20008 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione aggiornamento Piano Provinciale di Taranto. Asse 2 linea a).

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, l'Assessore all'Assetto del territorio, Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

"Con successive Deliberazioni della Giunta Regionale nn. 1440/03, 1963/04, 1087/05, 1193/06, 539/07, 1641/07, 1953/08, 894/09, 2013/09 e 2645/10 è stato aggiornato ed integrato il Programma Regionale di Tutela Ambientale, anche alla luce delle nuove risorse trasferite dallo Stato alla Regione Puglia in attuazione del D.Lgs. 112/98.

In particolare con D.G.R 1440/03 è stata istituita la linea di intervento 2a con una dotazione economica complessiva di € 3.500.000,00 Tale dotazione è stata successivamente integrata con DGR n 539/07 con una dotazione economica di € 5.000.000,00 e con DGR n. 1641/07 con una dotazione economica di € 4.500.000,00.

Per quel che concerne la Provincia di Taranto relativamente alla linea 2a con Delibera di Giunta Regionale n. 1440/03 sono stati assegnati € 472.500,00, con Delibera di Giunta Regionale n. 539/07 sono stati assegnati € 875.000,00 e con Delibera di Giunta Regionale n. 1641/07 sono stati assegnati € 1.014.778,00 per una somma complessiva di € 2.362.278,00.

Ad oggi, relativamente alla linea 2a risultano liquidati ed erogati in favore della Provincia di Taranto € 472.500,00 con determina del dirigente del Settore Ecologia della regione Puglia n. 217/05 e € 200.000,00 con determina dirigenziale n. 174/08, per un complessivo di € 672.500,00.

Delle somme erogate di cui al punto precedente, ad oggi non risulta pervenuta all'amministrazione regionale alcuna rendicontazione relativa ad attività svolte da parte della Provincia di Taranto.

Con nota prot. n. 7898 del 10/02/2011, a firma del Presidente, acquisita agli atti al prot. n. 2617 il 14 marzo 2011, la Provincia di Taranto ha trasmesso la rimodulazione del Piano di Attuazione Provinciale del "Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente" - Asse II linea di intervento a, così come indicato nella seguente tabella:

n.	Descrizione	Importo
1	Redazione dei Piani di Antincendio Boschivi (AIB) per le aree protette della Provincia di Taranto ("*Terra delle Gravine", "Bosco Pianelle", "Rserve del Litorale tarantino orientale", "Palude la Vela*") e redazione dei PdG dei SIC IT9130002 "Masseria Torre Bianca" e IT9130003 "Duna di Campomarino"	€ 200.000,00
2	Attuazione degli strumenti di Pianificazione del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"	€ 50.000,00
3	Redazione Piano di Gestione del SIC "Pineta dell'Arco Ionico"	€ 60.000,00
4	Redazione Piano di Gestione del SIC "Mar Piccolo"	€ 30.000,00
6	Attuazione Piano AIB nelle Aree Protette della provincia di Taranto	€ 250.000,00
7	Salvaguardia dei sistemi dunali dall'erosione e ripristino vegetazionale nelle Aree Protette e nei siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 190.000,00
8	Interventi per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali e di miglioramento ambientale, manutenzione e ripristino di sistemi e di opere naturali di difesa del territorio, conservazione e utilizzo compatibile del paesaggio rurale tradizionale nel PNR "Terra delle Gravine" e nei siti rete Natura 2000.	€ 300.000,00
9	Realizzazione, potenziamento e valorizzazione di percorsi naturalistici/escursionistici/culturali nelle Aree Protette e nei siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 200.000,00
10	Convenzione con CTP Taranto per promozione attività di visite guidate al sistema delle aree protette e siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto.	€ 40.000,00
11	Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica nelle Aree Protette e nei siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 300.000,00
12	Produzione di materiale informativo e divulgativo per le Aree Protette e per i siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 80.000,00
13	Realizzazione e gestione sito WEB relativo alle Aree Protette e ai siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 5.000,00
14	Campagna di comunicazione relativo alla valorizzazione del patrimonio naturale costituito dalle Aree Protette e dai siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 52.278,00
15	Studio, censimento e monitoraggio del patrimonio carsico ipogeo e relativa chirottero fauna, eventuali acquisizioni di cavità carsiche di particolare rilevanza didattica/naturalistica relativamente alle Aree Protette e ai siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 90.000,00
16	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e rurale costituito dalle Aree Naturali Protette e dalla Rete Natura 2000, con il supporto di Enti Universitari, Centri di Ricerca e Associazioni Ambientaliste, Consorzi e Fondazioni	€ 265.000,00
17	Realizzazione e gestione di un sistema di carnai nelle Aree Protette e nei siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 60.000,00
18	Studio, monitoraggio ed analisi floristico-vegetazionale, comprensivo di attività di divulgazione dei risultati per le Aree Protette e per i siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto e per le aree coperte da vegetazione naturale in provincia di Taranto, anche ai fini della individuazione di potenziali corridoi ecologici	€ 50.000,00
19	Implementazione, aggiornamento ed estensione di studi e monitoraggi di specie ornitiche in Siti Rete Natura 2000 e nelle Aree Protette della provincia di Taranto	€ 35.000,00
20	Implementazione, aggiornamento ed estensione di studi e monitoraggi dell'erpetofauna in siti Rete Natura 2000 e nelle Aree Protette della provincia di Taranto, ad integrazione dell'intervento: "Azioni per la Conservazione e Gestione degli Anfibi e rettili nell'area del PNR "Terra delle Gravine" e RNOR "Bosco delle Pianelle", comprensiva di attività di divulgazione dei risultati.	€ 15.000,00
21	Monitoraggio e gestione della popolazione di cinghiale nelle Aree Protette e nei siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 75.000,00
22	Studio e Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario in siti Rete Natura 2000 e nelle Aree Protette della provincia di Taranto, comprensivo di attività di divulgazione dei risultati.	€ 15.000,00
	Totale	**€ 2.362.278,00**

Alla luce di quanto sopra, sulla base dell'esame istruttorio operato dal Servizio Ecologia, si propone di approvare l'aggiornamento del piano di attuazione redatto e presentato dalla Provincia di Taranto in attuazione dell'aggiornamento del programma regionale per la tutela dell'ambiente, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1641/2007 e ss.mm.ii., nel rispetto della scheda istruttoria A (Allegato unico) allegata al presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 1.689.778,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità capitolo 611067 del bilancio 2011 residui di stanziamento 2007 (U.P.B. 9.6.2). Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Ecologia con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia e Direttore per l'Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare l'aggiornamento piano di attuazione del programma regionale per la tutela dell'ambiente relativamente alla linea d'intervento 2A, presentato dalla Provincia di Taranto, nel rispetto della scheda istruttoria A allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

- Di dare mandato al Dirigente responsabile del Servizio Ecologia di adottare i provvedimenti contabili per il trasferimento delle risorse assegnate all'attuazione, con le prescrizioni indicate, del piano della Provincia di Taranto così come approvato con il presente provvedimento;

- Di subordinare i provvedimenti di cui al punto precedente alla produzione da parte della Provincia degli atti di impegno delle somme già erogate dalla Regione ed avvio delle relative attività;

- Di impegnare la Provincia di Taranto a trasmettere alla Regione Puglia - Assessorato Ecologia con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano;

- di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE D.G.R. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 1440/2003, 801/2006, 539/2007, 1641/2007; 1935/08; 2014/09; 1038/2010; 2645/10

SCHEDA ISTRUTTORIA
aggiornamento con riferimento alla DGR n. 1641/2008

della Provincia di Taranto

Risorse complessivamente assegnate alla Provincia di Taranto relative all'Asse 2 linea a:

n.	Descrizione	Importo	Valutazione	Prescrizioni
1	Redazione dei Piani di Antincendio Boschivi (AIB) per le aree protette della Provincia di Taranto ("*Terra delle Gravine", "Bosco Pianelle", "Rserve del Litorale tarantino orientale", "Palude la Vela*") e redazione dei PdG dei SIC IT9130002 "Masseria Torre Bianca" e IT9130003 "Duna di Campomarino"	€ 200.000,00	Congruente	
2	Attuazione degli strumenti di Pianificazione del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"	€ 50.000,00	"	
3	Redazione Piano di Gestione del SIC "Pineta dell'Arco Ionico"	€ 60.000,00	"	
4	Redazione Piano di Gestione del SIC "Mar Piccolo"	€ 30.000,00	"	
6	Attuazione Piano AIB nelle Aree Protette della provincia di Taranto	€ 250.000,00	"	
7	Salvaguardia dei sistemi dunali dall'erosione e ripristino vegetazionale nelle Aree Protette e nei siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 190.000,00	"	
8	Interventi per la conservazione ed il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali e di miglioramento ambientale, manutenzione e ripristino di sistemi e di opere naturali di difesa del territorio, conservazione e utilizzo compatibile del paesaggio rurale tradizionale nel PNR "Terra delle Gravine" e nei siti rete Natura 2000.	€ 300.000,00	"	
9	Realizzazione, potenziamento e valorizzazione di percorsi naturalistici/escursionistici/culturali nelle Aree Protette e nei siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 200.000,00	"	
10	Convenzione con CTP Taranto per promozione attività di visite guidate al sistema delle aree protette e siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto.	€ 40.000,00	"	
11	Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica nelle Aree Protette e nei siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 300.000,00	"	
12	Produzione di materiale informativo e divulgativo per le Aree Protette e per i siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 80.000,00	"	
13	Realizzazione e gestione sito WEB relativo alle Aree Protette e ai siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 5.000,00	"	
14	Campagna di comunicazione relativo alla valorizzazione del patrimonio naturale costituito dalle Aree Protette e dai siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 52.278,00	"	
15	Studio, censimento e monitoraggio del patrimonio carsico ipogeo e relativa chirottero fauna, eventuali acquisizioni di cavità carsiche di particolare rilevanza didattica/naturalistica relativamente alle Aree Protette e ai siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 90.000,00	Congruente con prescrizioni	Gli studi proposti devono tener conto ed integrare quanto si produrrà all'interno del progetto in corso "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali" di cui alla linea 4.4.1 E del PO FESR 2007-2013.
16	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e rurale costituito dalle Aree Naturali Protette e dalla Rete Natura 2000, con il supporto di Enti Universitari, Centri di Ricerca e Associazioni Ambientaliste, Consorzi e Fondazioni	€ 265.000,00	"	
17	Realizzazione e gestione di un sistema di carnai nelle Aree Protette e nei siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 60.000,00	"	
18	Studio, monitoraggio ed analisi floristico-vegetazionale, comprensivo di attività di divulgazione dei risultati per le Aree Protette e per i siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto e per le aree coperte da vegetazione naturale in provincia di Taranto, anche ai fini della individuazione di potenziali corridoi ecologici	€ 50.000,00	"	
19	Implementazione, aggiornamento ed estensione di studi e monitoraggi di specie ornitiche in Siti Rete Natura 2000 e nelle Aree Protette della provincia di Taranto	€ 35.000,00	"	
20	Implementazione, aggiornamento ed estensione di studi e monitoraggi dell'erpetofauna in siti Rete Natura 2000 e nelle Aree Protette della provincia di Taranto, ad integrazione dell'intervento: "Azioni per la Conservazione e Gestione degli Anfibi e rettili nell'area del PNR "Terra delle Gravine" e RNOR "Bosco delle Pianelle", comprensiva di attività di divulgazione dei risultati.	€ 15.000,00	"	
21	Monitoraggio e gestione della popolazione di cinghiale nelle Aree Protette e nei siti rete Natura 2000 della provincia di Taranto	€ 75.000,00	"	
22	Studio e Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario in siti Rete Natura 2000 e nelle Aree Protette della provincia di Taranto, comprensivo di attività di divulgazione dei risultati.	€ 15.000,00	"	
	Totale	**€ 2.362.278,00**		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2011, n. 1125

Intesa della Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 relativa al riparto della quota del Fondo per le Politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie. Approvazione Programma di intervento.

L'Assessore al Welfare e al Lavoro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

In data 29 aprile 2010 la Conferenza Unificata, ha approvato l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri delegato alle politiche per la famiglia e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, in merito al riparto della quota del Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie, cui sono destinate, attraverso il Decreto del Sottosegretario di Stato con delega alle politiche per la famiglia, in data 20 luglio 2010, le risorse di cui alla ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia, per l'anno 2010, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 19, comma 1 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248.

La predetta Intesa stabilisce le finalità, i criteri di ripartizione delle risorse, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema degli interventi dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie cui sono destinati, ai sensi dell'intesa sancita in Conferenza unificata e di cui al repertorio atti n.109 del 7/10/2010, 100 (cento) milioni di euro del Fondo per le politiche della famiglia di cui al Decreto del Sottosegretario di Stato con delega alle politiche per la famiglia, in data 20 luglio 2010.

Le risorse ripartite sono finalizzate:

a) in via prioritaria, al proseguimento dello sviluppo ed al consolidamento del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia -anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di servizio di cui alla citata delibera del CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 -e potranno essere utilizzate per l'attivazione di nuovi posti, per sostenere i costi di gestione dei posti esistenti e per il miglioramento qualitativo dell'offerta;
b) alla realizzazione di altri interventi a favore delle famiglie, assicurando che ad essi accedano prioritariamente le famiglie numerose o in difficoltà, sulla base della valutazione del numero e della composizione del nucleo familiare e dei livelli reddituali.

Tali finalità generali vengono perseguite dalle Regioni e dalle Province Autonome, tenendo conto dei bisogni emergenti delle famiglie, nel rispetto della normativa nazionale e regionale e nell'ambito della propria autonomia programmatoria. Le risorse sono ripartite secondo i criteri di riparto già previsti per il Fondo nazionale per le politiche sociali, come nella tabella di cui all'allegato A all'Intesa.

Alla Regione Puglia è stata assegnata la somma di € 6.976.912,00.

Per l'attuazione della presente intesa le Regioni e le Province autonome si impegnano ad approvare, in accordo con le autonomie locali (Anci regionale) specifici programmi di intervento elaborati per tipologie di servizi individuati con riferimento al Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali e nel rispetto della normativa vigente.

Il Dipartimento per le politiche della famiglia si impegna ad erogare le quote di finanziamento spettante, previa sottoscrizione con ogni regione o provincia autonoma di un accordo relativo ai programmi di cui innanzi.

Sulla base di quanto innanzi, si propone di approvare lo specifico Programma di intervento relativo alla predetta "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri delegato alle politiche per la famiglia e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, in merito al riparto della quota del Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-

educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie" di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

Tale Programma è articolato su n. 2 linee programmatiche di intervento connesse alle finalità specifiche di cui all'art. 2 dell'Intesa della Conferenza Unificata, da approvarsi in accordo con le autonomie locali (ANCI regionale) così come previsto dall'art. 4 della medesima Intesa, attraverso la stipula di un protocollo di intesa il cui schema è allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

In particolare nell'ambito del predetto Programma si propone di approvare le seguenti linee ed il seguente riparto per ciascuna linea di intervento:

1) € **3.476.912,00** per la realizzazione di **servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia.**

La Regione Puglia intende favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-educativi per l'infanzia, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché di sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Per il raggiungimento di tali finalità, si intende promuovere un'iniziativa a titolarità regionale attraverso un Avviso Pubblico, rivolto a Comuni singoli, associati o consorziati, anche in partenariato con soggetti privati, per concessione di aiuti finalizzati alla realizzazione di:

- **servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia**
- Rientrano in questa tipologia, conformemente agli articoli 3 e 5 della legge n. 285/1997 e al regolamento regionale n. 4/2007 e smi:
  a) Spazio bambini e bambine: servizio con caratteristiche educative e ludiche per l'assistenza a bambini e bambine da 0 a 36 mesi, per un tempo giornaliero non superiore alle cinque ore, privo di servizi di mensa e di riposo pomeridiano. Il rapporto numerico tra educatori e bambini non deve essere superiore a 8 bambini per ogni educatore, elevabile a 9 nel caso vengano accolti solo bambini tra i diciotto e i trentasei mesi e a 12 per la fascia di età tra i ventiquattro e i trentasei mesi; il servizio può accogliere un massimo di 50 bambini;
  b) Servizio di pre e post-accoglienza: servizio preposto all'accoglienza dei bambini e delle bambine di età compresa tra 0-36 mesi, attivato nelle fasce orarie pre e postapertura dei nidi. Il servizio è erogato nelle medesime strutture che ospitano i nidi. Il personale preposto a funzioni educative, come per i nidi e micronidi, deve essere almeno in numero di un operatore ogni sei bambini di età inferiore ad un anno e almeno di un operatore ogni dieci bambini di età superiore.
  c) Sezioni primavera: sezioni aggregate a scuole di infanzia per l'accoglienza di bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi i cui standard strutturali e qualitativi sono analoghi agli standard degli asili nido (art. 53 reg. reg. 4/2007)
  d) Piccoli gruppi educativi: servizio volto ad affiancare i nuclei familiari, anche nell'ambito di esperienze di mutuo-aiuto familiare, nelle funzioni educative e di assicurare un idoneo ambiente protetto per la prima socializzazione dei bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, alternativo all'asilo nido o nido d'infanzia per un numero di ore non superiore alle sei ore al giorno. I piccoli gruppi educativi sono composti da un numero massimo di 4 bambini in uno spazio appositamente dedicato, in cui sia presente almeno una figura di educatore che provvede alla elaborazione di un progetto educativo e alla condivisione dello stesso con i genitori (art. 101, reg. reg. 4/2007).
- **Servizi sperimentali**: rientrano in questa tipologia tutti i servizi sperimentali per la prima infanzia, non riconducibili alle categorie specificatamente individuate nel regolamento 4/2007 e smi. che rispondono ad esigenze particolari delle famiglie e/o a particolari caratteristiche territoriali, demografiche e sociali dei comuni di riferimento e/o a difficoltà di soddisfare la domanda. I requisiti strutturali e organizzativi individuati non devono in ogni caso, risultare in contrasto con i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di servizi socio-assistenziali.

Le risorse dovranno essere utilizzate per interventi di messa a punto e/o adeguamenti funzionali di strutture per servizi e interventi di carattere integrativo e/o di carattere innovativo e sperimentale rispetto all'offerta socio-educativa pubblica e privata per la prima infanzia al fine di implementare elementi aggiuntivi nell'organizzazione delle prestazioni erogate, in coerenza con quanto previsto dalla programmazione sociale regionale e con quanto richiesto dal Regolamento Regionale n. 4/2007 e ogni altra norma vigente in materia di requisiti strutturali e organizzativi per strutture socio-educative per l'infanzia.

Oggetto: Intesa della Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 relativa al riparto della quota del Fondo per le

Politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore

delle famiglie. Approvazione Programma di intervento.

2) € **3.500.000,00** per la realizzazione di interventi a favore delle famiglie in difficoltà.

Per il raggiungimento di tale finalità, si intende promuovere un'iniziativa a carattere locale attraverso il coinvolgimento degli Ambiti territoriali sociali ai quali saranno ripartire e assegnate le risorse finanziarie sulla base del numero di famiglie numerose presenti sul territorio e previa elaborazione di Programmi Locali di Intervento che prevedano tempi e modalità di attuazione degli interventi sopra richiamati.

I Programmi Locali potranno prevedere:

a) assegnazione di bonus e/o riduzioni delle tariffe e delle rette per servizi di competenza comunale;
b) agevolazioni e/o riduzioni delle imposte e tributi di competenza comunale;
c) agevolazioni nell'uso dei trasporti pubblici,
d) riduzione per i servizi e le attività formative e culturali extrascolastiche per i ragazzi (campi scuola, vacanze studio, accesso a musei, teatri, cinema, attività sportive, attività ludico-motorie, ecc.);
e) iniziative locali di promozione di sconti presso attività commerciali convenzionate, attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di Categoria;
f) altri interventi a sostegno delle famiglie numerose, diversi da quelli fin qui indicati.

I destinatari delle misure di intervento che gli Ambiti dovranno realizzare sul proprio territorio sono destinate ai nuclei familiari, di cui agli artt. 22 e 27 della l.r. n. 19/2006, anche monogenitoriali, con numero di figli conviventi minori pari o superiore a quattro -compresi eventuali minori in affidamento familiare, in affido pre-adottivo -composti da cittadini italiani o di uno stato appartenente all'Unione Europea,oppure, per i cittadini extracomunitari, in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno) o di un permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, residenti in Puglia da almeno sei mesi.

Con successivo provvedimento della Giunta regionale verranno ripartite e assegnate le risorse finanziarie, nonché indicate le linee guida per la redazione dei Programmi Locali di Intervento.

Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 11 della L.R. n. 35/2009, si provvede, altresì, alla iscrizione nel bilancio di previsione 2010, in termini di competenza e cassa della maggiore entrata pari ad € 6.976.912,00 assegnati con il predetto Decreto del Sottosegretario di Stato con delega alle politiche della famiglia del 20 luglio 2010.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.:

L'onere derivante dal presente provvedimento, ammontante a complessivi € 6.976.912,00, trova adeguata copertura finanziaria sul Capitolo 785110 - U.P.B. 5.1.1 di spesa del bilancio regionale 2011-residui di stanziamento 2010.

All'impegno della somma si provvederà con atto della dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare il Programma di intervento dettagliato nelle due linee di cui alla narrativa del presente atto relativo all'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri delegato alle politiche per la famiglia e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, in merito al riparto della quota del Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie, approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010 - per la realizzazione degli interventi di cui alle Schede Progetto costituenti l'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché lo Schema di accordo con l'ANCI, di cui all'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così come previsto dalla medesima Intesa;

- di autorizzare la Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità alla sottoscrizione della prevista Intesa con il D.P.F. per l'accesso ai finanziamenti nazionali finalizzati alla realizzazione del Programma di interventi di cui all'Allegato A);

- di autorizzare l'Assessore al Welfare dr.ssa Elena Gentile alla sottoscrizione dell'accordo con l'ANCI regionale e ad apportare le eventuali modifiche che dovessero risultare opportune in sede di sottoscrizione dello stesso;

- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni altro adempimento attuativo;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito www.regione.puglia.it e nelle pagine dedicate all'Assessorato al Welfare.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A)

SCHEDA PROGETTO	
Titolo dell'intervento ***Interventi di sviluppo e potenziamento dei servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia***	
AZIONI PREVISTE	L'intervento è finalizzato al potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-educativi per l'infanzia, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché di sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura. In particolare si intende sostenere i Comuni, singoli o associati, attraverso il finanziamento di interventi finalizzati allo sviluppo e/o al consolidamento delle tipologie di SERVIZI INTEGRATIVI o SPERIMENTALI per la prima infanzia. I **Servizi Integrativi**– come definiti dal Nomenclatore dei servizi sociali: "...complementari ai nidi, dai quali si differenziano perché garantiscono una risposta flessibile e differenziata alle esigenze delle famiglie e dei bambini, con orari più ridotti rispetto ai servizi tradizionali. Essi sono caratterizzati dal coinvolgimento attivo dei genitori e dalla valorizzazione dell'esperienza ludica come strumento di crescita e conquista dell'autonomia dei bambini". Rientrano in questa tipologia, conformemente agli articoli 3 e 5 della legge 285/1997 e al regolamento 4/2007 e smi , i servizi di : - Spazio bambini e bambine - Servizio di pre e post-accoglienza - Sezioni primavera - Piccoli gruppi educativi Nei **Servizi Sperimentali** rientrano tutti i servizi sperimentali per la prima infanzia, non riconducibili alle categorie specificatamente individuate nel regolamento 4/2007 e smi. che rispondono ad esigenze particolari delle famiglie e/o a particolari caratteristiche territoriali, demografiche e sociali dei comuni di riferimento e/o a difficoltà di soddisfare la domanda. I requisiti strutturali e organizzativi individuati non devono in ogni caso, risultare in contrasto con i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di servizi socio-assistenziali.

SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	L'Assessorato Regionale al Welfare svolgerà un'attività di monitoraggio specifica sull'attuazione dell'intervento.
COSTO TOTALE dell'intervento	€ 3.476.912,00

TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	L'intervento si potrà attuare successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo con l'ANCI-Puglia,che recepisce le linee programmatiche di intervento connesse alle due finalità specifiche di cui all'art. 2 dell'Intesa tra Stato-Regione ovvero il potenziamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia e altri azioni a favore delle famiglie. L'intervento si realizzerà tramite Avviso Pubblico rivolto ai Comuni, singoli o associati, anche in partenariato con i soggetti privati.

SCHEDA PROGETTO	
Titolo dell'intervento ***Interventi a favore di famiglie numerose o in difficoltà***	
AZIONI PREVISTE	L'intervento prevede l'integrazione dei Piani Sociali di Zona presentati dagli Ambiti territoriali nel corso del 2010, per l'area di intervento "misure a sostegno delle responsabilità familiari". Gli interventi sono finalizzati al perseguimento degli obiettivi definiti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1875 del 13 ottobre 2009. In particolare si intende sostenere l'iniziativa dei Comuni tesa a garantire la continuità e/o lo sviluppo delle iniziative realizzate con i Piani locali d'intervento a favore delle famiglie numerose. Le tipologie d'intervento previste sono a) assegnazione di bonus e/o riduzioni delle tariffe e delle rette per servizi di competenza comunale; b) agevolazioni e/o riduzioni delle imposte e tributi di competenza comunale; c) agevolazioni nell'uso dei trasporti pubblici, d) riduzione per i servizi e le attività formative e culturali extrascolastiche per i ragazzi (campi scuola, vacanze studio, accesso a musei, teatri, cinema, attività sportive, attività ludico-motorie, ecc.); e) iniziative locali di promozione di sconti presso attività commerciali convenzionate, attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di Categoria; f) altri interventi a sostegno delle famiglie numerose, diversi da quelli fin qui indicati. Le misure di intervento che gli Ambiti dovranno realizzare sul proprio territorio sono destinate ai nuclei familiari, di cui agli artt. 22 e 27 della l.r. n. 19/2006, anche monogenitoriali, con numero di figli conviventi fiscalmente a carico pari o superiore a quattro - compresi eventuali minori in affidamento familiare, in affido pre-adottivo - composti da cittadini italiani o di uno stato appartenente all'Unione Europea,oppure, per i cittadini extracomunitari, in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno) o di un permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, residenti in Puglia da almeno sei mesi. L'accesso agli interventi deve essere definito sulla base della valutazione del numero e della composizione del numero e della composizione del nucleo familiare e dei livelli reddituali (ISEE).

SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	La valutazione sarà effettuata dagli Ambiti Territoriali, nell'ambito delle attività previste per l'elaborazione della Relazione Sociale; l'Assessorato Regionale al Welfare svolgerà un'attività di monitoraggio e valutazione specifica sull'attuazione dell'intervento, nell'ambito delle ordinarie attività di verifica sull'attuazione dei Piani Sociali di Zona.
COSTO TOTALE	€ 3.500.00,00

TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	L'intervento si potrà attuare successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo con l'ANCI-Puglia,che recepisce le linee programmatiche di intervento connesse alle due finalità specifiche di cui all'art. 2 dell'Intesa tra Stato-Regione ovvero il potenziamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia e altri azioni a favore delle famiglie. L'integrazione dei Piani Sociali di Zona dovrà essere completata entro settembre 2011, il periodo di attuazione degli interventi coincide con quello del Piano Sociale di Zona (2011, 2012).

Bari, 1/5/2011

Dott.ssa Antonella Bisceglia

ALLEGATO B

Schema di

ACCORDO
SULL'INTESA DELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 7 OTTOBRE 2010
"SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA E ALTRI INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE"

TRA

LA REGIONE PUGLIA - AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'

E

ANCI PUGLIA

PREMESSO CHE

- In data 7 ottobre 2010 la Conferenza Unificata ha approvato l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della legge 5 giugno 2003, n. 131, in merito al riparto della quota del Fondo per le politiche per la famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie, di cui all'Intesa sancita in Conferenza Unificata del 29 aprile 2010.

- Il coordinamento regionale, così come nella stessa indicato, nel documento preparatorio del 15 settembre 2010, ha ritenuto di proporre l'assegnazione dei 100 milioni di Euro garantendo che le Regioni, che già provvedono con proprie risorse ad azioni a favore dei servizi socio educativi per la prima infanzia, possano:
  - proseguire in via prioritaria l'ampliamento ed il consolidamento della dotazione di nidi e/o servizi per minori 0/3 anni, sia sotto il profilo dei costi di gestione che dell'attivazione di nuovi posti, nonché il miglioramento qualitativo dell'offerta in atto e futura;
  - realizzare anche altri interventi a favore delle famiglie, assicurando che ad essi accedano prioritariamente le famiglie numerose o in difficoltà, sulla base della valutazione del numero e della composizione del nucleo familiare e dei livelli reddituali.

- Tale Intesa stabilisce le finalità, i criteri di ripartizione delle risorse, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema degli interventi dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie cui sono destinati, ai sensi dell'intesa sancita in Conferenza Unificata il 29 aprile 2010, 100(cento) milioni di euro del Fondo per le politiche della famiglia di cui al Decreto

del Sottosegretario di Stato con delega alle politiche per la famiglia, in data 20 luglio 2010.

- Le risorse ripartite sono finalizzate:

  a) in via prioritaria, al proseguimento dello sviluppo ed al consolidamento del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia - anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di servizio di cui alla citata delibera del CIPE n . 82 del 3 agosto 2007 - e potranno essere utilizzate per l'attivazione di nuovi posti, per sostenere i costi di gestione dei posti esistenti e per il miglioramento qualitativo dell'offerta;
  b) alla realizzazione di altri interventi a favore delle famiglie, assicurando che ad essi accedano prioritariamente le famiglie numerose o in difficoltà, sulla base della valutazione del numero e della composizione del nucleo familiare e dei livelli reddituali.

- Tali finalità generali vengono perseguite dalle Regioni e dalle Province Autonome, tenendo conto dei bisogni emergenti delle famiglie, nel rispetto della normativa nazionale e regionale e nell'ambito della propria autonomia programmatoria.

CONSIDERATO CHE

- Per l'attuazione della predetta Intesa, le Regioni e le Province autonome si impegnano ad approvare, in accordo con le autonomie locali (Anci regionale) specifici programmi di intervento, elaborati per tipologie di servizi individuati con riferimento al Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali e nel rispetto della normativa vigente.
- Il Dipartimento per le politiche della famiglia si impegna ad erogare le quote di finanziamento spettante, previa sottoscrizione con ogni regione o provincia autonoma di un accordo relativo ai predetti programmi.
- Alla Regione Puglia è assegnata la quota complessiva di € 6.976.912,00.

RITENUTO, pertanto, di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo con ANCI Puglia in ordine alla realizzazione del Programma regionale di intervento per le famiglie,

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Le parti sottoscrivono e convengono quanto segue.

Art. 1

Programma Attuativo dell'Intesa della Conferenza Unificata relativa ai Servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie

Nell'ambito delle priorità individuate dall'intesa della Conferenza Unificata, le parti convengono di individuare le seguenti linee di intervento, al fine di meglio integrare e potenziare il quadro di interventi già avviato nel territorio della Regione Puglia:

- Interventi di sviluppo e potenziamento dei servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia;
- Interventi a favore di famiglie numerose o in difficoltà.

Pertanto, il Programma di intervento della Regione Puglia, allegato alla presente Intesa per farne parte integrante, è articolato su due linee programmatiche connesse alle due finalità specifiche di cui all'art. 2 dell'Intesa della Conferenza Unificata.

Art. 2
Le risorse

Il Programma di intervento, si propone di approvare le seguenti linee programmatiche ed il seguente riparto delle risorse di cui all'Intesa, pari ad € 6.976.912,00, per ciascuna linea programmatica:

1. Interventi di sviluppo e potenziamento dei servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia	€ 3.476.912,00
2. Interventi a favore di famiglie numerose o in difficoltà	€ 3.500.00,00

Art. 3
Modalità di attuazione del Programma attuativo

Il monitoraggio degli interventi realizzati è effettuato sulla base del principio di leale collaborazione.

Le Regioni si impegnano a proseguire al periodico aggiornamento dei flussi informativi regionali previsti nell'ambito del sistema di monitoraggio avviato a seguito dell'art. 4 dell'Intesa del 26 settembre 2007 per i servizi socio educativi per la prima infanzia.

Le Regioni, in relazione agli altri interventi per le famiglie si impegnano a garantire dal livello locale al livello centrale, in coerenza all'Intesa, specifici flussi informativi secondo i criteri e modalità da definire in modo omogeneo nell'accordo di cui all'art. 4 comma 2.

Le parti stabiliscono, inoltre, di proseguire il processo di attuazione delle medesime attraverso la condivisione degli elementi di progettazione di dettaglio e le modalità operative di realizzazione, monitoraggio e valutazione degli interventi e di assicurare il coordinamento degli interventi previsti dal Programma attuativo.

Articolo 4
Iniziative di comunicazione, diffusione e animazione territoriale

Le parti convengono di dare massimo impulso e massima efficacia al complesso degli interventi attivati in conseguenza della sottoscrizione del presente Accordo.
In conseguenza, le parti stabiliscono di adottare tutte le necessarie iniziative informative che consentano al sistema territoriale di perfezionare la conoscenza dettagliata di tali iniziative e delle loro diverse, specifiche caratteristiche.

Bari,

Assessore al Welfare
della Regione Puglia

Dott.ssa Elena Gentile

ANCI Puglia

Bari, 9/5/2011

Dott.ssa Antonella Bisceglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2011, n. 1164

Regolamento Regionale n.12 del 18.11.2006, art. 2 - comma 8 - e s.m. - Commissione Provinciale Espropri BAT- Individuazione delle regioni agrarie presenti nel territorio della provincia Barletta-Andria-Trani (BAT), con accertamento delle tipologie colturali ivi praticate.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, avv. Fabiano AMATI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio regionale Espropri (URE)/Contenzioso LL.PP., confermata dal Dirigente del medesimo Ufficio e dal Dirigente del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue.

Com'è noto, il titolo I della legge regionale 22 febbraio 2005 n.3, reca disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità; in particolare, l'art. 17 -commi 1 e 2-prevede l'istituzione delle Commissioni Provinciali Espropri (CC.PP.EE.) per la determinazione delle indennità definitive di esproprio in favore degli aventi diritto.

Tali indennità sono calcolate sulla base dei Valori Agricoli Medi (V.A.M.), determinati per ogni anno solare, per ciascuna regione agricola in cui è suddivisa ogni provincia pugliese per omogeneità di caratteristiche colturali ivi praticate.

La prima parte del comma 4 lett. d) del citato art.17 dispone, fra l'altro, che la Giunta Regionale definisce eventuali variazioni dell'ambito territoriale delle singole regioni agrarie.

Conseguentemente, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 318 del 20.03.2007, pubblicata sul BURP n.46 del 29.03.2007, ha adottato l'atto di indirizzo amministrativo concernente *"Determinazione dei casi e delle modalità di variazioni dell'ambito territoriale delle singole regioni agrarie ricadenti nel territorio pugliese"*.

Nella predetta deliberazione n.318/2007, al fine di dare completa attuazione al disposto normativo di cui all'art. 17 comma 4 della L.R. n. 3/05, sono stati definiti i seguenti casi in cui è consentito apportare eventuali variazioni dell'ambito territoriale delle preesistenti regioni agrarie: sopraggiunti mutamenti geo-morfologici, climatici, ambientali, nuove situazioni giuridico-amministrative, nonché trasformazioni di tipologie colturali, applicate discrezionalmente ma consolidatesi nell'arco di un decennio dall'ultima perimetrazione; con la stessa deliberazione sono state definite le modalità di variazione di tali ambiti territoriali, correlate ai singoli casi.

Con nota n.3326 del 28.03.2007 il Servizio Lavori Pubblici -Ufficio Regionale Espropri (URE)-ha emanato la direttiva di attuazione dell'atto di indirizzo amministrativo adottato con la citata delibera di G.R. n.318/2007, stabilendo che, in presenza delle accertate variazioni come individuate con la predetta delibera n. 318/'07, il Presidente della competente C.P.E., sulla base della deliberazione collegiale adottata, relaziona puntualmente e motivatamente al predetto Servizio Regionale ai LL.PP. -Ufficio Regionale Espropri-in ordine a tali accertate modifiche, trasmettendo copia della deliberazione collegiale e proponendo la variazione dell'ambito territoriale della/e singola/e regione/i agraria/e, la nuova relativa perimetrazione e quella dell'ambito territoriale delle regioni agrarie limitrofe.

Con l'istituzione della nuova provincia Andria-Barletta-Trani (BAT), di cui fanno parte alcuni Comuni già delle provincie di Bari (Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola e Trani) e di Foggia (Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli), è stato costituito un nuovo ambito territoriale provinciale, cui fanno capo le regioni agrarie ricadenti nei territori dei predetti Comuni.

Conseguentemente, è stata istituita la nuova C.P.E. BAT con D.P.G.R. n.1198 dell'11.11.2010, la cui sfera di competenza attiene al territorio della corrispondente provincia.

A seguito di tale istituzione, nonché del rinnovo delle CC.PP.EE. pugliesi, con successiva direttiva di attuazione n.110441 del 17.12.2010, l'Ufficio Regionale Espropri, ha fornito puntuali indicazioni circa l'avvio delle attività istituzionali richieste alle predette CC.PP.EE., in ottemperanza al disposto di cui al Regolamento Regionale Espropri n.12/2006 e s.m. ed alla deliberazione di G.R. n.318/2007; in particolare, è stata ribadita l'esigenza di accertare l'effettiva perimetrazione dell'ambito territoriale delle singole regioni agrarie di propria competenza e le effettive tipologie colturali ivi praticate, o di accertarne le eventuali variazioni.

Il Presidente delegato della Commissione Provinciale Espropri BAT, con nota n.14674 del 28.04.2011, proponendone l'approvazione da parte della Giunta Regionale, ha, in proposito, trasmesso copia del verbale di seduta del 18 marzo 2011, nel corso della quale la Commissione:

- prende preliminarmente atto dell'attività, prioritariamente svolta, di raccolta dei dati afferenti le effettive tipologie di coltura praticate nel territorio provinciale, accertate mediante apposite indagini presso gli Uffici Agricoltura dei Comuni interessati, l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), l'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), nonché presso le Associazioni di Categoria che gestiscono nei Comuni i Centri di Assistenza Agricola, come indicato negli elaborati allegati al medesimo verbale.
- individua motivatamente le tre regioni agrarie che costituiscono il territorio provinciale, così come rivenienti dall'istituzione della provincia BAT: ***Regione agraria n°1***: Comuni di Andria, Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli; ***Regione agraria n°2***: Comuni di Minervino e Spinazzola; ***Regione agraria n°3***: Comuni di Barletta e Bisceglie;
- determina le rispettive perimetrazioni in relazione alla contiguità dei Comuni, alle caratteristiche naturali dei terreni a destinazione agricola ed alla tipologia colturale in essi prevalentemente praticata.

Con la stessa nota il Presidente della CPE BAT ha trasmesso il verbale del 6 aprile 2011 e con successiva nota n.14 del 06.05.2011 ha trasmesso il verbale integrativo del 5 maggio 2011, con i quali la Commissione, oltre che confermare le individuate tipologie colturali precedentemente praticate nei territori comunali rivenienti dalle provincie di Bari e di Foggia ed attualmente facenti parte della provincia BAT, ha accertato tipologie colturali innovative, praticate discrezionalmente ma in maniera stabile da almeno un decennio, nonché ha inteso semplificare l'individuazione di alcune preesistenti tipologie di coltura per uniformarle alla attuale denominazione commerciale delle stesse.

La richiesta formulata dal Presidente delegato della CPE BAT appare condivisibile in considerazione delle motivazioni addotte, così come evincenti dai 3 verbali di seduta della CPE, poiché le variazioni proposte rientrano nei casi previsti dalla delibera di Giunta Regionale n.318/2007, trattandosi sia di una nuova situazione giuridico-amministrativa, conseguente all'istituzione della neo-provincia BAT, sia di accertata variazione delle tipologie colturali praticate discrezionalmente e consolidatesi nell'arco di un decennio, nel rispetto delle indicazioni dettate dalla Delibera di G.R. n.318/2007.

La stessa appare, altresì, rispettosa delle norme regolamentari che disciplinano l'organizzazione ed il funzionamento delle CC.PP.EE., nonché delle direttive di attuazione disposte con le succitate note dirigenziali n.3326/07 e n.110441/10.

Pertanto, si rende necessario che la Giunta Regionale individui formalmente le nuove regioni agrarie ricadenti nel territorio della provincia BAT, le relative perimetrazioni e le accertate tipologie colturali attualmente ivi praticate, così come riportato nei verbali di seduta della CPE BAT del 18 marzo, del 6 aprile 2011 e del 5 maggio 2011 e nei relativi allegati, tutti facenti parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà successivamente portato a conoscenza dell'Istituto Centrale di Statistica ISTAT, per gli adempimenti di competenza previsti dal D.Lgs. 06.09.1989 n° 322.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle surriportate risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/'97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Espropri/Contenzioso LL.PP. e dal Dirigente del Servizio LL.PP.;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di individuare le 3 (tre) regioni agrarie, la relativa perimetrazione e le relative tipologie di coltura in esse praticate, ricadenti nel territorio della provincia BAT, così come riportato nei verbali di seduta della CPE BAT del 18 marzo, 6 aprile 2011 e del 5 maggio 2011 e nei relativi elaborati, tutti allegati in copia e facenti parte integrante del presente provvedimento;

- di incaricare l'Ufficio Regionale Espropri alla notifica del presente provvedimento al Presidente delegato della C.P.E. BAT ed all'Istituto Centrale di Statistica (ISTAT), ciascuno per le rispettive competenze;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito informatico della Regione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 3 della L.R. 20.06.2008 n. 15.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA – TRANI

Commissione Provinciale Espropri

VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO 18 marzo 2011

Il giorno diciotto marzo 2011, alle ore 10.00, presso la sede della Provincia d Barletta-Andria-Trani, sita in Andria alla p.zza S. Pio X n. 9, si è riunita regolarmente convocata dal suo Presidente delegato Ass. Prov.le Domenic Campana, la Commissione Provinciale Espropri della detta Provincia.
Si procede alla verifica dei presenti ed assenti come da prospetto seguente:

Presidente delegato Ass. Prov.le Domenico Campana	A
Agenzia del Territorio U.P. di Bari nella persona del delegato geom. Francesco Caprioli / Agenzia del Territorio U.P. di Foggia nella persona del delegato dott. Luigi Repola	P
Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di BA/FG del Servizio Regionale LL.PP.	A
I.A.C.P. della Provincia di Bari e della Provincia di Foggia nella persona del delegato dott. ing. Vincenzo De Devitiis	P
dott. ing. Giuseppe Gorgoglione	P
dott. arch. Francesco Saverio Caporale	P
dott. agr. Vincenzo Bisogno	P
dott. agr. Giovanni Gadaleta	P
dott. for. Rocco Carella	A

Accertata la legale costituzione della Commissione per la presenza di n. **6** su **9** componenti, così come individuati nel Decreto di istituzione del Presidente G.R. n. 1198 dell'11/11/2010, il Segretario dott. Felice Roselli

- dà lettura del verbale della seduta precedente (14/02/2011), che viene approvato e sottoscritto dai presenti;
- comunica l'esito dell'attività di raccolta dei dati afferenti le effettive tipologie di coltura praticate nel territorio provinciale, svolta dalla Segreteria presso gli Uffici Agricoltura dei Comuni interessati, l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) e l'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria);

- acquisisce agli atti, per il successivo esame da parte della Commissione, copia del verbale della seduta della CPE della Provincia di Foggia, nell'ambito della quale sono stati approvati i V.A.M. per l'annualità 2008;
- dà lettura della nota pervenuta dall'Agenzia del Territorio U.P. di Bari, con la quale il Direttore del detto Ufficio, in relazione al problema della partecipazione del componente dell'Agenzia del Territorio, non essendo stato tuttora istituito l'Ufficio della Provincia di Barletta-Andria-Trani, comunica che, in accordo con il Decreto del Presidente G.R. n. 1198/2010 che contempla l'alternativa partecipazione dei Direttori *pro-tempore* degli Uffici provinciali di Bari e Foggia dell'Agenzia del Territorio, il rappresentante dell'Ufficio di Bari possa partecipare alle riunioni della CPE della neo-istituita Provincia limitatamente alle attività concernenti i Comuni rientranti nell'ambito della propria competenza territoriale (Comuni ex Provincia di Bari); con la medesima nota, si segnala, altresì, l'opportunità, e comunque nei limiti del possibile, di differenziare le attività istituzionali ordinarie della Commissione (in particolare quelle per la determinazione delle indennità) in relazione alle diverse competenze territoriali degli Uffici interessati.

(*Entra alle ore 10.45 il geom. Tamborra Michele delegato dal Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BA/FG del Servizio regionale LL.PP.*).

(*Entra alle ore 10.50 il Presidente delegato Ass. Prov.le Domenico Campana*).

Prende la parola il Presidente delegato, il quale passa all'esame del punto 1) dell'OdG: **Designazione vicePresidente**.
Il Presidente dà lettura dei co. 3 e 4 dell'art. 5, rubricato "Modalità di funzionamento delle Commissioni", del R.R. n. 12/2006, che così dispongono: "3. Le Commissioni, nella prima seduta successiva alla loro costituzione, designano fra i loro componenti un vicePresidente per lo svolgimento delle funzioni vicarie, ivi comprese quelle di convocazione, di presidenza e di direzione delle singole sedute, nei casi di assenza o di impedimento del Presidente. 4. La designazione del vicePresidente avviene a maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente".
Dopo una breve discussione, si procede alla votazione e viene designato vicePresidente, all'unanimità, il **dott. agr. Vincenzo Bisogno**.

Si passa all'esame del punto 2) dell'OdG: **Perimetrazione ambito territoriale regioni agrarie e accertamento effettive tipologie di coltura in esse praticate**.

Il Presidente Campana evidenzia la necessità di procedere con sollecitudine all'espletamento dell'attività di cui al punto 2) dell'OdG (accertamento delle variazioni delle perimetrazioni e/o delle tipologie di coltura praticate), in quanto necessariamente preordinata alla corretta determinazione dei V.A.M.
Si sviluppa ampia, articolata e proficua discussione, vertente sostanzialmente sulla necessità di perseguire una finalità di integrazione dei territori dei Comuni distaccati dalle Province di Bari e Foggia, costituenti la circoscrizione della nuova Provincia.
Al termine della discussione, considerata la contiguità dei Comuni, le caratteristiche naturali dei territori a destinazione agricola, le tipologie colturali prevalentemente praticate, la Commissione con voto unanime individua le seguenti regioni agrarie ricadenti nel territorio della Provincia di Barletta-Andria-Trani:

Regione Agraria n. 1
Comuni di: **ANDRIA, CANOSA DI PUGLIA, TRINITAPOLI, SAN FERDINANDO DI PUGLIA**

Regione Agraria n. 2
Comuni di: **MINERVINO MURGE, SPINAZZOLA**

Regione Agraria n. 3
Comuni di: **BARLETTA, BISCEGLIE, TRANI, MARGHERITA DI SAVOIA**

Si rinvia alla prossima seduta l'analitica elencazione, per ciascuna delle su indicate regioni agrarie, delle tipologie colturali in esse prevalentemente praticate.
La riunione termina alle ore 12.25.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente delegato Ass. Campana D. _____

Geom. Caprioli F. (Ag. Terr. U.P. di Bari) _____

Dott. Repola L. (Ag. Terr. U.P. di Foggia) _____

Geom. Tamborra M. (Uff. Strutt. Tecn. Prov.le BA/FG del Serv. Reg.le LL.PP.) _____

Dott. Ing. De Devitiis V. (IACP Bari/Foggia) _____

Dott. Ing. Gorgoglione G. _____

Dott. Arch. Caporale F.S. _____

Dott. Agr. Bisogno V. _____

Dott. Agr. Gadaleta G. _____

Dott. For. Carella R. (*assente*)

Il Segretario CPE dott. Roselli F. _____

Agenzia del Territorio

Ufficio provinciale di Bari

Bari,
Prot. n° /R.U./2011
Allegati
Rif. nota del
Prot. n°

Al Geom. Francesco Caprioli
SEDE

e p.c.
Alla Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Barletta – Andria - Trani
ANDRIA
(alla c.a del Presidente delegato C.P.E.)
email: domenico.campana@hotmail.com

Oggetto: Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Barletta–Andria–Trani. -- Delega.

La S.V. è delegata a intervenire in rappresentanza del Direttore dell'Ufficio Provinciale di Bari dell'Agenzia del Territorio alla riunione della Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Barletta-Andria-Trani, che si terrà il giorno 18 marzo 2011 alle ore 10,00 presso la sede sita in Andria alla piazza S. Pio X n.9.

per Il Direttore
(Nicola Fulvio PANETTA)
Il Responsabile Settore Servizi Tecnici
(Pietro CURZIO)

Piazza Massari, 50
70122 BARI
tel. 0039(080)5213330 – telefax (080)5235180
P.I. 06455481009 C.F. 80416110585
www.agenziaterritorio.it

Agenzia del Territorio

Ufficio provinciale di Foggia

Foggia, 15 MAR 2011
Prot. n° 1425

Al dottor Repola Luigi
Sede

Oggetto: Delega al dr. Luigi Repola a rappresentare il Direttore dell'Ufficio nella seduta della Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Con la presente, si conferisce alla S.V. delega a sostituire il Direttore dell'Ufficio nella seduta della Commissione Provinciale Espropri della provincia di Barletta-Andria-Trani convocata per il giorno 18 marzo 2011, ore 10:00, presso la sede sita in Andria p.zza San Pio X n. 9.

per IL DIRETTORE
(Francesco Riccardo Musci)
Pietro Conforti

Piazza Cavour, 23
71100 Foggia
tel. 0881721792
P.I. 06455481009 C.F. 80416110585
www.agenziaterritorio.it

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Lavori Pubblici
Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali Ba/Fg

Segreteria
Prot.n.
1722P

Alla Provincia di B A T
Prov. BT Patrimonio
P.zza San Pio X ,9
70031 ANDRIA

Oggetto: Delega -

La sottoscritta Ing. Lucia Di Lauro, delega il funzionario di questo Ufficio Gem. Tamborra Michele a partecipare alla Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Barletta – Andria - Trani per il giorno 18.3.2011.

Il Dirigente
(Ing. Lucia Di Lauro)

Servizio Lavori Pubblici
Ufficio Coordinamento STP BA/FG
Italia 70026 Modugno (Ba)
Via delle Magnolie, Z.I.

Info
Tel (+39)080.5407716
Fax (+39)080.5407717
Mail:geniocivile.ba@regione.puglia.it

Web
www.regione.puglia.it

PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA – TRANI

Commissione Provinciale Espropri

VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO 6 aprile 2011

Il giorno sei aprile 2011, alle ore 09.30, presso la sede della Provincia di Barletta-Andria-Trani, sita in Andria alla p.zza S. Pio X n. 9, si è riunita, regolarmente convocata dal suo Presidente delegato Ass. Prov.le Domenico Campana, la Commissione Provinciale Espropri della detta Provincia.
Si procede alla verifica dei presenti ed assenti come da prospetto seguente:

Presidente delegato Ass. Prov.le Domenico Campana	P
Agenzia del Territorio U.P. di Bari nella persona del delegato geom. Francesco Caprioli	P
Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di BA/FG del Servizio Regionale LL.PP. nella persona del delegato geom. Gaetano De Leonibus	P
I.A.C.P. della Provincia di Bari e della Provincia di Foggia nella persona del delegato dott. ing. Vincenzo De Devitiis	A
dott. ing. Giuseppe Gorgoglione	A
dott. arch. Francesco Saverio Caporale	A
dott. agr. Vincenzo Bisogno	P
dott. agr. Giovanni Gadaleta	P
dott. for. Rocco Carella	A

Accertata la legale costituzione della Commissione per la presenza di n. 5 su 9 componenti, così come individuati nel Decreto di istituzione del Presidente G.R. n. 1198 dell'11/11/2010, il Segretario dott. Felice Roselli

- dà lettura del verbale della seduta precedente (29/03/2011), che viene approvato e sottoscritto dai presenti;
- acquisisce agli atti, per il successivo esame da parte della Commissione, le "istruzioni catastali per la qualificazione e classificazione dei terreni";
- aggiorna i presenti sull'attività di raccolta dei dati afferenti le effettive tipologie di coltura praticate nel territorio provinciale, comunicando di aver parlato telefonicamente con il dott. D'Onghia, Direttore dell'Ufficio regionale "Sviluppo filiere agroalimentari", il quale ha consigliato di contattare le Associazioni di Categoria, che gestiscono nei Comuni i **Centri di Assistenza Agricola**, al fine di acquisire informazioni maggiormente rappresentative sulle dette tipologie di coltura e relative superfici interessate.

Prende la parola il Presidente delegato, il quale passa all'esame dell'OdG: **Accertamento tipologie di coltura praticate nelle regioni agrarie della Provincia di Barletta-Andria-Trani – Determinazione V.A.M. (annualità 2010).**

Sull'argomento in discussione i membri della Commissione prendono atto delle seguenti informazioni raccolte dall'Ufficio di Segreteria - a seguito dell'attività di raccolta dati svolta presso i Comuni della Provincia, gli Enti dedicati (AGEA, INEA, ecc.) anche mediante consultazione dei relativi siti web, i Centri di Assistenza Agricola delle Associazioni di Categoria, i Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) laddove costituiti, ecc. - in merito all'utilizzo dei territori a destinazione agricola dei Comuni costituenti la sesta Provincia:

Regione Agraria n. 1

- **Comuni di Andria e Canosa**: il suolo agricolo è utilizzato prevalentemente ad oliveto (con presenza di DOP) e vigneto (con presenza di DOC e IGP) e in minima parte a graminacee; sono tipiche della zona, inoltre, alcune produzioni in alberi da frutta (di particolare rilievo quella delle percoche nell'agro di Canosa);
- **Comuni di San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli**: il territorio di Trinitapoli ha una particolare specializzazione nel campo delle coltivazioni legnose costituite da vite ed olivo; nel territorio di San Ferdinando, oltre ad essere sviluppata la coltivazione di vite ed olivo, si evidenzia una produzione in alberi da frutta e coltivazioni orticole (di particolare rilievo quella del carciofo denominato "violetto");

Regione Agraria n. 2

- **Comune di Minervino**: nel territorio di interesse si registra la presenza, in via prevalente, di pascoli cespugliosi e arborati, di residui di bosco ceduo e aree rimboschite con essenze conifere, di colture cerealicole (essenzialmente grano duro), foraggiere (graminacee) ed arboree (mandorlo, olivo e vite) con diffusione della pratica agroambientale del Reg. CEE 2078/92 (metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale);
- **Comune di Spinazzola**: la maggior parte della superficie a destinazione agricola risulta coltivata a grano, orzo e avena e solo ¼ rientra nell'Alta Murgia;

Regione Agraria n. 3

- **Comune di Barletta**: le risorse rurali si caratterizzano per una realtà produttiva organizzata principalmente in vigneti e uliveti; in prossimità all'urbanizzato vi sono aree per lo più impiegate a seminativo non irriguo o incolte;
- **Comune di Bisceglie**: l'agro si caratterizza per la presenza, in via prevalente, di oliveti, vigneti e frutteti (di importanza crescente, in epoca recente, il ciliegieto);

- **Comune di Trani**: il suolo agricolo è utilizzato prevalentemente ad oliveto e vigneto e, in minima parte, a frumento, foraggi e alberi da frutta;
- **Comune di Margherita di Savoia**: le coltivazioni praticate sono prevalentemente quelle erbacee con indirizzo produttivo ortivo (cosiddetti ortaggi principali: patate, cipolle, carote).

Sulla base delle dette informazioni e dell'ulteriore documentazione acquisita, si sviluppa ampia, articolata e proficua discussione, al termine della quale la Commissione, con voto unanime, approva gli elenchi - allegati al presente verbale quale parte integrante e sostanziale - delle tipologie colturali prevalentemente praticate nelle 3 regioni agrarie della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Le principali modifiche rispetto alle precedenti elencazioni relative alle regioni agrarie nel cui ambito territoriale ricadevano i comuni distaccati dalle Province di Bari e Foggia riguardano:

- l'introduzione della classificazione colturale "uliveto irriguo", atteso che gli uliveti presenti, soprattutto nell'agro di Andria e di Canosa, godono, in via largamente prevalente, del beneficio di una regolare irrigazione;
- l'introduzione della coltura "uliveto frutteto", che sta largamente sostituendo la coltura "uliveto vigneto", attesa la maggiore redditività e capacità produttiva in relazione alle caratteristiche dei territori a destinazione agricola dei Comuni costituenti la sesta Provincia; viene, altresì, eliminata la coltura "uliveto vigneto", ormai desueta, presente, tra l'altro, solo nell'elenco - non aggiornato, perché afferente l'annualità 2008 - delle colture relativo ai Comuni distaccati dalla Provincia di Foggia;
- l'eliminazione della classificazione colturale "orto irriguo", non ravvisandosi più la necessità di distinzione rispetto alla coltura "orto", atteso che il terreno coltivato a ortaggi, per scopo commerciale e non, gode ormai di regolare irrigazione pressoché ovunque; la classificazione colturale "orto irriguo" era presente, tra l'altro, solo nell'elenco - non aggiornato, perché afferente l'annualità 2008 - delle colture relativo ai Comuni distaccati dalla Provincia di Foggia;
- l'"accorpamento", alla luce delle differenziazioni produttive oramai largamente dominanti nella coltivazione della vite, delle classificazioni colturali "vigneto", "vigneto alto intelaiato", "vigneto alto intelaiato da vino", "vigneto uva tavola" e "vigneto zona doc" nelle due classificazioni "vigneto alto intelaiato da tavola" (cosiddetto "tendone") e "vigneto da vino", con l'inserimento per quest'ultima coltura, in sede di determinazione dei V.A.M., delle seguenti informazioni aggiuntive: "valore riferito a vigneti bassi da vino non certificati; per vigneti DOC e

IGT certificati ai sensi della normativa vigente, e/o per quelli alti intelaiati, il valore aumenta del __%";

- l'introduzione nelle regioni agrarie nn. 1 e 3 della coltura "orto vivaio con coltura floreale" (in pieno campo e in zona agricola); per la regione agraria n. 3, che comprende i Comuni di Barletta, Bisceglie, Trani e Margherita di Savoia, la detta classificazione colturale sostituisce quella già presente nell'ultimo elenco disponibile (annualità 2007, regione agraria n. 7 della Provincia di Bari) di "orto irriguo (fiori)", per la sua migliore capacità descrittiva delle caratteristiche estrinseche ed intrinseche dei terreni agricoli coltivati a "orto a coltura floreale, in spazi organizzati come vivaio piante ornamentali e floreali"; nella regione agraria n. 1 essa viene introdotta come nuova tipizzazione praticata discrezionalmente, ma in maniera stabile, soprattutto nel territorio di Andria.

La riunione termina alle ore 11.20.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente delegato Ass. Campana D. _____

Geom. Caprioli F. (Ag. Terr. U.P. di Bari) _____

Geom. De Leonibus G. (Uff. Strutt. Tecn. Prov.le BA/FG del Serv. Reg.le LL.PP.) _____

Dott. Ing. De Devitiis V. (IACP Bari/Foggia) *(assente)*

Dott. Ing. Gorgoglione G. *(assente)*

Dott. Arch. Caporale F.S. *(assente)*

Dott. Agr. Bisogno V. _____

Dott. Agr. Gadaleta G. _____

Dott. For. Carella R. *(assente)*

Il Segretario CPE dott. Roselli F. Felice Roselli

Provincia di Barletta - Andria - Trani

REGIONE AGRARIA N°: 1

Comuni di: **ANDRIA, CANOSA DI PUGLIA, TRINITAPOLI, SAN FERDINANDO DI PUGLIA**

COLTURA	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup. > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive
BOSCO ALTO				
BOSCO CEDUO				
FICODINDIETO				
FRUTTETO				
INCOLTO PRODUTTIVO				
MANDORLETO				
ORTO				
ORTO VIVAIO CON COLTURA FLOREALE				in pieno campo e in zona agricola
PASCOLO				
PASCOLO ARBORATO				
SEMINATIVO				
SEMINATIVO ARBORATO				
SEMINATIVO IRRIGUO				
ULIVETO				
ULIVETO IRRIGUO				
ULIVETO FRUTTETO				
VIGNETO ALTO INTELAIATO DA TAVOLA				
VIGNETO DA VINO				

Provincia di Barletta - Andria - Trani				
	REGIONE AGRARIA N°: 2			
	Comuni di: **MINERVINO MURGE, SPINAZZOLA**			
COLTURA	**Valore Agricolo (Euro/Ha)**	**Sup. > 5%**	**Coltura più redditizia**	**Informazioni aggiuntive**
BOSCO ALTO				
BOSCO CEDUO				
FRUTTETO				
INCOLTO PRODUTTIVO				
MANDORLETO				
ORTO				
PASCOLO				
PASCOLO ARBORATO				
SEMINATIVO				
SEMINATIVO ARBORATO				
SEMINATIVO IRRIGUO				
ULIVETO				
ULIVETO IRRIGUO				
ULIVETO FRUTTETO				
VIGNETO ALTO INTELAIATO DA TAVOLA				
VIGNETO DA VINO				

Provincia di Barletta - Andria - Trani				
	REGIONE AGRARIA N°: 3			
	Comuni di: BARLETTA, BISCEGLIE, TRANI, MARGHERITA DI SAVOIA			
COLTURA	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup. > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive
AGRUMETO				
FICODINDIETO				
FRUTTETO				
INCOLTO PRODUTTIVO				
MANDORLETO				
ORTO				
ORTO VIVAIO CON COLTURA FLOREALE				in pieno campo e in zona agricola
PASCOLO				
PASCOLO ARBORATO				
SEMINATIVO				
SEMINATIVO ARBORATO				
SEMINATIVO IRRIGUO				
ULIVETO				
ULIVETO IRRIGUO				
ULIVETO FRUTTETO				
VIGNETO ALTO INTELAIATO DA TAVOLA				
VIGNETO DA VINO				

PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA – TRANI

Commissione Provinciale Espropri

VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO 5 maggio 2011

Il giorno cinque maggio 2011, alle ore 09.30, presso la sede della Provincia di Barletta-Andria-Trani, sita in Andria alla p.zza S. Pio X n. 9, si è riunita, regolarmente convocata dal suo Presidente delegato Ass. Prov.le Domenico Campana, la Commissione Provinciale Espropri della detta Provincia.
Si procede alla verifica dei presenti ed assenti come da prospetto seguente:

Presidente delegato Ass. Prov.le Domenico Campana	
Agenzia del Territorio U.P. di Bari e U.P. di Foggia nella persona del delegato _____	
Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di BA/FG del Servizio Regionale LL.PP. nella persona del delegato _____	
I.A.C.P. della Provincia di Bari e della Provincia di Foggia nella persona del delegato dott. ing. Vincenzo De Devitiis	
dott. ing. Giuseppe Gorgoglione	
dott. arch. Francesco Saverio Caporale	
dott. agr. Vincenzo Bisogno	
dott. agr. Giovanni Gadaleta	
in attesa nomina sostituto dott. for. Rocco Carella	/

Accertata la legale costituzione della Commissione per la presenza di n. _ su **9** componenti, così come individuati nel Decreto di istituzione del Presidente G.R. n. 1198 dell'11/11/2010, prende la parola il Presidente delegato il quale, prima di passare all'esame dell'OdG: **Determinazione V.A.M. (annualità 2010)**, comunica ai presenti la necessità di procedere - giusta richiesta dell'Ufficio Regionale Espropri - all'integrazione della parte motiva del verbale della seduta del 6 aprile scorso, nell'ambito della quale la Commissione ha approvato gli elenchi delle tipologie colturali prevalentemente praticate nelle 3 regioni agrarie della Provincia di Barletta-Andria-Trani.
In merito alle dette elencazioni, la Commissione precisa quanto segue:

- *relativamente alla regione agraria n. 1 comprendente i Comuni di:* ***Andria, Canosa di Puglia, Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia***
    - ➢ si conferma la presenza delle colture:

1) "Bosco alto";
2) "Bosco ceduo"
3) "Ficodindieto"
4) "Frutteto"
5) "Incolto produttivo"
6) "Mandorleto"
7) "Pascolo"
8) "Pascolo arborato"
9) "Seminativo"
10) "Seminativo arborato"
11) "Seminativo irriguo"
12) "Uliveto";

delle su elencate colture quelle sub **1**), **2**) e **8**) - "Bosco alto", "Bosco ceduo" e "Pascolo arborato" - erano già presenti nell'ultimo elenco disponibile per i Comuni ex Provincia di Bari (annualità 2007); quella sub **3**) - "Ficodindieto" - era già presente nell'ultimo elenco disponibile per i Comuni ex Provincia di Foggia (annualità 2008); le restanti - "Frutteto", "Incolto produttivo", "Mandorleto", "Pascolo", "Seminativo", "Seminativo arborato", "Seminativo irriguo", "Uliveto" - erano già presenti in entrambi gli elenchi (ex Provincia di Bari e di Foggia);

- nell'ultimo elenco disponibile per i Comuni ex Provincia di Bari era presente la classificazione colturale "orto irriguo", mentre in quello per i Comuni ex Provincia di Foggia erano presenti le tipizzazioni "orto" e "orto irriguo"; nella nuova elencazione si è conservata - al fine di una maggiore semplificazione - la sola coltura "orto", non ravvisandosi più la necessità di distinzione tra "orto" e "orto irriguo" atteso che il terreno coltivato a ortaggi, per scopo commerciale e non, gode ormai di regolare irrigazione pressoché ovunque;
- le colture "orto vivaio con coltura floreale (in pieno campo e in zona agricola)", "uliveto irriguo" ed "uliveto frutteto" sono introdotte come nuove tipizzazioni praticate discrezionalmente, ma in maniera stabile da almeno un decennio, nel rispetto delle indicazioni di cui alla D.G.R.P. n. 318/2007;
- non è stata conservata la tipizzazione colturale "uliveto vigneto", presente tra l'altro solo nell'ultimo elenco disponibile per i Comuni ex Provincia di Foggia, trattandosi di coltura ormai desueta e largamente sostituita da quella "uliveto frutteto", attesa la maggiore redditività e capacità produttiva di quest'ultima in relazione alle caratteristiche naturali dei territori a destinazione agricola dei Comuni costituenti la sesta Provincia;

- nell'ultimo elenco disponibile per i Comuni ex Provincia di Bari erano presenti le classificazioni colturali "vigneto", "vigneto alto intelaiato da vino" e "vigneto uva tavola", in quello per i Comuni ex Provincia di Foggia le tipizzazioni "vigneto", "vigneto alto intelaiato", "vigneto uva tavola" e "vigneto zona doc"; nella nuova elencazione le dette classificazioni - al fine sempre di una maggiore semplificazione e alla luce delle differenziazioni produttive oramai largamente dominanti nella coltivazione della vite da almeno un decennio -, sono state "accorpate" nelle due tipizzazioni "vigneto alto intelaiato da tavola" (cosiddetto "tendone") e "vigneto da vino"; per quest'ultima coltura, in sede di determinazione dei V.A.M., saranno indicate - nel riquadro "informazioni aggiuntive" - le percentuali di maggiorazione del valore per vigneti DOC e IGT certificati ai sensi della normativa vigente e/o per quelli alti intelaiati; tale modalità di elencazione e semplificazione è già presente, tra l'altro, nella tabella V.A.M. (annualità 2009) della Provincia di Taranto;

relativamente alla regione agraria n. 2 comprendente i Comuni di: ***Minervino Murge, Spinazzola***

- si conferma la presenza delle colture:
  1) "Bosco alto";
  2) "Bosco ceduo"
  3) "Frutteto"
  4) "Incolto produttivo"
  5) "Mandorleto"
  6) "Pascolo"
  7) "Pascolo arborato"
  8) "Seminativo"
  9) "Seminativo arborato"
  10) "Seminativo irriguo"
  11) "Uliveto";

  già presenti nell'ultimo elenco disponibile della Provincia di Bari;
- la classificazione "orto" sostituisce quella di "orto irriguo" (presente nel precedente elenco della Provincia di Bari) per le precisazioni già esposte per la regione agraria n. 1;
- le colture "uliveto irriguo" e "uliveto frutteto" sono introdotte come nuove tipizzazioni praticate discrezionalmente, ma in maniera stabile da almeno un decennio, nel rispetto delle indicazioni di cui alla D.G.R.P. n. 318/2007;
- le classificazioni "vigneto alto intelaiato da tavola" e "vigneto da vino" sostituiscono quelle di "vigneto", "vigneto alto intelaiato da vino" e "vigneto uva tavola" (presenti nel precedente elenco della

Provincia di Bari) per le precisazioni già esposte per la regione agraria n. 1;

relativamente alla regione agraria n. 3 comprendente i Comuni di: ***Barletta, Bisceglie, Trani, Margherita di Savoia***

- si conferma la presenza delle colture:
  1) "Agrumeto";
  2) "Ficodindieto"
  3) "Frutteto"
  4) "Incolto produttivo"
  5) "Mandorleto"
  6) "Pascolo"
  7) "Pascolo arborato"
  8) "Seminativo"
  9) "Seminativo arborato"
  10) "Seminativo irriguo"
  11) "Uliveto";

  delle su elencate colture quella sub **1**) e **7**) - "Agrumeto" e "Pascolo arborato" - erano già presenti nell'ultimo elenco disponibile per i Comuni ex Provincia di Bari; quella sub **2**) - "Ficodindieto" - era già presente nell'elenco per il Comune ex Provincia di Foggia; le restanti - "Frutteto", "Incolto produttivo", "Mandorleto", "Pascolo", "Seminativo", "Seminativo arborato", "Seminativo irriguo", "Uliveto" - erano già presenti in entrambi gli elenchi (ex Provincia di Bari e di Foggia);
- nell'ultimo elenco disponibile per i Comuni ex Provincia di Bari era presente la classificazione colturale "orto irriguo", mentre in quello per il Comune ex Provincia di Foggia erano presenti le tipizzazioni "orto" e "orto irriguo"; nella nuova elencazione si è conservata la sola classificazione "orto" per le precisazioni già esposte per la regione agraria n. 1;
- le colture "uliveto irriguo" e "uliveto frutteto" sono introdotte come nuove tipizzazioni praticate discrezionalmente, ma in maniera stabile da almeno un decennio, nel rispetto delle indicazioni di cui alla D.G.R.P. n. 318/2007;
- non sono state conservate le colture "uliveto vigneto" (presente solo nell'ultimo elenco disponibile per il Comune ex Provincia di Foggia) e "seminativo arborato irriguo" (presente in quello per i Comuni ex Provincia di Bari) ormai desuete e residuali;
- la classificazione "orto vivaio con coltura floreale (in pieno campo e in zona agricola)", sostituisce quella di "orto irriguo (fiori)" (presente nell'ultimo elenco disponibile per i Comuni ex Provincia di Bari), per

la sua migliore capacità descrittiva delle caratteristiche estrinseche ed intrinseche dei terreni agricoli coltivati a "orto a coltura floreale, in spazi organizzati come vivaio piante ornamentali e floreali";

- nei Comuni ex Provincia di Bari erano presenti le classificazioni colturali "vigneto", "vigneto alto intelaiato da vino" e "vigneto uva tavola", nel Comune ex Provincia di Foggia quelle di "vigneto", "vigneto alto intelaiato", "vigneto uva tavola" e "vigneto zona doc"; nella nuova elencazione le dette classificazioni sono "accorpate" nelle due tipizzazioni "vigneto alto intelaiato da tavola" (cosiddetto "tendone") e "vigneto da vino" per le motivazioni già esposte per la regione agraria n. 1.

La Commissione passa successivamente all'esame dell'OdG.
Il Segretario distribuisce ai presenti le tabelle V.A.M. (annualità 2010) predisposte sulla base delle indicazioni fornite dagli stessi componenti della Commissione.
Si sviluppa ampia, articolata e proficua discussione, alla quale partecipano attivamente tutti i presenti.
Attesa la necessità di ulteriori approfondimenti sulla tematica oggetto di esame, la Commissione aggiorna i lavori alla prossima seduta, per la quale si conferma il medesimo OdG.

La riunione termina alle ore 12,30.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente delegato Ass. Campana D. _____

Dott. Ing. Cianci P. (Ag. Terr. U.P. di Foggia) _____

Geom. De Leonibus G. (Uff. Strutt. Tecn. Prov.le BA/FG del Serv. Reg.le LLPP.) _____

Dott. Ing. De Devitiis V. (IACP Bari/Foggia) *(assente)*

Dott. Ing. Gorgoglione G. _____

Dott. Arch. Caporale F.S. _____

Dott. Agr. Bisogno V. _____

Dott. Agr. Gadaleta G. *(assente)*

Il Segretario CPE dott. Roselli F. _____

Agenzia del Territorio

Ufficio provinciale di Foggia

Foggia, - 4 MAG 2011

Prot. n° 2425

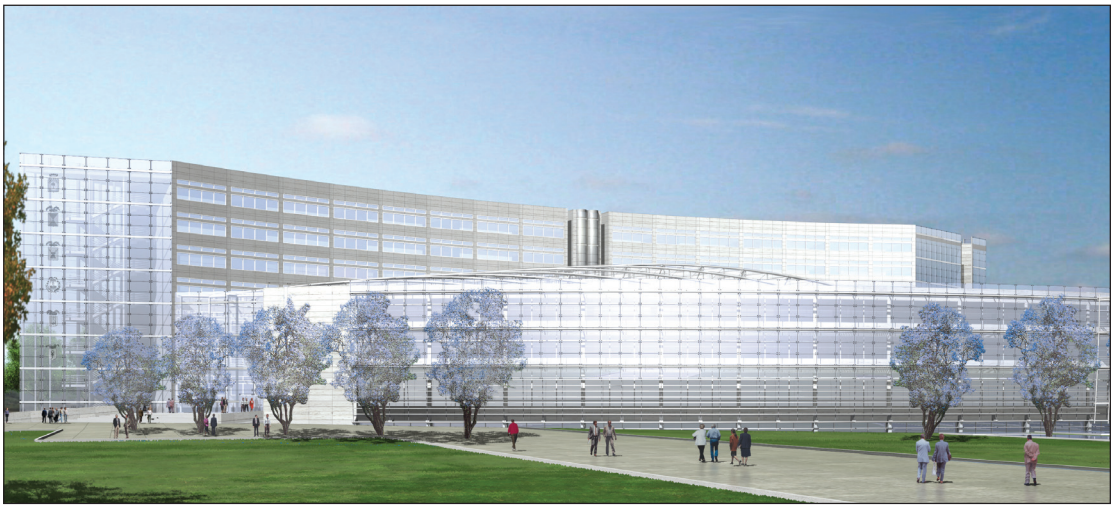
Al dottor ing. Cianci Pietro
Sede

Oggetto: Delega al dr. ing. Cianci Pietro a rappresentare il Direttore dell'Ufficio nella seduta della Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Con la presente, si conferisce alla S.V. delega a sostituire il Direttore dell'Ufficio nella seduta della Commissione Provinciale Espropri della provincia di Barletta-Andria-Trani convocata per il giorno 5 maggio 2011, ore 9:30, presso la sede sita in Andria p.zza San Pio X n. 9.

per IL DIRETTORE
(Francesco Riccardo Musci)
Pietro Conforti

Piazza Cavour, 23
71100 Foggia
tel. 0881721792
P.I. 06455481009 C.F. 80416110585
www.agenziaterritorio.it



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza